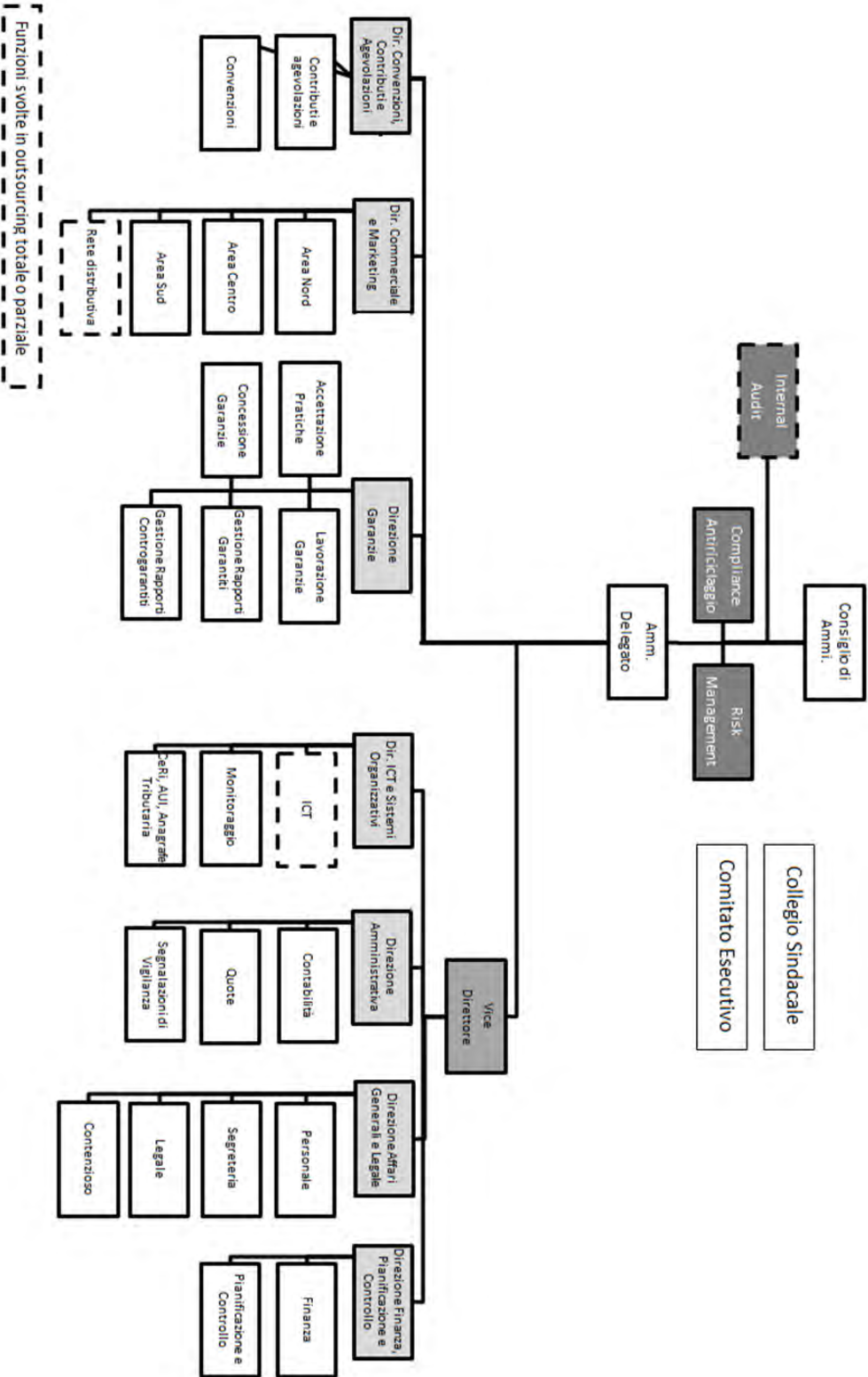

BILANCIO 2015

INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione dell'esercizio 2015	Pag.	4
Prospetti di Bilancio al 31 dicembre 2015	Pag.	29
<i>Stato Patrimoniale</i>	<i>Pag.</i>	<i>30</i>
<i>Conto Economico</i>	<i>Pag.</i>	<i>31</i>
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	<i>Pag.</i>	<i>32</i>
<i>Prospetti delle variazioni del patrimonio netto</i>	<i>Pag.</i>	<i>33</i>
<i>Rendiconto finanziario</i>	<i>Pag.</i>	<i>35</i>
Nota Integrativa	Pag.	37
<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>Pag.</i>	<i>38</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	<i>Pag.</i>	<i>68</i>
<i>Parte C – Informazioni sul Conto Economico</i>	<i>Pag.</i>	<i>91</i>
<i>Parte D – Altre informazioni</i>	<i>Pag.</i>	<i>101</i>
<i>Allegato 1 – Compensi corrisposti ai Revisori Legali dei Conti</i>	<i>Pag.</i>	<i>131</i>
Relazione del Collegio Sindacale	Pag.	132
Relazione della Società di Revisione	Pag.	139

ORGANIGRAMMA



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Massimo Vivoli
<i>Vice Presidente</i>	Alessio Merigo Nico Gronchi
<i>Amministratore Delegato</i>	Emilio Quattrocchi (**)
<i>Consiglieri</i>	Andrea Alberto Alceo Painini Antonio Carta Daniele Calamini (**) Enzo Tei Fabrizio Tonini Leo Bruscoli Mario Checcaglini Miria Paolicchi Primo Vitaliano Bressanin (**)

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Alberto Pisanelli
<i>Sindaci Effettivi</i>	Alberto Calvori Tiberio Fedi Adriano Malabaila Sergio Pastori

Società di revisione e di certificazione

	Deloitte & Touche S.p.A.
--	--------------------------

(**) Membri Comitato Esecutivo

RELAZIONE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE
DELL'ESERCIZIO 2015

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2015

Signori Soci,

come disposto dall'articolo 2428 del Codice Civile, a corredo del progetto di bilancio del Confidi al 31 dicembre 2015 relazioniamo sulla gestione dell'esercizio trascorso e sulla sua prevedibile evoluzione.

Per la spiegazione degli elementi numerici dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, rinviando ai contenuti tecnici della Nota Integrativa.

Soltanto per agevolare, mediante una formulazione lessicale più discorsiva, la lettura e l'interpretazione del progetto, nella globalità dei documenti che lo compongono e lo corredano, questa Relazione sulla Gestione contiene volutamente talune informazioni già fornite nella Nota Integrativa alle voci di bilancio.

Il documento sottoposto alla Vostra attenzione è stato redatto anche in conformità a quanto previsto dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 326, convertito nella Legge 24 novembre 2003 nr. 326 (cosiddetta *Legge Quadro sui Confidi*).

Lo scenario di riferimento e l'andamento generale dell'attività

Il contesto generale dell'economia mondiale nel corso del 2015 ha mostrato un drastico abbassamento del tasso di crescita e due, Brasile e Russia, dei cinque motori di sviluppo del Brics sono entrati in recessione e la Cina ha dimezzato il proprio ritmo di crescita. Sono proprio i paesi emergenti infatti a riportare i risultati meno incoraggianti e a far temere un contesto globale non entusiasmante per il prossimo futuro.

Nel "Rapporto sulla stabilità finanziaria n.2 – 2015" (Banca d'Italia) si evidenziano infatti i rischi globali presenti a fronte di uno scenario internazionale che sta diventando sempre più incerto, con possibili tensioni sui mercati finanziari, delle materie prime e dei tassi di cambio. Nell'area Euro fortunatamente si attenuano le tensioni essendoci lasciati alle spalle l'incertezza della situazione greca e si rileva la ripresa dell'attività produttiva, anche se l'inflazione rimane particolarmente bassa ed il riassorbimento del debito pubblico non è certo incoraggiante.

Le prospettive sono dunque in miglioramento nei paesi avanzati, ma la debolezza delle economie emergenti frena l'espansione degli scambi globali, che continua a deludere le attese, e contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime; permangono comunque timori sulla crescita dell'economia del paese ed in generale a livello mondiale. A tal proposito le previsioni dell'OCSE diffuse lo scorso novembre prefigurano una graduale accelerazione dell'attività economica mondiale nell'anno in corso e nel prossimo ma le ultime previsioni rivedono al ribasso le proiezioni di crescita per il 2016 soprattutto per Giappone, Russia e Brasile con i conseguenti timori che ne possono derivare.

Nell'area dell'euro i dati sembrano leggermente più confortanti: la crescita prosegue, ma resta fragile e il rapido affievolirsi della spinta delle esportazioni è stato finora gradualmente compensato dal contributo positivo proveniente dalla domanda interna, tuttavia rischi per l'attività economica derivano dall'incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale e sulla situazione geopolitica.

L'avvio del Quantitative Easing (QE) da parte della BCE ed anche le nuove azioni recentemente annunciate hanno portato effetti positivi anche se maggiormente osservabili a livello finanziario piuttosto che effettivamente evidenti nell'economia reale. La maggior parte delle azioni intraprese, infatti, sono in prima battuta a favore dei governi centrali e del sistema bancario finanziario, con la certezza che poi i benefici siano effettivamente trasferiti all'economia reale e quindi alle imprese ed alle famiglie.

In Italia il rafforzamento dell'economia sta progressivamente riducendo i rischi per la stabilità finanziaria, anche se rimane elevato il debito pubblico. Sono in progressivo miglioramento le condizioni di offerta dei prestiti bancari, che dovrebbero continuare a crescere nel 2016, anche se a tal proposito c'è ancora un'elevata concentrazione presso le aziende di medie e grandi dimensioni. Segnali positivi si segnalano sul numero di mutui erogati nel corso del 2015, anche se in molti casi si tratta più di operazioni di surroga piuttosto che di vere e proprie nuove concessioni. Altro segnale positivo si riscontra nei finanziamenti destinati al consumo e in particolare per quanto riguarda il mondo dell'auto che sta guidando la ripartenza della richiesta. Nonostante ciò il credito al settore privato in rapporto al PIL permane inferiore ai valori medi di lungo periodo.

In Italia la ripresa prosegue con gradualità. S'indebolisce la spinta delle esportazioni che, dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, sono ora frenate, come nel resto dell'area dell'euro, dal calo della domanda dei paesi extraeuropei. Alle esportazioni si sta gradualmente sostituendo la domanda interna, in particolare i consumi e la ricostituzione delle scorte. Alle favorevoli condizioni cicliche nella manifattura si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo una prolungata recessione, di stabilizzazione nelle costruzioni. Restano però ancora incerte le prospettive degli investimenti.

L'attività economica ha ripreso a crescere dall'inizio del 2015 a ritmi intorno all'1,5% in ragione d'anno. I segnali congiunturali più recenti - tra i quali l'andamento della produzione industriale, il rafforzamento della fiducia delle famiglie e imprese e le inchieste condotte presso i responsabili degli acquisti - indica la prosecuzione della crescita nel terzo trimestre a tassi analoghi a quelli della prima metà dell'anno anche se si è assistito ad un rallentamento di fine anno ed inizio 2016. All'espansione stanno contribuendo, dopo anni di flessione della domanda interna, il consolidamento della ripresa dei consumi privati e il graduale riavvio degli investimenti in capitale produttivo. Sulla base delle recenti indagini, la maggior parte delle imprese valuta che gli effetti diretti del rallentamento dell'economia cinese sulla propria attività siano finora contenuti (sarebbero più marcati solo per alcune grandi aziende esportatrici e in particolare per il mondo del lusso).

L'aumento del reddito disponibile e i bassi tassi d'interesse rafforzano le condizioni finanziarie, già solide, delle famiglie. Si riduce la vulnerabilità anche delle fasce più deboli e l'indebitamento rimane basso, pur alla presenza di una forte ripresa dei mutui immobiliari.

Con riferimento al sistema bancario, a seguito della crisi 2007-2009, le banche sono al centro di un sempre più complesso e articolato processo di revisione regolamentare e supervisione. A fine novembre 2015 sono stati divulgati i risultati dell'esercizio di trasparenza dell'EBA su 105 banche dei 21 Paesi dell'Unione Europea: i dati, aggiornati a fine giugno 2015, mostrano nel complesso istituti meglio capitalizzati rispetto al passato, ma con non performing loans in crescita. L'Italia, in questo frangente, è in una situazione complicata: i crediti non performing sono, in percentuale, il triplo rispetto alla media dell'Unione Europea: gli NPL rappresentano il 16,7% dei crediti concessi e il 17,1% del PIL, la media UE è del 5,6% e del 7,3%. La scarsa redditività - condizionata dalla rischiosità del credito - e le forti sofferenze sono il punto di debolezza delle banche italiane.

I due temi al centro del dibattito finanziario nazionale sono, infatti, la possibile gestione dei NPL e l'eventuale cessione da parte delle principali banche e la riforma del credito cooperativo e l'evoluzione che questa avrà sullo scenario e sul sistema bancario nazionale dove già si ipotizzano diverse forme di aggregazione e fusione.

Analizzando più nel dettaglio il mondo imprenditoriale invece emerge che il consolidamento dell'attività economica ha interessato tutti i principali comparti, tranne quello delle costruzioni dove si è tuttavia interrotta la prolungata fase recessiva. La fiducia delle imprese si è rafforzata e finalmente prevale la quota

di quelle che pianificano un aumento della spesa per investimenti nei primi sei mesi del 2016 nonostante l'andamento della domanda estera costituisca fonte d'incertezza.

Secondo stime basate sui conti nazionali, il rapporto tra margine operativo lordo (MOL) e valore aggiunto nei dodici mesi terminanti in settembre è lievemente aumentato, pur rimanendo su livelli storicamente contenuti. Si è ridotto il fabbisogno finanziario delle imprese grazie al miglioramento della capacità di autofinanziamento, che ha più che compensato l'incremento degli investimenti. Alla crescita dell'autofinanziamento (calcolato come differenza tra il MOL e gli oneri totali) ha contribuito la diminuzione degli oneri finanziari netti.

Nei tre mesi terminanti in novembre la dinamica dei prestiti bancari alle imprese è tornata significativamente positiva per la prima volta dalla fine del 2011; quella alle aziende manifatturiere si è ulteriormente rafforzata. I segnali più positivi si riscontrano nelle dinamiche delle famiglie: la crescita della spesa delle famiglie ha infatti continuato a fornire un rilevante impulso all'aumento del PIL. Le indicazioni più recenti sul clima di fiducia e sul reddito disponibile sono coerenti con un'ulteriore espansione dei consumi nell'ultimo trimestre dello scorso anno, in linea con quella dei due periodi precedenti.

Altri segnali positivi si rilevano nel mondo dell'occupazione, dove il numero di occupati ha continuato ad aumentare nonostante i dati sulla disoccupazione siano ancora superiori al 10%, ma comunque rappresentino il livello più basso dalla fine del 2012 (11,7% nel terzo trimestre del 2015).

Con specifico riferimento al sistema dei Confidi il 2015 ha visto consolidarsi i segnali di criticità emersi nello scorso anno e più nel dettaglio:

- diminuzione spesso in doppia cifra del flusso delle concessioni rilasciate nell'anno;
- ulteriori indebolimento della solidità finanziaria di alcuni players a fronte di risultati d'esercizio che continuano ad essere negativi.

Come del resto è avvenuto per il mondo bancario, si rileva, anche per i confidi, un sostanziale peggioramento dei portafogli in essere con una percentuale di posizioni deteriorate non trascurabile. Inoltre l'anno che è appena terminato ha registrato la conferma dell'attività di disintermediazione del sistema dei Confidi da parte delle banche e a tal proposito la riforma del Fondo Centrale di Garanzia risulta essere una delle tematiche fondamentali e strategiche di questo mondo.

Il 2015 ha visto anche l'effettiva attuazione della riforma del Titolo V che divide i soggetti operanti nel mondo della garanzia in due macro gruppi:

- i nuovi intermediari finanziari di cui all'art. 106 del TUB caratterizzati da volumi di attività superiori a 150 milioni di euro;
- i confidi "minori" che saranno regolati dall'art. 112 del TUB.

In tale ottica nel corso dell'anno vi sono stati diversi progetti di aggregazioni ed alcuni sono ancora in valutazione. Alla data attuale sono già iscritte al nuovo 106 solamente alcune realtà che avevano anticipato i termini di presentazione della domanda trasmettendo alla Banca d'Italia la richiesta di autorizzazione prima del mese di ottobre 2015.

Andamento gestionale dell'esercizio

L'anno appena concluso evidenzia da parte di Italia Comfidi un decremento dei flussi operativi marginale rispetto ai principali competitors che in alcuni casi hanno fatto registrare diminuzione dei flussi a doppia cifra. Ad ogni modo non può certo essere motivo di soddisfazione l'aver risentito in maniera molto meno marcata di altri la disintermediazione da parte del mondo bancario e la diminuzione dei flussi.

Se da un lato, infatti, si deve rilevare con un certo piacere il manifestato interesse dei principali gruppi bancari verso la struttura e la solidità patrimoniale del confidi dall'altro non si può gioire delle vicissitudini che stanno interessando il mondo del confidi e della credibilità e sostenibilità che sempre più spesso sono messe in discussione.

Ad ogni modo il 2015 ha certamente riportato segnali incoraggianti per quanto riguarda l'operatività ad assorbimento patrimoniale con una crescita consistente dei volumi di garanzie rilasciate mentre continua la diminuzione dei flussi a valere sull'operatività segregata.

Gli sforzi del confidi nel diventare sempre di più operatore nazionale hanno parzialmente dato i loro frutti e a fronte di una diminuzione della quota toscana dell'attività svolta vi è stata una crescita interessante della presenza del confidi in territori dove sino ad ora i volumi esprimevano numeri non adeguati. Questo non è certo un punto di arrivo ma un punto di partenza. L'attività del confidi infatti, anche nel corso del 2016, sarà tesa al rafforzamento della propria presenza nelle principali regioni del nord Italia senza per questo trascurare quelle meridionali dove si sono registrati segnali positivi nel corso del 2015.

Il 2015 ha visto anche intensificarsi i rapporti del Confidi con altre realtà nazionali al fine di condividere e cogestire diverse risorse territoriali finalizzate a favorire l'accesso al credito delle imprese di specifici territori. Il Confidi in tale ambito ha cercato di portare avanti politiche creditizie e commerciali finalizzate a premiare le zone dove gli enti pubblici hanno dedicato interventi consistenti all'attività, del confidi quali ad esempio l'Emilia Romagna, la Lombardia e la Campania.

Nel secondo semestre del 2015 è stata avviata una specifica operatività di garanzia *Tranched Cover*, la quale, tramite la preventiva costituzione di un Cap alimentato sia da risorse pubbliche che da risorse proprie del Confidi, ha visto come nostro *partner* Banca Monte dei Paschi di Siena, nella veste di soggetto finanziatore.

Per Italia Comfidi lo specifico plafond di finanziamenti dedicato a questa operazione è pari a € 10.000.000 ed i soggetti beneficiari sono le Micro Piccole e Medie Imprese, economicamente e finanziariamente sane, con sede legale e/o operativa nella Regione Campania, rientranti nel settore manifatturiero servizi e costruzioni. Alla data di redazione del presente documento, Italia Comfidi ha già sostanzialmente raggiunto il budget preventivato sul plafond di finanziamenti citato. Il successo di questa iniziativa dimostra dunque nei fatti come le operazioni *Tranched Cover*, che consentono a Banche ed imprese di ottenere una garanzia eleggibile Basilea 2 compliant e ai Confidi di rilasciare comunque una garanzia senza impatti di tipo patrimoniale, debbano essere fortemente valorizzate anche in un prossimo futuro.

A livello di macro evidenze gestionali l'esercizio appena concluso ha fatto registrare un sostanziale mantenimento sia dei ricavi tipici dovuti all'attività caratteristica sia dei costi amministrativi diretti della struttura. Elemento di attenzione, anche e soprattutto per il prossimo futuro, è la diminuzione del contributo degli interessi attivi per la determinazione del risultato d'esercizio nonostante l'aumento delle risorse finanziarie a disposizione del confidi. Tale dinamica, certamente coerente con le vicissitudini che interessano i mercati finanziari e con la remunerazione del denaro che è prossima allo zero se non addirittura negativa.

A livello operativo nel corso dell'esercizio sono state riviste alcune attività interne. L'organigramma aziendale ha subito alcune modifiche apportate in sede di revisione della gestione e della regolamentazione interna al quale il confidi si è sottoposto nell'ottica della richiesta di iscrizione al nuovo albo dei 106. Richiesta che alla data attuale risulta ancora essere in corso visti i termini di 180 giorni a disposizione

dell'Autorità di Vigilanza e l'invio della documentazione ai primi di ottobre del 2015. Al riguardo la Banca d'Italia, tra l'altro, ha chiesto di apportare modifiche/integrazioni al vigente statuto sociale.

Analizzando i dati nel corso del 2015 sono state perfezionate 3.525 nuove operazioni a favore di 2.377 imprese, finanziate per circa 265 milioni di Euro, pari a poco meno di 135 milioni di Euro di garanzie mutualistiche rilasciate. Alle nuove concessioni devono aggiungersi i rinnovi sui fidi a revoca che nel corso del 2015 sono stati poco più di 12 mila per un importo finanziato pari a circa 600 milioni di Euro ed un importo garantito di poco inferiore ai 300 milioni di Euro.

	2015					
	Prod.	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Totale	15.970	100%	841.869.476	100%	426.114.118	100%
Nuove concessioni	3.525	22%	263.622.175	31%	134.088.517	31%
Rinnovi fidi a revoca	12.445	78%	578.247.301	69%	292.025.601	69%

Con riferimento al flusso delle nuove concessioni, senza considerare i rinnovi dei fidi a revoca, rispetto all'anno precedente, il Confidi ha registrato una contrazione del 6% del numero delle imprese garantite a livello complessivo anche se si registra un aumento di quelle che sono entrate a far parte della compagine sociale nel corso dell'anno, più 2% rispetto al 2014; infatti se nel 2014 quest'ultime erano state 1.197 su 2.527 complessive, circa il 47%, nel corso del 2015 sono state 1.223 su 2.377 quindi quasi il 52%.

Con riferimento ai dati sui finanziamenti garantiti si registra una riduzione del 3% a livello di importo e dell'1% a livello di prodotti. Tale dato, tendenzialmente omogeneo quindi, si riflette sull'importo medio dei nuovi prodotti garantiti che è leggermente più elevato rispetto all'anno precedente passando dai circa 107 mila euro agli attuali 110.

	2014						2015					
	Prod.	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito	Prod.	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Forma Tecnica - Totale	3.555	100%	272.440.787	100%	133.165.105	100%	3.525	100%	263.622.175	100%	134.088.517	100%
<i>Breve Termine</i>	1.989	56%	139.279.787	51%	68.883.534	52%	2.046	58%	138.422.600	53%	68.679.440	51%
<i>a scadenza</i>	1.376	69%	102.779.287	74%	50.899.784	74%	1.628	80%	112.846.100	82%	55.961.190	81%
<i>a revoca</i>	613	31%	36.500.500	26%	17.983.750	26%	418	20%	25.576.500	18%	12.718.250	19%
<i>Crediti di Firma</i>	38	1%	5.257.733	2%	2.101.428	2%	58	2%	4.438.684	2%	2.230.342	2%
<i>Leasing</i>	29	1%	5.189.859	2%	2.172.877	2%	22	1%	3.901.583	1%	1.611.694	1%
<i>Medio-Lungo Termine (chirografario)</i>	1.424	40%	101.655.801	37%	53.170.225	40%	1.351	38%	103.728.629	39%	57.441.418	43%
<i>Medio-Lungo Termine (ipotecario)</i>	75	2%	21.057.607	8%	6.837.041	5%	48	1%	13.130.679	5%	4.125.623	3%

A livello di forma tecnica i flussi del 2015 confermano sempre di più la predilezione, da parte del mondo bancario, di forme di garanzia consortile soprattutto per quanto riguarda le forme di breve termine che si confermano essere la forma tecnica maggiormente praticata.

Con riferimento alle modalità operative del Confidi, riepilogate nella *tabella* sottostante, si registra un sostanziale equilibrio tra le due operatività prevalenti del confidi e quindi tra operazioni segregate ed operazioni a *prima richiesta* Basilea 2 *compliance*.

Conseguenza della marcata crescita dell'operatività patrimoniale si riscontra un ridimensionamento dell'operatività segregata.

	2014						2015					
	Prod.	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito	Prod.	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Operatività - Totale	3.555	100%	272.440.787	100%	133.165.104	100%	3.525	100%	263.622.175	100%	134.088.517	100%
<i>Operatività segregata</i>	2.467	69%	191.066.724	70%	89.135.814	67%	1.836	52%	133.823.493	51%	63.823.883	48%
<i>Operatività sussidiaria</i>	12	0%	282.860	0%	131.611	0%	4	0%	117.017	0%	58.509	0%
<i>Operatività a prima richiesta</i>	1.073	30%	80.970.870	30%	43.777.346	33%	1.662	47%	122.331.665	46%	64.324.125	48%
<i>Tranched Cover</i>	3	0%	120.333	0%	120.333	0%	23	1%	7.350.000	3%	5.882.000	4%

Nella tabella che segue sono state riportate le nuove operazioni poste in essere nel 2015, disaggregate in base all'articolazione territoriale e settoriale.

Dall'analisi dei dati emerge una spiccata diversificazione territoriale che copre quasi tutte le regioni italiane.

Durante il corso del 2015 la Toscana perde circa un 5% sia sulla quota complessiva sul numero di ditte affidate che sull'importo dei volumi finanziati. A fronte di tale riduzione, in alcune realtà, l'attività del confidi si è sviluppata ed incrementata nonostante a livello complessivo questa risulti in lieve diminuzione.

Le regioni che hanno dato il maggior contributo ad un sostanziale mantenimento dei volumi complessivi, aumentando la propria operatività, sono state il Friuli Venezia Giulia, la Lombardia, il Trentino Alto Adige, la Calabria, la Campania e la Sicilia. Emerge una crescente diversificazione e frammentazione delle aree territoriali coperte dall'operatività del confidi molto probabilmente anche grazie agli sforzi ed alle attività poste in essere dalla direzione commerciale e dalle nuove convenzioni attivate nel territorio. Altro elemento di rilevanza è la crescita di operatività nelle regioni a statuto speciale che solitamente erano sempre state di difficile penetrazione da parte di un confidi nazionale come Italia Confidi.

	2014						2015					
	Ditte	% Ditte	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito	Ditte	% Ditte	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Area geografica - Totale	2.537	100%	272.440.787	100%	133.165.105	100%	2.377	100%	263.622.175	100%	134.088.516	100%
Nord Italia - Totale	939	37%	107.018.865	39%	51.072.562	38%	926	39%	111.769.803	42%	56.732.665	42%
Emilia Romagna	132	5%	12.652.318	5%	6.338.425	5%	115	5%	14.133.729	5%	7.654.769	6%
Friuli Venezia Giulia	44	2%	7.663.350	3%	3.706.675	3%	57	2%	10.779.000	4%	5.099.000	4%
Liguria	63	2%	8.640.292	3%	3.886.403	3%	49	2%	8.463.300	3%	4.286.650	3%
Lombardia	343	14%	33.943.670	12%	16.634.271	12%	324	14%	38.429.413	15%	19.847.983	15%
Piemonte	139	5%	14.002.870	5%	7.039.666	5%	143	6%	11.235.172	4%	5.930.216	4%
Trentino Alto Adige	5	0%	575.000	0%	287.500	0%	9	0%	1.498.590	1%	749.295	1%
Valle d'Aosta	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
Veneto	213	8%	29.541.365	11%	13.179.622	10%	229	10%	27.230.599	10%	13.164.752	10%
Centro Italia - Totale	1.404	55%	138.429.464	51%	68.876.546	52%	1.210	51%	115.329.990	44%	56.994.822	43%
Lazio	112	4%	18.340.195	7%	9.222.473	7%	94	4%	12.353.629	5%	6.225.568	5%
Marche	42	2%	3.251.152	1%	1.432.274	1%	35	1%	2.666.226	1%	1.313.211	1%
Toscana	1.185	47%	109.939.174	40%	54.346.417	41%	1.019	43%	93.501.301	35%	46.053.648	34%
Umbria	65	3%	6.898.943	3%	3.875.382	3%	62	3%	6.808.834	3%	3.402.395	3%
Sud Italia - Totale	188	7%	26.672.458	10%	13.055.997	10%	216	9%	34.878.382	13%	19.531.480	15%
Abruzzo	7	0%	1.014.550	0%	446.543	0%	8	0%	1.068.000	0%	533.488	0%
Basilicata	-	0%	-	0%	-	0%	2	0%	190.000	0%	95.000	0%
Calabria	8	0%	1.380.000	1%	690.000	1%	17	1%	2.827.000	1%	1.192.500	1%
Campania	123	5%	16.756.706	6%	8.361.353	6%	157	7%	25.089.382	10%	15.013.493	11%
Molise	2	0%	40.000	0%	20.000	0%	1	0%	90.000	0%	45.000	0%
Puglia	48	2%	7.481.202	3%	3.538.101	3%	31	1%	5.614.000	2%	2.651.999	2%
Isole Totale	6	0%	320.000	0%	160.000	0%	25	1%	1.644.000	1%	829.549	1%
Sardegna	-	0%	-	0%	-	0%	1	0%	35.000	0%	17.500	0%
Sicilia	6	0%	320.000	0%	160.000	0%	24	1%	1.609.000	1%	812.049	1%

Analizzando i settori economici, il comparto del commercio, che rappresenta il 34% delle operazioni ed il 29% dei volumi, conferma il ruolo da protagonista assunto dal Confidi nell'agevolare l'accesso al credito alle ditte commerciali con particolare attenzione alle nuove iniziative ed alle *start up* che rappresentano una parte rilevante delle concessioni totali.

	2014						2015					
	Ditte	% Ditte	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito	Ditte	% Ditte	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Branca - Totale	2.537	100%	272.440.787	100%	133.165.107	100%	2.377	100%	263.622.175	100%	134.088.518	100%
<i>Servizi del commercio, recuperi e riparazioni</i>	894	35%	77.715.884	29%	38.392.472	29%	852	34%	77.993.907	29%	39.648.650	30%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	347	14%	41.918.230	15%	19.307.503	14%	317	12%	38.069.392	14%	19.852.562	15%
<i>Edilizia e opere pubbliche</i>	382	15%	23.287.359	9%	11.802.892	9%	345	14%	25.808.864	9%	12.461.355	9%
<i>Servizi degli alberghi e pubblici esercizi</i>	206	8%	23.546.468	9%	11.534.922	9%	181	7%	20.848.157	8%	10.981.760	8%
<i>Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento</i>	106	4%	16.862.016	6%	8.502.184	6%	104	4%	15.878.847	6%	7.983.772	6%
<i>Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco</i>	83	3%	8.074.698	3%	4.070.402	3%	105	4%	14.012.276	5%	7.234.597	5%
<i>Macchine agricole e industriali</i>	80	3%	13.514.009	5%	7.093.345	5%	50	2%	8.101.327	3%	4.373.664	3%
<i>Servizi dei trasporti interni</i>	39	2%	8.960.284	3%	4.271.120	3%	75	3%	7.530.724	3%	3.856.082	3%
<i>Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto</i>	57	2%	9.195.207	3%	4.918.329	4%	33	1%	7.191.291	3%	3.716.646	3%
<i>Altre branche</i>	343	14%	49.366.632	18%	23.271.938	17%	315	19%	48.187.390	21%	23.979.430	17%

Anche l'analisi delle concessioni ripartite per fatturato delle imprese assistite conferma la finalità del confidi nell'assistere le piccole e medio imprese nell'accesso al credito. Quasi il 50% delle imprese garantite nel corso dell'anno ha un fatturato inferiore al milione di euro anche se a livello di volumi rappresentano poi circa un 25.

	2014						2015					
	Ditte	% Ditte	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito	Ditte	% Ditte	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Fatturato - Totale	2.537	100%	272.440.787	100%	133.165.106	100%	2.377	100%	263.622.175	100%	134.088.518	100%
<i>Oltre 5.000.000</i>	143	6%	66.744.403	24%	32.130.906	24%	134	6%	53.443.618	20%	27.676.441	21%
<i>2.500.001 - 5.000.000</i>	181	7%	39.703.035	15%	19.766.990	15%	168	7%	40.524.281	15%	20.584.626	15%
<i>1.000.001 - 2.500.000</i>	314	12%	44.669.273	16%	22.085.002	17%	362	15%	55.986.258	21%	28.197.294	21%
<i>500.001 - 1.000.000</i>	306	12%	30.509.888	11%	15.143.540	11%	295	12%	31.944.951	12%	16.994.821	13%
<i>250.001 - 500.000</i>	303	12%	18.734.658	7%	9.204.085	7%	231	10%	13.947.627	5%	6.899.869	5%
<i>1 - 250.000</i>	672	26%	28.247.428	10%	13.192.874	10%	590	25%	22.717.579	9%	10.875.724	8%
<i>Dato mancante**</i>	618	24%	43.832.102	16%	21.641.709	16%	597	25%	45.057.861	17%	22.859.743	17%

Con riferimento al deterioramento del portafoglio si registra una flessione del passaggio a sofferenza ed in più generale del deterioramento del portafoglio. Tale diminuzione è ancora più evidente a livello di numeri assoluti considerando che il portafoglio residuo è in riduzione.

Nel corso dell'esercizio, senza che siano state attivate le procedure per escutere le garanzie, sono state passate a contenzioso 2.242 linee di finanziamento.

	2014						2015					
	Prod.	% Prod.	Importo a sofferenza	% Importo a sofferenza	Rischio effettivo	% Rischio effettivo	Prod.	% Prod.	Importo a sofferenza	% Importo a sofferenza	Rischio effettivo	% Rischio effettivo
Operatività - Totale	3.284	100%	232.067.827	100%	108.466.179	100%	2.242	100%	139.694.561	100%	64.654.860	100%
<i>Operatività segregata</i>	2.835	86%	210.763.306	91%	98.453.722	91%	1.975	88%	128.778.519	92%	60.564.881	94%
<i>Operatività sussidiaria</i>	212	6%	8.861.750	4%	3.901.567	4%	93	4%	3.895.961	3%	1.670.624	3%
<i>Operatività a prima richiesta</i>	137	4%	7.893.331	3%	1.561.450	1%	121	5%	5.731.717	4%	1.130.991	2%
<i>Tranched Cover</i>	100	3%	4.549.440	2%	4.549.440	4%	53	2%	1.288.364	1%	1.288.364	2%

Si riporta di seguito in forma *tabellare* lo *stock* dei finanziamenti garantiti, in base alla forma tecnica, alla tipologia di operatività, all'articolazione territoriale ed al settore economico di appartenenza:

31/12/2015						
	Prod.	% Prod.	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito
Forma Tecnica - Totale	44.269	100%	2.933.177.909	100%	1.432.056.918	100%
<i>Breve Termine</i>	21.376	48%	1.040.735.360	35%	524.756.045	37%
<i>a scadenza</i>	2.603	12%	182.225.562	18%	90.365.828	17%
<i>a revoca</i>	18.773	88%	858.509.798	82%	434.390.217	83%
<i>Crediti di Firma</i>	326	1%	21.892.075	1%	10.842.114	1%
<i>Leasing</i>	1.181	3%	264.596.493	9%	120.392.783	8%
<i>Medio-Lungo Termine (chirografario)</i>	16.360	37%	672.020.034	23%	352.678.394	25%
<i>Medio-Lungo Termine (ipotecario)</i>	5.026	11%	933.933.947	32%	423.387.582	30%

31/12/2015						
	Prod.	% Prod.	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito
Operatività - Totale	44.269	100%	2.933.177.910	100%	1.432.056.916	100%
<i>Operatività segregata</i>	38.437	87%	2.613.163.523	89%	1.244.468.923	87%
<i>Operatività sussidiaria</i>	1.855	4%	86.972.066	3%	38.977.366	3%
<i>Operatività a prima richiesta</i>	3.066	7%	180.260.546	6%	96.422.850	7%
<i>Tranched Cover</i>	911	2%	52.781.775	2%	52.187.777	4%

31/12/2015						
	Ditte	% Ditte	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito
Area geografica - Totale	29.159	100%	2.933.177.909	100%	1.432.056.917	100%
<i>Nord Italia - Totale</i>	8.769	30%	751.892.763	26%	361.974.059	25%
Emilia Romagna	1.037	4%	119.304.896	4%	58.559.793	4%
Friuli Venezia Giulia	137	0%	20.834.844	1%	10.487.442	1%
Liguria	521	2%	50.061.675	2%	23.718.022	2%
Lombardia	2.911	10%	232.100.037	8%	109.393.914	8%
Piemonte	2.373	8%	173.799.607	6%	87.470.867	6%
Trentino Alto Adige	81	0%	12.132.029	0%	5.298.348	0%
Valle d'Aosta	12	0%	395.835	0%	182.918	0%
Veneto	1.697	6%	143.263.840	5%	66.862.755	5%
<i>Centro Italia - Totale</i>	18.062	62%	1.853.220.673	63%	907.356.248	63%
Lazio	1.368	5%	197.486.129	7%	93.520.466	7%
Marche	938	3%	88.553.401	3%	44.499.036	3%
Toscana	14.646	50%	1.431.596.686	49%	703.160.856	49%
Umbria	1.110	4%	135.584.457	5%	66.175.890	5%
<i>Sud Italia - Totale</i>	2.160	7%	301.071.897	10%	148.853.040	10%
Abruzzo	406	1%	47.179.855	2%	23.725.212	2%
Basilicata	37	0%	3.400.310	0%	1.718.676	0%
Calabria	131	0%	13.710.081	0%	6.671.469	0%
Campania	1.097	4%	167.830.866	6%	82.598.640	6%
Molise	49	0%	6.801.971	0%	3.430.465	0%
Puglia	440	2%	62.148.814	2%	30.708.578	2%
<i>Isole Totale</i>	159	1%	25.094.059	1%	12.720.699	1%
Sardegna	21	0%	5.116.453	0%	2.558.227	0%
Sicilia	138	0%	19.977.606	1%	10.162.472	1%
<i>Esteri</i>	9	0%	1.898.517	0%	1.152.871	0%

	31/12/2015					
	Ditte	% Ditte	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito
Branca - Totale	29.159	100%	2.933.177.910	100%	1.432.056.916	100%
<i>Servizi del commercio, recuperi e riparazioni</i>	10.344	35%	819.332.149	28%	400.445.368	28%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	3.876	13%	529.574.502	18%	249.758.205	17%
<i>Servizi degli alberghi e pubblici esercizi</i>	4.934	17%	352.428.828	12%	172.832.767	12%
<i>Edilizia e opere pubbliche</i>	2.474	8%	289.669.728	10%	141.001.655	10%
<i>Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento</i>	1.034	4%	137.027.069	5%	69.455.674	5%
<i>Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto</i>	824	3%	113.434.729	4%	58.088.889	4%
<i>Altri prodotti industriali</i>	730	3%	86.533.353	3%	43.531.330	3%
<i>Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco</i>	559	2%	75.456.569	3%	37.075.845	3%
<i>Servizi dei trasporti interni</i>	778	3%	71.244.647	2%	34.839.914	2%
<i>Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca</i>	488	2%	71.193.215	2%	32.750.699	2%
<i>Altre branche</i>	3.118	11%	387.283.121	13%	192.276.570	13%

Nel corso del 2015 il Confidi ha provveduto alla liquidazione di perdite per un importo complessivo pari ad Euro **8.219.997** così articolate:

- operatività sussidiaria segregata Euro **4.947.920**;
- operatività a prima richiesta Euro **2.026.681**;
- operatività sussidiaria ad assorbimento a titolo definitivo Euro **1.164.440**;
- operatività a valere sul *Fondo Speciale Usura per* Euro **47.891**;
- operatività tranced cover Euro **33.065**.

Lo stock delle garanzie rilasciate a fronte di finanziamenti garantiti che risultano essere a sofferenza alla data del 31 dicembre 2015 si attesta intorno a circa 710 milioni di Euro di cui circa 36 milioni ad impatto patrimoniale, come risulta dalla seguente tabella:

		31/12/2015					
		Prod.	% Prod.	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito
Totale Generale		44.269	100%	2.933.177.909	100%	1.432.056.917	100%
Operatività segregata	Totale	38.437	87%	2.613.163.522	89%	1.244.468.923	87%
	<i>In Bonis - altro</i>	13.087	34%	781.073.206	30%	368.757.009	30%
	<i>In Bonis: esposizioni scadute non deteriorate</i>	880	2%	49.225.263	2%	23.090.160	2%
	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	987	3%	103.435.998	4%	44.822.918	4%
	<i>Inadempienze probabili</i>	5.689	15%	378.529.059	14%	178.653.875	14%
	<i>In Sofferenza</i>	17.794	46%	1.300.899.996	50%	629.144.961	51%
Operatività sussidiaria	Totale	1.855	4%	86.972.066	3%	38.977.366	3%
	<i>In Bonis - altro</i>	310	17%	19.559.153	22%	7.495.167	19%
	<i>In Bonis: esposizioni scadute non deteriorate</i>	107	6%	1.858.196	2%	715.245	2%
	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	33	2%	1.908.840	2%	806.267	2%
	<i>Incagli</i>	219	12%	7.973.167	9%	3.247.823	8%
	<i>In Sofferenza</i>	1.186	64%	55.672.710	64%	26.712.864	69%
Operatività a prima richiesta	Totale	3.066	7%	180.260.545	6%	96.422.850	7%
	<i>In Bonis - altro</i>	2.357	77%	146.894.327	81%	79.085.961	82%
	<i>In Bonis: esposizioni scadute non deteriorate</i>	59	2%	3.021.229	2%	1.707.803	2%
	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	44	1%	2.683.539	1%	1.508.827	2%
	<i>Inadempienze probabili</i>	168	5%	9.467.815	5%	4.885.028	5%
	<i>In Sofferenza</i>	438	14%	18.193.635	10%	9.235.231	10%
Tranced Cover	Totale	911	2%	52.781.776	2%	52.187.778	4%
	<i>In Bonis - altro</i>	104	11%	8.042.428	15%	7.454.428	14%
	<i>In Bonis: esposizioni scadute non deteriorate</i>	4	0%	102.615	0%	102.615	0%
	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	10	1%	363.851	1%	363.851	1%
	<i>Inadempienze probabili</i>	59	6%	1.691.026	3%	1.691.026	3%
	<i>In Sofferenza</i>	734	81%	42.581.856	81%	42.575.858	82%

Nella costante ottica di mitigazione dei rischi, per le operazioni in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi, il Confidi ha proseguito la politica di copertura attivando le controgaranzie del Medio Credito

Centrale, o in alternativa, degli altri enti controgaranti convenzionati. Si ribadisce che le politiche creditizie del confidi continuano a ritenere fondamentale per la salvaguardia patrimoniale della società la necessità che le garanzie a valere sul patrimonio possano usufruire di adeguate forme di copertura.

Di seguito, viene sinteticamente proposto in forma tabellare, il flusso delle concessioni controgarantite ripartite per ente nel corso del 2015:

	2014						2015					
	Prod.	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito	Prod.	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Ente controgarante - Totale	1.365	100%	98.751.212	100%	52.738.526	100%	1.689	100%	122.573.097	100%	65.655.281	100%
Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.a.	1.132	83%	84.312.317	85%	45.227.344	86%	1.639	97%	120.129.097	98%	64.503.281	98%
Commerfin S.c.p.a.	72	5%	4.899.450	5%	2.449.725	5%	39	2%	1.953.000	2%	906.500	1%
Federfidi Lombarda S.c.a.r.l.	161	12%	9.539.445	10%	5.061.457	10%	11	1%	491.000	0%	245.500	0%
Fidi Toscana	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
Finpiemonte S.p.a.	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%

Risultanze sintetiche con particolare riferimento all'andamento economico

Vengono di seguito proposte in forma *tabellare* le voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, raffrontandole a quelle dell'esercizio precedente:

	31-dic-15		31-dic-14	
	€.	%	€.	%
Utile/(Perdita di esercizio)	501.394		111.581	
ATTIVO - Totale	215.339.654	100,00%	208.977.253	100,00%
Liquidità (cassa e c/c)	95.359.862	44,28%	79.528.280	38,06%
Crediti e altre attività	11.869.637	5,51%	10.322.848	4,94%
Titoli, Azioni, OICR, Partecipazioni	78.388.300	36,40%	88.532.124	42,36%
Immobilizzazioni Materiali ed Immateriali	29.721.855	13,80%	30.594.001	14,64%
PASSIVO - Totale	214.838.260	102,86%	208.865.672	100,00%
Debiti di funz. E altre passività	26.678.428	12,77%	25.816.586	12,36%
Fondi Rischi per garanzie segregate	66.152.122	31,67%	61.085.586	29,25%
Fondo Rischi per garanzie rilasciate (pa+risconti)	26.621.126	12,75%	27.609.950	13,22%
Depositi cauzionali	2.140.647	1,02%	2.154.976	1,03%
T.F.R.	1.493.603	0,72%	1.468.599	0,70%
Patrimonio Netto	91.752.333	43,93%	90.729.975	43,44%
	31-dic-15		31-dic-14	
	€.	%	€.	%
RICAVI - Totale	14.651.664	99,03%	14.795.073	100,00%
Interessi attivi e proventi attività finanziaria	5.342.337	36,11%	5.366.630	36,27%
Attività di garanzia	5.983.874	40,45%	6.008.598	40,61%
Riprese di valore su attività finanziarie	1.710.215	11,56%	35.833	0,24%
Variazione fair value/plus cessioni attività materiali	-	0,00%	-	0,00%
Altri ricavi e proventi di gestione	1.615.238	10,92%	3.384.012	22,87%
COSTI - Totale	14.150.269	96,37%	14.683.491	100,00%
Interessi passivi e oneri assimilati att. Finanziaria	1.829.762	12,46%	96.669	0,66%
Commissioni e oneri attività di garanzia	322.632	2,20%	301.501	2,05%
Spese per il personale	4.078.697	27,78%	4.099.335	27,92%
Altre spese amministrative/Altri oneri gestione	4.434.507	30,20%	3.013.968	20,53%
Rettifiche di valore per deterioramento	2.425.237	16,52%	6.524.284	44,43%
Rettifiche/Riprese su att. Materia ed Immateriali	421.753	2,87%	400.530	2,73%
Variazione fair value attività materiali	563.057	3,83%	145.072	0,99%
Imposte sul reddito di esercizio	74.626	0,51%	102.132	0,70%
Utile/(Perdita di esercizio)	501.394		111.581	

Il **marginale di interesse**, pari ad Euro **1.943.233** registra una flessione del **16.27%** rispetto al 2014, dovuta alla discesa dei tassi di mercato (eurobor in primis) che si sono mantenuti ai minimi storici penalizzando le

attività fruttifere del Confidi. E' costituito dai proventi rivenienti dai titoli in portafoglio e dagli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari disponibili per il Confidi.

Il **marginale di intermediazione**, passa da Euro 10.977.058 ad Euro **9.173.818** registrando una flessione del **16,43%** rispetto al 2014, dovuta in via prevalente dalla diminuzione della remunerazione delle risorse finanziarie.

Si rammenta, come già recepito nella semestrale di bilancio, che il margine di intermediazione risulta influenzato anche dall'operazione di vendita del portafoglio azionario che ha comportato l'iscrizione di plusvalenze da realizzo pari ad Euro 2.660.928 e minusvalenze per Euro 1.570.929 (risultato netto positivo Euro 1.089.998).

La componente derivante dalle commissioni attive dovute al Confidi per il rilascio ed il mantenimento delle garanzie mutualistiche e quelle passive per la mitigazione del rischio sono sostanzialmente in linea con l'anno 2014 registrando una flessione netta dello 0,4%.

In relazione alle diverse tipologie di operatività, sono state iscritte in bilancio:

- tutte le commissioni derivanti dall'operatività ad **assorbimento patrimoniale**, per Euro **2.895.957** (+20,6% rispetto al 2014) di cui Euro 312.925 a titolo di diritti di segreteria;
- parte delle commissioni derivanti **dall'operatività segregata** non riconducibili ai conti indisponibili, per Euro **3.082.679** (-14,5% rispetto al 2014), e, precisamente, la componente di pertinenza del Confidi (*fondo spese*) che, in base ai rapporti convenzionali in essere, è destinata al funzionamento della struttura.

Si rammenta che il Confidi, a fronte dell'operatività *segregata* percepisce anche una commissione (*fondo rischi*), riconducibile ai conti indisponibili, che, senza transitare dal Conto Economico, è imputata ad incremento dei *fondi rischi* monetari, costituiti ed esistenti presso le banche convenzionate, indisponibili perché a presidio dei rischi assunti.

Nel corso dell'esercizio sono state imputate, a tale titolo, commissioni per complessivi Euro **8.104.018** (-30,1% rispetto al 2014).

Come più ampiamente descritto anche nella Nota Integrativa alle voci di bilancio, le commissioni sono state rinviate ed iscritte nel Conto Economico in base al criterio della competenza economica e, quindi, nel rispetto di quanto disposto dal principio contabile IAS 18 in base al quale, se un servizio è prestato attraverso un numero indeterminato di atti lungo un periodo di tempo pluriennale, i corrispettivi devono essere ripartiti *pro-rata temporis* (in proporzione al tempo).

Fra le commissioni passive, oltre a quelle riconosciute agli Enti contro garanti per le garanzie ricevute pari ad Euro **191.698**, sono stati iscritti anche Euro **116.553** relativi alla somma stanziata a carico del bilancio 2015 che il Confidi riconosce alle diverse società convenzionate secondo i parametri deliberati dall'Organo Amministrativo. L'importo è il risultato di una componente di Euro 28.553, assegnata in base al numero delle nuove imprese associate e finanziate nell'esercizio, Euro 38.000 ripartite tra le sole strutture che hanno raggiunto il budget loro assegnato per il 2015 ed Euro 50 mila per progetti condivisi con la Direzione Commerciale.

All'interno della voce "**Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali**" del Conto Economico, è stata iscritta l'effetto negativo, pari ad Euro **563.057** derivato dalla valutazione al *fair value* al 31 dicembre 2015 degli immobili che il Confidi detiene ad uso *investimento*.

All'interno della voce "**Altri ricavi e oneri di Gestione**" del Conto Economico, sono state iscritte anche le seguenti componenti:

- Euro **416.632**., relativi all'imputazione a specifici fondi pubblici di perdite pagate nel 2015;

- Euro **173.058** relativi a riprese di valore di fondi monetari indisponibili, generatesi dal riallineamento di poste attive/passive, correlate all'operatività *segregata* e, pertanto, senza assorbimento patrimoniale;
- Euro **338.199** relativi a canoni di locazione degli immobili detenuti a scopo di investimento ed Euro **84.759** a titolo di recupero di spese condominiali dei fabbricati locati;
- Euro **112.105** riferiti all'incameramento dei depositi cauzionali su finanziamenti per i quali il Confidi ha provveduto al pagamento della sua quota parte di perdita per effetto dell'avvenuta escussione della garanzia;
- Euro **57.892** relativi a sopravvenienze attive riferite all'incasso di commissioni di garanzia disponibili di competenza di esercizi precedenti;
- Euro **30.986** relativi all'attività di consulenza prestata.

Gli accantonamenti, al netto della quota rischio dei risconti passivi sulle commissioni di garanzia (Euro **1.102.374**) e dei fondi pubblici utilizzati (Euro **416.515**) per l'abbattimento delle perdite attese, sono per il 2015 pari ad Euro **433.661**. Sono stati iscritti nell'abito della voce 110.b *"Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziari"* del Conto Economico.

Le **"Spese per il personale"** (comprehensive del costo dell'Organo Amministrativo e del Collegio Sindacale), pari ad Euro **4.078.685** (-0,5% rispetto al 2014), sono sostanzialmente in linea con quelle dell'anno precedente. Nell'ultimo trimestre dell'anno, al fine di ottimizzare tempi e modi di lavoro, il Confidi ha riscontrato di dover procedere ad una riorganizzazione interna finalizzata a rendere più produttive e funzionali tutte le attività connesse alla gestione della propria attività.

Profondi mutamenti della normativa in materia di credito hanno motivato la conseguente ristrutturazione della gestione del lavoro svolto da tutti gli addetti portando quindi alla conseguente necessità di riorganizzare alcuni settori del Confidi, razionalizzando le risorse umane rispetto alle attività svolte.

Le mansioni di 2 addetti (con i quali sono stati sottoscritti verbali di conciliazione con il riconoscimento di somme a titoli di incentivo all'esodo in quanto prossimi all'età pensionabile) sono state riassegnate e ripartite tra le risorse all'interno della Direzione interessata. Gli effetti economici di tale operazione saranno visibili sul bilancio 2016.

Gli **altri oneri di gestione**, comprendono anche le seguenti componenti:

- Euro **1.850.050** (di cui 1,4 milioni riconducibili alla segregazione di portafogli ad assorbimento patrimoniale) relativi a rettifiche di fondi monetari indisponibili, generatesi dal riallineamento di poste attive/passive, correlate all'operatività *segregata* e, pertanto, senza assorbimento patrimoniale;
- Euro **483.016** relativi a sopravvenienze passive riferite allo storno, a seguito di comunicazioni di estinzioni o revoche, della quota disponibile delle commissioni di garanzia rilevate per competenza negli esercizi precedenti;
- Euro **66.583**, dovuto per l'anno 2015 a *Fidit-Fondo Interconsortile dell'Impresa Terziaria* per effetto di quanto disposto dall'articolo 13, comma 22, della Legge Quadro sui Confidi, la cui quantificazione è stata effettuata in base al criterio legale enunciato nella Nota Integrativa alle voci di bilancio;
- Euro **33.398** relativi a spese di manutenzione ordinaria riferite ai fabbricati che il confidi detiene a scopo investimento;

Risultanze sintetiche dello Stato Patrimoniale

Al 31 dicembre 2015, il Confidi ha un Capitale Sociale nominale interamente versato pari ad Euro **56.550.000**, diviso in **205.818** quote, di valore nominale unitario non inferiore ad Euro 250, possedute da **66.255** Imprese Socie la cui articolazione territoriale viene di seguito proposta in forma *tabellare*:

	N° soci	% N° soci	N° Quote	Capitale Sociale	% Capitale Sociale
Capitale Sociale - Totale	66.255	100%	205.818	56.550.000	100%
Nord Italia - Totale	26.028	39,3%	78.224	21.429.821	37,9%
Emilia Romagna	2.054	3,1%	3.534	965.195	1,7%
Friuli Venezia Giulia	224	0,3%	377	101.825	0,2%
Liguria	1.262	1,9%	3.328	914.506	1,6%
Lombardia	9.010	13,6%	49.495	13.630.722	24,1%
Piemonte	5.875	8,9%	7.894	2.169.421	3,8%
Trentino Alto Adige	179	0,3%	409	112.486	0,2%
Valle d'Aosta	28	0,0%	59	16.270	0,0%
Veneto	7.396	11,2%	13.128	3.519.397	6,2%
Centro Italia - Totale	36.215	54,7%	119.130	32.799.992	58,0%
Lazio	2.596	3,9%	6.184	1.698.022	3,0%
Marche	2.034	3,1%	5.277	1.452.887	2,6%
Toscana	29.496	44,5%	102.415	28.203.505	49,9%
Umbria	2.089	3,2%	5.254	1.445.578	2,6%
Sud Italia - Totale	3.717	5,6%	7.823	2.144.235	3,8%
Abruzzo	793	1,2%	2.311	636.516	1,1%
Basilicata	74	0,1%	183	50.327	0,1%
Calabria	236	0,4%	402	109.885	0,2%
Campania	1.788	2,7%	3.375	921.898	1,6%
Molise	106	0,2%	304	83.748	0,1%
Puglia	720	1,1%	1.248	341.860	0,6%
Isole - Totale	283	0,4%	619	169.895	0,3%
Sardegna	47	0,1%	139	38.292	0,1%
Sicilia	236	0,4%	480	131.603	0,2%
Esteri	12	0,0%	22	6.057	0,0%
Esteri	12	0,0%	22	6.057	0,0%

Al 31 dicembre 2015:

a) il **patrimonio netto** del Confidi è pari ad Euro **92.253.728**.

Si è incrementato:

- per il risultato conseguito nell'esercizio 2015;
- per aumenti di capitale deliberati nel 2015 per complessivi Euro **368.500** riferiti a **1.474** nuovi Soci;
- per gli effetti positivi netti sulle riserve di rivalutazione sul portafoglio AFS pari ad Euro **670.664**;
- per l'effetto positivo, pari ad Euro **100.003** sulle riserve da valutazione dovuto alla rideterminazione al *fair value*, alla data di chiusura dell'esercizio, del valore dei fabbricati posseduti ad uso strumentale;
- per gli effetti positivi pari ad Euro **21.573** degli utili/perdite attuariali imputati a patrimonio netto in base allo IAS 19 Revised "Benefici per i dipendenti".

Si è invece decrementato:

- per effetto delle restituzioni di partecipazioni per totali Euro **249.962**, deliberate e disposte a favore delle Imprese Socie che nel 2015 hanno legittimamente esercitato il diritto di recesso;
- b) il **patrimonio di vigilanza** del Confidi, pari ad Euro **87.940.969**, è costituito:
- per Euro **81.690.888** dal *Patrimonio di Base (Tier 1)* composto dal Capitale Sociale e dalle Riserve al netto delle poste da dedurre;
 - per Euro **6.250.081** dal *Patrimonio Supplementare (Tier 2)*.
- c) il **fondo antiusura** ha una consistenza pari ad Euro **6.985.041**. Nel 2015 sono state poste in essere nr. 5 operazioni per Euro 380.000 di concesso ed Euro 308.000 di garantito riferite a 3 Imprese Socie, mentre sono state imputate perdite per complessivi Euro **47.891** relative a 5 posizioni.
- Le operazioni in portafoglio sono **142** a fronte di finanziamenti garantiti pari a complessivi Euro **4.572.108**.
- d) i **fondi pubblici** di consistenza pari ad Euro **5.664.805**, accolgono i contributi assegnati dagli Enti Pubblici a presidio dei rischi assunti dal Confidi per il rilascio ed il mantenimento delle garanzie mutualistiche, in ragione della localizzazione e/o del settore economico in cui operano le Imprese Socie. Nel corso dell'anno sono stati assegnati al Confidi contributi dagli Enti Pubblici per complessivi Euro **929.023** di cui 466.813 riferiti alla prima tranche delle risorse attribuite ad Italia Com-Fidi dalla Regione Lombardia da computarsi integralmente ad aumento di capitale sociale mediante attribuzione riservata alle imprese iscritte a libro soci aventi sede e/o unità locali in Lombardia;
- e) i **depositi cauzionali** a garanzia hanno una consistenza pari ad Euro **8.202.868** di cui Euro **8.033.463**, relativi ad equivalenti somme versate a tale titolo dalle Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture, al netto delle restituzioni intervenute nel corso dell'esercizio pari ad Euro **307.900** e degli incameramenti a seguito del pagamento di perdite sofferte pari ad Euro **112.105**;
- f) il **fondo rischi garanzie sussidiarie segregate** ha una consistenza pari ad Euro **66.152.122** ed è rappresentato dai *fondi rischi* monetari indisponibili, attivati ed esistenti presso le banche convenzionate e presidia il deterioramento dei rischi derivanti dal rilascio delle garanzie mutualistiche, che non comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi e che, pertanto, sono correlati all'operatività *segregata*. Tali fondi, in base a quanto stabilito dai relativi testi convenzionali in vigore, si incrementano con la remunerazione della liquidità o del portafoglio titoli e con la rilevazione delle commissioni a *fondo rischi*, determinate secondo le modalità previste dalle Convenzioni in essere, e, vengono utilizzati per la copertura delle perdite che si realizzano a seguito dell'avvenuta escussione delle garanzie mutualistiche. Nel 2015 gli incrementi netti derivanti dalla componente commissionale sono pari ad Euro **8.104.018** mentre gli utilizzi per la definizione di garanzie escusse sono Euro **4.497.920**. Alla data di chiusura dell'esercizio lo stock di autorizzazioni già impartite dal Confidi agli Istituti di Credito a titolo di pagamento definitivo delle perdite sofferte a valere su garanzie segregate, ma non ancora addebitate sui conti correnti indisponibili ammontano ad Euro **1.107.939**;
- g) il **fondo rischi per garanzie prestate (fondo perdite attese)** ha una consistenza pari a complessivi Euro **23.188.586** ed accoglie gli accantonamenti posti a presidio del deterioramento delle garanzie mutualistiche rilasciate che comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi. Nel corso del

2015 il fondo è stato incrementato mediante, accantonamenti alla Voce 110.b “rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie” per Euro **433.661**, e mediante utilizzo della quota parte dei risconti passivi e delle risorse rivenienti da contribuzione pubblica rispettivamente per Euro **1.102.374** ed Euro **416.515**.

L'importo dell'accantonamento al Fondo rischi per garanzie prestate risulta significativamente inferiore, in valore assoluto, rispetto all'esercizio precedente, per l'effetto anche della translazione del portafoglio Banca Popolare di Vicenza, dall'operatività ad assorbimento patrimoniale a quella segregata, a seguito delle stipula della nuova convenzione sottoscritta in data 7 gennaio 2015.

Alcuni indicatori di bilancio

1. Moltiplicatore

Indica la leva operativa delle garanzie rilasciate a fronte del patrimonio netto e degli altri fondi detenuti.

$$\frac{\text{Totale garanzie in essere al 31.12.2015}}{\text{Patrimonio netto + Fondi rischi indisponibili + Fondi Pubblici}} = \frac{1.432.056.917}{165.178.593} = \mathbf{8,67}$$

2. Destinazione a copertura dei rischi assunti a fronte delle commissioni percepite

Indica l'incidenza delle poste destinate a copertura dei rischi sul rilascio di garanzie sulle commissioni percepite nell'esercizio.

$$\frac{\text{Commissioni passive controgaranzia + rettifiche di valore per deterioramento + commissioni destinate ai fondi rischi}}{\text{Commissioni attive per il rilascio di garanzia + commissioni percepite a fondo rischi}} = \frac{8.729.678}{14.087.892} \% = \mathbf{61,97\%}$$

3. Redditività

Indica il risultato d'esercizio sul Patrimonio Netto.

$$\frac{\text{Risultato d'esercizio}}{\text{Patrimonio netto T-1}} = \frac{501.394}{90.841.556} \% = \mathbf{0,55\%}$$

4. Tasso di ingresso a sofferenza

Indica la percentuale dei finanziamenti garantiti al 31 dicembre 2014 in bonis passati a *sofferenza* nel corso del 2015.

$$\frac{\text{Flusso finanziamenti a sofferenza}}{\text{Stock finanziamenti garantiti non a sofferenza a T-1}} = \frac{139.694.561}{1.799.007.273} \% = \mathbf{7,77\%}$$

5. Coefficiente di solvibilità (Tier 1 capital ratio)

Indica la capitalizzazione di un intermediario finanziario e, conseguenzialmente, la solidità patrimoniale e l'affidabilità del Confidi (le regole di vigilanza prudenziale obbligano a mantenere un valore costante superiore al 6%).

$$\frac{\text{Patrimonio di base}}{\text{Attività di rischio ponderate}} = \frac{81.690.888}{199.549.450} \% = \mathbf{40,94\%}$$

Principali rischi ed incertezze cui il Confidi è esposto

Il ruolo istituzionale del Confidi è quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca ed impresa per agevolare, mediante il rilascio di garanzie mutualistiche, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie.

Nello svolgimento di questa attività, il rischio di credito, vale a dire quello di incorrere in perdite determinate dall'inadempienza e/o dall'insolvenza delle Imprese Socie, è elevato.

Per mitigarne gli effetti, il Confidi *per un verso* si avvale di controgaranzie ricevute da soggetti terzi (eligibili o meno ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Basilea 2) e, *per un altro*, persegue una logica di diversificazione delle garanzie mutualistiche rilasciate.

In questo quadro, il rischio di credito è stato determinato con il metodo *Standardizzato Semplificato*, applicando il coefficiente del 6% in quanto il Confidi non raccoglie risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato in tre componenti:

- impegni a rilasciare garanzie mutualistiche di durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso – 20%);
- garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150%) a seconda che si tratti di esposizioni *in bonis* verso controparti *retail* o *imprese* o di esposizioni *deteriorate* e dalla presenza di controgaranzie eligibili;
- garanzie mutualistiche non ad assorbimento patrimoniale (*segregate, tranché cover*), ponderate in funzione della differenza tra attività (titoli e depositi) indisponibili e *fondi rischi* monetari vincolati (1.666,67%);
- altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza.

Fermo quanto detto, il Confidi vigila costantemente sulle procedure e sulle strategie attivate per valutare con massima attenzione la meritorietà creditizia, soggettiva ed oggettiva, delle Imprese Socie e di quelle aspiranti tali anche mediante le indispensabili sinergie, che si sviluppano dalla proficua e costruttiva collaborazione tra le strutture interne ed esterne.

Adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici del Confidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla ed a preservarla, vale a dire:

- intercettazione di risorse pubbliche a ciò dedicate: al riguardo, segnaliamo ancora una volta l'esigenza di incrementare le risorse pubbliche dedicate ai *Confidi 107*, essenziali per assicurarne la tradizionale missione mutualistica ed assolutamente non surrogabili dall'attività ordinaria;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione: il Confidi da sempre ha perseguito una politica ispirata alla logica *costi - rendimenti*, al conseguimento di economie di scala, di scopo e di un'adeguata redditività;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.

Il Confidi ha definito in via autonoma un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi.

In particolare, il Confidi valuta la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* dell'accordo di Basilea:

I. Primo pilastro

Il Confidi verifica che il suo patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;

II. Secondo pilastro

Il Confidi, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il metodo Standardizzato Semplificato suggerito dall'Organo di Vigilanza che ha determinato un requisito patrimoniale pari ad Euro **11.972.967**

I rischi inclusi nel *secondo pilastro*, se misurabili, sono stati valutati e sono ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza.

Al 31 dicembre 2015, il Patrimonio di Vigilanza del Confidi, come risulta dalla seguente *tabella*, è **7** volte superiore ai requisiti prudenziali minimi previsti dalla normativa di vigilanza:

Tipologia esposizione/valori	31/12/2015	31/12/2014
Patrimonio di Vigilanza (PV)	87.940.969	87.098.428
- Patrimonio di base (Tier 1)	81.690.888	81.027.877
- Patrimonio supplementare (Tier 2)	6.250.081	6.070.551
Esposizione Ponderata (EP)	199.549.450	205.928.983
Requisito patrimoniale (RP)	11.972.967	12.355.739
Eccedenza di Capitale	75.968.002	74.742.689
Coefficiente di Solvibilità (PV / EP)	44,07%	42,30%

Struttura Organizzativa

L'assetto organizzativo ha visto una sostanziale stabilità del personale dipendente. Le risorse si attestano alla chiusura dell'esercizio in nr. **68** unità: **66** presso la sede centrale (di cui **8** a part time) e **2** presso il presidio territoriale di Milano.

Nello specifico il personale aziendale è costituito da **45** donne (di cui 3 responsabili di area/funzione) e **23** uomini (4 dei quali responsabili di area/funzione).

Nel corso del 2015 il personale è stato coinvolto nelle diverse attività di formazione al fine migliorare i presidi organizzativo/funzionali e l'adeguatezza a quanto previsto dalla normativa di vigilanza

In materia di sicurezza il Confidi dà atto di essere a norma con quanto richiesto dalla normativa vigente in materia e che è stata assicurata al personale anche la formazione in materia ed in tema di analisi e valutazione del rischio da lavoro correlato.

L'assetto attuale della rete commerciale del Confidi e' principalmente articolato sul convenzionamento fra il Confidi e le **Società di servizi del sistema Confesercenti** sui territori di Lombardia, Piemonte, Veneto, Toscana ed Umbria e con la partecipata **Credirete Italia** Srl che opera sul restante territorio.

Credirete e Le Società di Servizi direttamente controllate dalle Associazioni di categoria, in base a quanto previsto dall'art. 12 del D.Lgs. 141/2010 e successive modifiche (disposizioni di attuazione dell'art. 128-quater e 128-sexies del dlgs 1° settembre 1993, nr. 385), per l'espletamento della raccolta di richieste di finanziamento possono agire in deroga (avvalendosi di soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 128 novies del Testo Unico Bancario) tramite la stipula di apposite Convenzioni stipulate dalle associazioni stesse e dai Confidi, con Banche, Intermediari Finanziari ed altri soggetti operanti nel settore finanziario.

Le società convenzionate sono **44** di cui **4** società **di mediazione creditizia**: il personale (dipendenti e collaboratori) accreditato dalle strutture convenzionate che sono censiti sul sistema informatico del Confidi è composto da **242** soggetti.

La direzione commerciale è affidata ad un Consigliere di Amministrazione, cui è stata attribuita una specifica delega.

Le attività di *Internal Auditing* e quelle informatiche sono state esternalizzate, rispettivamente, alla **META S.r.l.** ed alla **SIWEB Spa**.

Le attività di ricerca e di sviluppo

Nel 2015, il Confidi ha proseguito la fisiologica evoluzione migliorativa del processo gestionale e seguito con particolarissima attenzione gli aspetti correlati alla disciplina di vigilanza, che implicano sforzi non di poco conto, che richiedono capacità di adattamento, informazione tempestiva e formazione continua del personale, soprattutto di quello cui sono state demandate le funzioni di maggiore responsabilità.

Al fine di incentivare e consolidarne la presenza di questo Confidi sul mercato della garanzia mutualistica, la Società ha continuato, attraverso un lavoro capillare di relazioni ed incontri, a sviluppare il processo di convenzionamento delle Società di Servizi con il Confidi e delle richieste di adesione al Contratto di Rete a struttura aperta (6 adesioni al 31 dicembre 2015), accogliendo numerose adesioni in entrambi i casi, ragion per cui la rete commerciale si sta progressivamente allargando su tutto il territorio nazionale, attraverso le varie forme contrattuali previste. Il Confidi inoltre ha iniziato e sta tuttora portando avanti una formazione professionale di tutta la rete attraverso corsi di aggiornamento e di formazione che serviranno a far partire alcune strutture e a consolidarne altre.

Italia Com-Fidi inoltre sta sviluppando l'attività di consulenza da affiancare a quella delle garanzie, oltre all'attività di "servicing" ad altre banche o Intermediari Finanziari per l'accreditamento e/o la gestione operativa della garanzia diretta a valere sul Fondo Centrale.

Rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Si rammenta che in data 22 dicembre 2014, ai rogiti di Nicola Lucchesi Notaio in Viareggio, rep. nr. 515 e raccolta nr. 373 si è perfezionata **la fusione per incorporazione della controllata Promofidi Srl in Italia Com-fidi** che, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 2504-bis, comma 2 del Codice Civile, **gli effetti della fusione per incorporazione** ai quali si riferisce il primo comma dell'articolo 2501-ter, numeri 5 e 6 del Codice Civile, **sono decorsi dal 1° gennaio 2015**, subentrando di diritto in tutto il patrimonio attivo e passivo dell'Incorporanda ed assumendo i diritti e gli obblighi di quest'ultima, di qualsiasi natura, nessuno escluso o eccettuato, proseguendo in tutti i suoi rapporti, anche processuali, anteriori alla fusione, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 2504-bis del Codice Civile.

Alla luce di quanto sopra esposto alla data di chiusura dell'esercizio non vi sono entità che rientrano nell'area di consolidamento.

Al 31 dicembre 2014 la Collegata **Commerfin Scpa** aveva un Patrimonio Netto pari ad Euro **35.154.583** compreso l'utile dell'esercizio 2014 pari ad Euro **967.152**.

Al 31 dicembre 2014 la partecipata **Federfidi Lombarda Scarl** aveva un Patrimonio Netto pari ad Euro **14.346.463** al netto della perdita dell'esercizio 2014 pari ad Euro **11.263.458**.

Con effetti dal 1° gennaio 2016 è sorto il nuovo soggetto giuridico **Confidi Systema Società Cooperativa**, quale frutto della fusione per incorporazione in Artigianfidi Lombardia di **Federfidi Lombarda Scarl**, Confidi Lombardia, Cofal (Consorzio fidi agricoltori lombardi) e Confidi Province Lombarde.

L'evoluzione delle dinamiche normative per facilitare l'accesso al credito ha portato alla costituzione, nel dicembre 2014 di **CREDIRETE ITALIA** una società a responsabilità limitata i cui soci sono: Confesercenti Nazionale (40%), Italia Com-Fidi Scarl (20%), e le Confesercenti Regionali della Lombardia, del Veneto e del Piemonte (10% cad.).

L'attività di Credirete Italia è quella di fornire alle PMI - tramite la sua rete commerciale capillare in tutto il territorio nazionale - la consulenza finanziaria più adeguata per qualsiasi settore e per qualsiasi ciclo di vita

dell'impresa, l'attività di istruttoria relativa al rilascio di garanzie da parte dei confidi, l'attività di raccolta di richieste di finanziamento, fino alla consulenza correlata alle problematiche finanziarie delle imprese e di professionisti.

Italia Com-fidi in data 23 dicembre 2014 ha demandato alla Società Credirete Italia, tramite la stipula e la sottoscrizione di apposita Convenzione, la promozione della garanzia mutualistica e dei servizi del credito offerti e la raccolta delle richieste di finanziamento che dovranno essere inoltrate al Confidi e che, in piena autonomia decisionale, possa valutare se rilasciare o meno la sua garanzia a favore dei richiedenti.

Informativa di cui all'articolo 2428, comma 3, sub-3) e sub-4) del Codice Civile

La Società:

- non possiede né direttamente, né indirettamente, né tramite società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie o azioni o quote di società controllanti;
- durante l'esercizio non ha acquistato né venduto azioni proprie o quote di cui al precedente punto sia direttamente che tramite società fiduciarie o interposta persona.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento alla controversia in materia amministrativa avente ad oggetto l'impugnazione, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto – Venezia, del Provvedimento della Regione Veneto del 16 maggio 2014 con cui è stato negato il contributo regionale di € 212.963,00, si rappresenta che con Sentenza del 18 gennaio 2016 il TAR Veneto ha accolto il Ricorso, annullando, per l'effetto, l'atto impugnato.

In data 18 febbraio 2016 si è provveduto all'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Firenze dell'avvenuto aumento di capitale di Euro 466.812,50, che transita pertanto dai precedenti 56.550.000 agli attuali 57.016.812,50. di cui 466.813 riferiti alla prima tranche delle risorse attribuite ad Italia Com-Fidi dalla Regione Lombardia da computarsi integralmente ad aumento di capitale sociale mediante attribuzione riservata alle imprese iscritte a libro soci aventi sede e/o unità locali in Lombardia. Le quote di capitale sociale sottoscritte da ciascuna delle 70 imprese non danno diritto di voto, non sono rimborsabili ed in caso di recesso del Socio la quota attribuita per capitale sociale Regione Lombardia dovrà essere ripartita fra i restanti soci attivi.

Il P.O. FESR Campania 2007-2013 Obiettivo Operativo 2.4 – Fondo Per le PMI Credito e Finanza Innovativa, prevedeva lo stanziamento complessivo di 12 milioni di Euro, finalizzato alla costituzione di un fondo di garanzia diretto a favorire l'accesso al credito delle PMI Campane. Nella primavera del 2015 il Confidi aveva presentato domanda ed apposito progetto di ingegnerizzazione del Fondo per accedere, nella veste di soggetto attuatore, alla misura gestita dalla finanziaria regionale: Sviluppo Campania S.p.a. In data 22 giugno u.s. è stato emanato il provvedimento di aggiudicazione della misura ed in questo contesto Italia Comfidi, quale soggetto assegnatario di una quota di risorse, è risultato il primo Confidi aggiudicatario con un fondo di garanzia assegnato pari ad Euro 4.728.923. Alla data di redazione del presente documento, Italia Comfidi e gli altri due Confidi assegnatari del Fondo, a causa di alcuni ricorsi presentati in sede giudiziaria da alcuni Confidi concorrenti che si sono estinti per rinuncia dei medesimi ricorrenti nelle scorse

settimane, è ancora in attesa di sottoscrivere l'apposita convenzione con Sviluppo Campania S.p.A. Una volta perfezionato tale documento il Confidi potrà dare start up operativo alla misura e la finanziaria regionale procederà altresì alla liquidazione a Italia Comfidi delle risorse sopra citate. Entro il prossimo mese di novembre 2016 il Confidi, insistendo un rapporto di *gearing* sulla quota del Fondo assegnato pari ad un moltiplicatore di 1/5, potrà e dovrà collocare in Campania finanziamenti a valere sulla specifica misura per complessivi € 23.644.616,65.

Le attività svolte e gli adempimenti previsti per gli intermediari finanziari vigilati rendono sempre più fondamentale e strategico il ruolo ed il contributo delle applicazioni informatiche utilizzate. Anche la normativa vigente prevede sempre maggiore attenzione agli applicativi utilizzati ed in generale ai sistemi informatici e/o gestionali richiedono sempre maggiori garanzie di sicurezza logica e fisica, nonché la capacità di integrare un numero maggiore di controlli e presidi di primo livello. Anche nell'ottica di voler svolgere, nel prossimo futuro altre attività residuali, questo Confidi ha condotto nel corso del 2015 un'indagine di mercato sulle soluzioni informatiche dedicate ai Confidi vigilati identificando la società ritenuta più affidabile e rispondente alle necessità sopra descritte.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto attiene alla continuità aziendale, gli Amministratori del Confidi secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al piano di rimborso dei debiti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile

Svolte accurate valutazioni sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni di cui al principio contabile IAS 1, il Consiglio di Amministrazione assicura che il progetto di bilancio del Confidi è stato redatto e predisposto nel presupposto della continuità aziendale, continuità aziendale che è connessa alla capacità patrimoniale della Società di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposta nonché alla sua capacità reddituale, al fine di assicurare e consentire lo sviluppo dell'operatività a favore delle Imprese Socie e di rispettare i citati principi di sana e prudente gestione. Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico ed al peggioramento del portafoglio, considerata la liquidità del Confidi, nonostante il perdurare della congiuntura, che probabilmente caratterizzerà anche i prossimi mesi, la selettività, la ristrettezza ed i tempi lunghi con cui le banche accordano il credito, è ragionevole ipotizzare un miglioramento dei livelli di operatività del Confidi grazie al rilascio della garanzia mutualistica *a prima richiesta*, controgarantita dal *Fondo Centrale di Garanzia* presso cui il Confidi è accreditato.

Sedi secondarie

Il Confidi non ha sedi secondarie.

Dispone di **37** unità locali periferiche dislocate sul territorio nazionale e di un presidio territoriale a Milano.

L'evoluzione del contenzioso legale

Le controversie pendenti al 31 dicembre 2015 davanti alle competenti Autorità Giudiziarie erano **38** in materia civile e **2** in materia amministrativa.

Le controversie in materia civile, per la maggior parte, si riferiscono ai tentativi esperiti per recuperare posizioni creditorie vantate dal Confidi per effetto delle garanzie mutualistiche rilasciate, in altre il Confidi è stato chiamato in causa quale soggetto terzo.

La prima controversia in materia amministrativa si riferisce all'impugnazione, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto – Venezia, del Provvedimento della Regione Veneto del 16 maggio 2014 con il quale è stato negato il contributo regionale di € 212.963,00 per la formazione dei Fondi Rischi e del patrimonio di garanzia, relativo all'anno 2009, già a suo tempo riconosciuto all'incorporata Eurofidi Veneto.

La seconda controversia in materia amministrativa si riferisce all'impugnazione, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia – Bari, della Determinazione del Dirigente Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi del 18 novembre 2015, n. 2128, avente ad oggetto “PO FERS 2007/2013 – Asse VI. Linea di intervento 6.1 – Azione 6.1.6 – Aiuti in forma di garanzia di credito – con la quale è stato approvato lo schema di Avviso per la presentazione di domande per l'accesso ai contributi a favore di Cooperative di Garanzia e Consorzi Fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie, con allegato Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 151 del 19/11/2015, nonché di ogni altro atto collegato, connesso e conseguente.

Come prescritto dall'articolo 4 del suddetto Avviso, rubricato “Soggetti beneficiari” “sono ammessi alle agevolazioni di cui al presente Avviso i Confidi “[.....] *che abbiano presentato istanza di autorizzazione per l'iscrizione nell'Albo di cui all'articolo 106, comma 1, T.U.B., entro il giorno 11 ottobre 2015 [.....] I soggetti beneficiari devono essere in possesso dei seguenti requisiti: a) abbiano in corso operazioni di garanzia (impieghi in essere) a favore di PMI con sede legale e/o operativa in Puglia in misura pari almeno a € 40.000.000 per ciascun lotto richiesto ai sensi del presente avviso; [.....]*”.

Il citato articolo, prescrive un requisito di ammissione la cui carenza determina l'esclusione del Confidi dalla partecipazione alla misura agevolativa, generando una lesione immediata degli interessi, in primis, delle imprese associate al Confidi che sono le reali beneficiarie finali di detti aiuti.

La gestione delle controversie è demandata ai Legali di fiducia che, con riferimento al 31 dicembre 2015, hanno fornito un puntuale riepilogo acquisito agli atti della Società.

Indipendentemente dall'evolversi, nessuna delle controversie legali pendenti comporterà l'assunzione di rischi tali da minacciare la consistenza patrimoniale del Confidi.

Gestione reclami

Italia Com-Fidi aderisce al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario – ABF, così come disposto dall'articolo 128-bis T.U.B. (D.Lgs. 385/1993), nonché dalla Deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008 e attuato dal Comunicato della Banca d'Italia 18.06.2009. L'associazione degli intermediari alla quale fare riferimento è il Conciliatore Bancario Finanziario, riconosciuta dalla Banca d'Italia con provvedimento 30 luglio 2009, e la gestione dei Reclami è affidata all'Ufficio Legale del Confidi.

Nell'anno 2015 è pervenuto all'ufficio competente del Confidi nr. 1 reclamo (informale) avente ad oggetto una richiesta di rettifica delle segnalazioni in Centrale Rischi.

Non risultano presentati, nel corso del 2015 ricorsi di mediazione presso l'Arbitro Bancario Finanziario.

Protezione e prevenzione

Il 15 dicembre 2015, ancorché non più per vincolo giuridico, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Documento Programmatico sulla Sicurezza che non evidenzia sostanziali modifiche rispetto a quello precedente eccezion fatta per gli elenchi relativi alle persone incaricate al trattamento dei dati, che sono stati aggiornati sulla base degli utenti ad oggi attivi.

Il Confidi ottempera correttamente alla normativa sia per quanto riguarda le misure di sicurezza minime di Legge, che per quanto concerne la parte informatica (es. "parole chiavi", aggiornamento antivirus, etc.) e, che risultano regolarmente tenuti agli atti della società copia dei singoli conferimenti d'incarico debitamente firmati e sottoscritti da tutti coloro che trattano dati personali. Risultano inoltre correttamente consegnati a tutti coloro che posseggono una password di accesso ai programmi, le istruzioni per il Trattamento dei Dati Personali e il Documento di Analisi dei Rischi correlati al tipo di trattamento.

Antiriciclaggio

Quale intermediario finanziario, il Confidi è soggetto alla normativa in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e, conseguenzialmente, agli obblighi fondamentali di adeguata verifica (*customer due diligence*) dei soggetti cui vengono rilasciate le garanzie mutualistiche, di registrazione dei rapporti e delle operazioni, di conservazione dei relativi documenti di supporto e di segnalazione delle operazioni sospette.

In tale quadro, il Confidi, in base alle disposizioni attuative della Banca d'Italia, ha nominato i responsabili per la Funzione Antiriciclaggio, Funzione di Revisione Interna e per la segnalazione delle operazioni sospette.

Altre informazioni

Nel 2015 il Consiglio di Amministrazione si è riunito **10** (dieci) volte mentre il Comitato Esecutivo ha tenuto **47** (quarantasette) riunioni.

Informativa al pubblico

La Circolare di Banca d'Italia 216/1996 (Parte prima Capitolo V "Vigilanza prudenziale" Sez. XII "Informativa al pubblico") ha sancito l'obbligo di pubblicazione per gli intermediari finanziari delle informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, l'esposizioni ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

In conformità ai dettami della disciplina, la Società pubblicherà regolarmente il documento "Informativa al pubblico" debitamente aggiornato, sul suo sito internet – www.italiacomfidi.it.

Conclusioni e proposte

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 registra un avanzo pari ad Euro **501.394** che il Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto previsto dallo Statuto Sociale, proporrà di destinare come segue:

- quanto ad Euro **25.070** ad incremento della *riserva legale*,
- quanto ad Euro **476.324**, ad incremento della *riserva statutaria*.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la seguente, testuale proposta di deliberazione:

L'Assemblea dei Soci, preso atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società che esercita la revisione legale dei conti,

DELIBERA

- a) di approvare, come di fatto approva, il bilancio del Confidi chiuso il 31 dicembre 2015 ed i documenti che lo compongono, nel suo complesso e nelle singole iscrizioni, stanziamenti ed utilizzi proposti;
- b) di approvare, come di fatto approva, la gestione economica e finanziaria del Confidi, quale emerge dalla lettura e dall'analisi del bilancio medesimo e dalla Relazione sulla Gestione a suo corredo;
- c) di acquisire, come di fatto acquisisce, agli atti sociali le relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
- d) di destinare, come di fatto destina, l'avanzo conseguito al termine dell'esercizio 2015, conformemente alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione nel contesto della Relazione sulla Gestione.

Da ultimo, rivolgiamo un fervido apprezzamento al personale tutto che, anche nel 2015, ha contribuito con professionalità, entusiasmo, dedizione, spirito di sacrificio, di emulazione e di convinta appartenenza, all'attività del Confidi.

Firenze, lì 25 marzo 2016

p. **il Consiglio di Amministrazione**

il Presidente

Massimo Vivoli

PROSPETTI DI BILANCIO

PROSPETTI DI BILANCIO
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO
(Valori in Euro)

	Voci dell'attivo	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.340	2.179
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	78.388.300	88.127.418
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti	104.134.275	87.362.618
70.	Derivati di copertura	0	0
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
90.	Partecipazioni	0	404.705
100.	Attività materiali	29.715.002	30.587.437
110.	Attività immateriali	6.853	6.564
120.	Attività fiscali	153.870	85.268
	a) correnti	91.151	85.268
	b) anticipate	62.719	0
	di cui alla L. 214/2011	0	0
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
140.	Altre attività	2.940.014	2.409.656
	TOTALE ATTIVO	215.339.654	208.985.845

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO
(Valori in Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
10.	Debiti	9.106.578	9.770.852
20.	Titoli in circolazione	0	0
30.	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
40.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
50.	Derivati di copertura	0	0
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70.	Passività fiscali	74.626	102.132
	a) correnti	74.626	102.132
	b) differite	0	0
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
90.	Altre passività	112.402.833	106.794.687
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.493.602	1.468.598
110.	Fondi per rischi e oneri:	8.288	8.020
	a) quiescenza ed obblighi simili	8.288	8.020
	b) altri fondi	0	0
120.	Capitale	56.550.000	56.181.500
130.	Azioni Proprie (-)	0	0
140.	Strumenti di capitale	0	0
150.	Sovrapprezzi di emissione	0	0
160.	Riserve	25.671.823	25.810.205
170.	Riserve da valutazione	9.530.510	8.738.270
180.	Utile (Perdita) d'Esercizio	501.394	111.581
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	215.339.654	208.985.845

CONTO ECONOMICO
(Valori in Euro)

	Voci	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.961.822	2.345.052
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(18.589)	(24.357)
	MARGINE DI INTERESSE	1.943.233	2.320.695
30.	Commissioni attive	5.983.874	6.008.598
40.	Commissioni passive	(322.633)	(301.501)
	COMMISSIONI NETTE	5.661.241	5.707.097
50.	Dividendi e proventi simili	172.636	173.739
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.396.707	2.775.526
	a) attività finanziarie	1.396.707	2.775.526
	b) passività finanziarie	0	0
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.173.817	10.977.057
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(715.022)	(5.492.576)
	a) attività finanziarie	(281.361)	(2.193.653)
	b) altre operazioni finanziarie	(433.661)	(3.298.923)
110.	Spese amministrative:	(5.936.889)	(6.209.278)
	a) spese per il personale	(4.078.697)	(4.099.335)
	b) altre spese amministrative	(1.858.192)	(2.109.943)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(415.988)	(396.623)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.765)	(3.907)
140.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(563.057)	(145.072)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(26.530)	(25.882)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	(929.695)	2.505.869
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	580.871	1.209.588
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	(995.875)
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4.851)	0
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	576.020	213.713
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(74.626)	(102.132)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	501.394	111.581
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	501.394	111.581

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
(Valori in Euro)

Voci		31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	501.394	111.581
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	100.003	299.986
30.	Attività immateriali	0	0
40.	Piani a benefici definiti	21.573	(413.113)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70.	Coperture di investimenti esteri	0	0
80.	Differenze di cambio	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	670.664	3.328.826
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	792.240	3.215.699
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	1.293.634	3.327.280

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Anno 2014 - 2015

(Importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/15
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				
Capitale	56.181.500		56.181.500	-		-	368.500		-		-		-	56.550.000
Sottapprezzo emissioni	-	-	-	-		-			-		-		-	-
Riserve:	-	-	-	-		-			-		-		-	-
a) di utili	23.518.286		23.518.286	111.581		(249.962)			-		-		-	23.379.905
b) altre	2.291.919	-	2.291.919	-		-			-		-		-	2.291.919
Riserve da valutazione	8.738.270		8.738.270	-		-			-		-		-	9.530.510
Strumenti di capitale	-	-	-	-		-			-		-		-	-
Azioni proprie	-	-	-	-		-			-		-		-	-
Utile (Perdita) di esercizio	111.581		111.581	(111.581)		-			-		-		-	501.394
Patrimonio netto	90.841.556	-	90.841.556	-		(249.962)	368.500		-		-		792.240	92.253.728

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Anno 2013 - 2014

(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31/12/14
				Riserve	Dividend e altre des finazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				
Capitale	54.920.250		54.920.250	-	-	-	1.261.250	-	-	-	-	-	56.181.500	
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) di utili	23.319.417		23.319.417	578.788	-	(379.919)	-	-	-	-	-	-	23.518.286	
b) altre	2.291.919	-	2.291.919	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.291.919	
Riserve da valutazione	5.522.571		5.522.571	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.738.270	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	578.788		578.788	(578.788)	-	-	-	-	-	-	-	-	111.581	
Patrimonio netto	86.632.945	-	86.632.945	-	-	(379.919)	1.261.250	-	-	-	-	3.215.699	90.841.556	

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)	Importo	Importo
	31/12/2015	31/12/2014
1. Gestione	(19.849.467)	(4.215.571)
- risultato d'esercizio (+/-)	501.394	111.581
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	719.873	6.488.451
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	984.810	545.602
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	26.530	25.882
- imposte, tasse e crediti d'imposta tasse non liquidati (+)	79.244	16.864
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(22.161.318)	(11.403.951)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	7.332.276	(883.344)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.969.739)	(1.488.083)
- crediti verso banche	15.699.547	(317.912)
- crediti verso enti finanziari	519.574	0
- crediti verso clientela	552.536	1.031.770
- altre attività	530.358	(109.119)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	12.091.555	3.726.518
- debiti verso banche	77.633	77.647
- debiti verso enti finanziari	0	0
- debiti verso clientela	6.405.776	6.405.777
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	5.608.146	(2.756.906)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(425.636)	(1.372.397)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	172.636	173.739
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	172.636	173.739
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(117.056)	(63.309)
- acquisti di partecipazioni	(4.000)	(32.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(107.002)	(18.238)
- acquisti di attività immateriali	(6.054)	(13.071)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	55.580	110.430
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	368.500	1.261.250
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	368.500	1.261.250
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.556)	(717)

LEGENDA
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.896	2.896
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.556)	(717)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.340	2.179

NOTA INTEGRATIVA
ALLE VOCI DI BILANCIO
CHIUSO IN DATA
31 DICEMBRE 2015

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali e gli International Financial Reporting Standards e relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, emanate dall'International Accounting Standards Board, omologate dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, in base ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 nr. 38 ed in ottemperanza a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015 *«Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari, degli Istituti di pagamento, degli Istituti di Moneta Elettronica, delle SGR e delle SIM»*.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti, predisposti dallo IASB e/o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia, predisposti e redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2 – Principi Generali di Redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati quindi osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015 *«Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari, degli Istituti di pagamento, degli Istituti di Moneta Elettronica, delle SGR e delle SIM»*, ad eccezione delle informazioni sulla dinamica delle rettifiche di valore delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (Tabella A.5 bis e C.3 bis dell'allegato A – Nota Integrativa – Parte D), che decorrono dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2015, gli intermediari finanziari iscritti alla data del 31 dicembre 2015 nell'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del TUB, possono redigere, in luogo della Sezione 4.2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" della nota integrativa dell'allegato A delle istruzioni allegate al provvedimento, la Sezione 4.2 "Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza" della nota integrativa dell'allegato A delle istruzioni al provvedimento del 22 dicembre 2014.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio è stato redatto adottando l'Euro come moneta di conto: gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle della nota integrativa sono espressi in Euro, qualora non diversamente indicato.

Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e, se richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è stato redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico conseguito dal Confidi al 31 dicembre 2015.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- **continuità aziendale:** il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività del Confidi;
- **rilevazione per competenza economica:** il bilancio è stato redatto secondo il principio della rilevazione dei fatti di gestione per competenza economica;
- **coerenza di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci di bilancio sono state mantenute costanti da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non abbiano richiesto un cambiamento nella presentazione o che una diversa presentazione o classificazione non siano state ritenute più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8: ricorrendo questa ipotesi, la nota integrativa fornisce l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- **prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la forma legale;
- **compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati compensati a meno che ciò non sia stato consentito o richiesto da un Principio Contabile Internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle Circolari della Banca d'Italia;
- **informazioni comparative:** per ogni conto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stata fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente.

I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del Bilancio e la data di approvazione, non si sono verificati eventi tali da comportare una modifica degli aggregati del bilancio o da richiedere una informativa specifica nella Nota Integrativa, secondo quanto disciplinato dal principio contabile internazionale **IAS 10**.

Si rimanda, comunque, a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione relativamente agli eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio ed all'evoluzione prevedibile della gestione stessa, nonché in merito alla valutazione dei presupposti per la continuità aziendale di Italia Com-Fidi.

SEZIONE 4 – Altri Aspetti

4.1 Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1, si segnala che la redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e sull'informativa fornita sulle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari.

A tale proposito, si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro, caratterizzate da significativa incertezza: non si può quindi escludere che, anche in un futuro immediato, eventi ad oggi non prevedibili possano determinare rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono:

- la quantificazione degli accantonamenti per perdite attese su esposizioni di rischio (*deteriorate ed in bonis*), limitatamente alle garanzie ad impatto patrimoniale;
- la quantificazione in base al criterio del *pro-rata temporis* delle commissioni attive imputate al Conto Economico: per il calcolo del *pro-rata temporis* si rinvia all'esposizione del principio contabile relativo alle *garanzie rilasciate*;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e dei fondi per rischi ed oneri: per la determinazione dell'ammontare netto del fondo per benefici definiti si rimanda a quanto indicato nella Parte A.2 – Politiche contabili – Principali voci di bilancio.

I parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del *fondo rischi per garanzie prestate* sono significativamente influenzati sia dall' adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Confidi si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si segnala che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché la contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli Istituti di Credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione.

In particolare, è stato previsto l'impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire al Confidi, con cadenza mensile, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito ed è stato predisposto un documento recante l'indicazione analitica degli indispensabili flussi informativi.

In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili.

Per una migliore comprensione delle evidenze contabili e delle poste di bilancio è opportuno illustrare qui di seguito le tipologie di operatività del Confidi, descrivendone le singole peculiarità:

1. **Operatività senza assorbimento patrimoniale:** prevede che i finanziamenti concessi ed erogati dalle banche convenzionate a favore delle Imprese Socie, siano garantiti, alternativamente:

- a. da garanzie sussidiarie segregate, cosiddetta *operatività segregata*;
- b. da garanzie rilasciate nell'ambito della cosiddetta *operatività tranché cover*.

Per il rilascio ed il mantenimento delle citate garanzie mutualistiche, il Confidi percepisce una commissione, distinta in *quota spese* (istruttoria e gestione) e *quota rischio*.

Diversamente dalla *quota gestione*, la *quota rischio* non costituisce ricavo per il Confidi perché alimenta direttamente i *fondi monetari* indisponibili iscritti nello Stato Patrimoniale Attivo e, in contropartita, nello Stato Patrimoniale Passivo.

Questa tipologia di operatività è definita *senza assorbimento patrimoniale* perché le convenzioni stipulate prevedono che il Confidi risponda limitatamente alla consistenza, tempo per tempo, dei fondi indisponibili accantonati escludendo qualsivoglia ulteriore pretesa.

2. **Operatività con assorbimento patrimoniale:** prevede che i finanziamenti concessi ed erogati dalle banche convenzionate a favore delle Imprese Socie siano assistiti, alternativamente:

- a. da garanzie sussidiarie, cosiddetta *operatività sussidiaria*;
- b. da garanzie a prima richiesta, cosiddetta *operatività a prima richiesta*.

Per il rilascio ed il mantenimento di queste garanzie, il Confidi percepisce una commissione unica formata da una *quota istruttoria*, da una *quota gestione* e da una *quota rischio*, rinviata al Conto Economico.

Questa tipologia di operatività comporta la piena assunzione di rischio patrimoniale ed obbliga il Confidi a stanziare in bilancio specifici accantonamenti a presidio delle cosiddette *perdite attese*, in conformità a quanto disposto dagli IAS 37 e 39.

Per ulteriori informazioni di dettaglio, relative alla composizione ed ai valori delle predette poste di bilancio, si fa rinvio alle successive sezioni di questa nota integrativa.

4.2 Altro

Il bilancio è sottoposto a revisione della *Deloitte & Touche S.p.A.*, cui il 12 luglio 2010 l'Assemblea dei Soci (su proposta motivata, obbligatoria ma non vincolante del Collegio Sindacale) ha attribuito, per il periodo 2010/2018, la revisione dei conti individuali e consolidati del Confidi, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 nr. 39, determinando i corrispettivi ad essa spettanti e i criteri per adeguarli durante l'incarico.

La fusione per incorporazione della controllata Promofidi Srl in Italia Comfidi, i cui effetti contabili decorrono a far data dal 1° gennaio 2015, non è stata assoggetta all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 poiché trattasi di "aggregazioni aziendali in cui tutte le entità o attività aziendali partecipanti sono in definitiva controllate dalla stessa parte o dalle stesse parti sia prima sia dopo l'aggregazione, e tale controllo non è transitorio". Come previsto per le operazioni di riorganizzazione aziendale "business combination", tale operazione è stata esclusa dall'ambito di applicazione obbligatoria dell'IFRS 3 in quanto, contrariamente a quanto si verifica per le acquisizioni aziendali, l'aggregazione in oggetto non ha prodotto variazioni significative sui flussi finanziari dell'entità risultante e non coinvolge terze economie.

In particolare, nei bilanci dei soggetti IAS adopter le aggregazioni aziendali sono disciplinate dall'IFRS 3, secondo il metodo dell'acquisizione: le attività e le passività acquisite sono valutate al loro fair value, con l'avviamento che copre la differenza fra questo valore e il corrispettivo pagato.

Tuttavia, le “business combinations involving entities” or “businesses under common control” sono definite nell'appendice B dell'IFRS 3 revised come “aggregazioni aziendali in cui tutte le entità o attività aziendali partecipanti sono in definitiva controllate dalla stessa parte o dalle stesse parti sia prima sia dopo l'aggregazione, e tale controllo non è transitorio.”. Tali operazioni presentano finalità diverse dall'acquisizione di un complesso aziendale, quali ad esempio una semplice riorganizzazione societaria all'interno di un gruppo.

Le operazioni di “business combination of entities under common control” possono essere concluse in varie forme contrattuali legalmente rilevanti nel bilancio d'esercizio (fusioni, conferimenti e scissioni; cessione). Rientrano in tale fattispecie, ad esempio, la fusione per incorporazione in presenza di una partecipazione di controllo (totale o parziale) dell'incorporante; il conferimento d'azienda o ramo d'azienda in un'entità di nuova costituzione; la cessione di un complesso aziendale tra soggetti facenti parte di un medesimo gruppo economico.

Le operazioni di riorganizzazione aziendale business combination, come nella nostra fattispecie, sono escluse dall'ambito di applicazione obbligatoria dell'IFRS, in quanto, contrariamente a quanto si verifica per le acquisizioni aziendali, l'aggregazione aziendale non produce variazioni significative sui flussi finanziari dell'entità risultante dall'aggregazione e non coinvolge terze economie.

Alla luce di quanto sopra esposto, si utilizzano pertanto le attività e le passività afferenti Promofidi Srl, sulla base dei valori risultanti dall'ultimo bilancio consolidato di Italia Comfidi; in particolare, il documento OPI 2 (Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS) relativo al “Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio” dispone al paragrafo “Fusioni madre–figlia con quota del 100% posseduta dall'incorporante nell'incorporata che <<Nelle fusioni madre–figlia con quota di partecipazione nell'incorporata del 100%, l'applicazione del principio della continuità dei valori consegue all'assenza di uno scambio con economie terze e di un'acquisizione in senso economico. Applicare il principio della continuità dei valori significa dare rilevanza alla preesistenza del rapporto di controllo tra le società coinvolte nell'operazione di fusione (incorporante e incorporata), nonché al costo sostenuto dall'incorporante per l'originaria acquisizione dell'incorporata. Tale costo, nonché l'allocazione dello stesso ai valori correnti delle attività e passività dell'incorporata e all'avviamento, si rinviengono nel bilancio consolidato del gruppo (o del sottogruppo) costituito dall'incorporante e dall'incorporata.

In altri termini, la fusione con natura di ristrutturazione determina la convergenza del bilancio consolidato dell'incorporante alla data di fusione verso il bilancio individuale dell'incorporante post fusione, attuando il cosiddetto “consolidamento legale”.

L'ingresso nel bilancio individuale dell'incorporante del patrimonio riveniente dalla società incorporata non dovrebbe comportare l'emersione di maggiori valori correnti di tali beni rispetto a quelli espressi nel bilancio consolidato, né di un maggior avviamento, in quanto, come già detto, la fusione per incorporazione non comporta alcuno scambio economico con economie terze, né un'acquisizione in senso economico. Conseguentemente, l'emersione di maggiori valori dei beni dell'attivo dell'incorporata e/o di un ulteriore avviamento appare ingiustificata.

Ne deriva che la differenza di annullamento tra il costo della partecipazione e la corrispondente frazione di patrimonio netto dell'impresa incorporata dovrebbe, in linea di principio, essere allocata per gli stessi valori a concorrenza del valore netto contabile dei beni dell'attivo dell'impresa incorporata e dell'avviamento risultanti dal bilancio consolidato alla stessa data. Per ragioni di prudenza, sono consentite allocazioni per valori differenti purché non superiori ai corrispondenti valori del bilancio consolidato [...]>>.

Ciò implica che la riserva di First Time resta quella formatasi nel bilancio consolidato 2009 e i valori di riferimento sono quelli risultanti al bilancio consolidato 2014.

Le tabelle di movimentazione 2014-2015 riportano nella riga *Altre Variazioni*, se presenti, gli effetti derivanti dall'operazione di riorganizzazione aziendale nella forma contrattuale della fusione per incorporazione della Controllata Promofidi Srl.

4.3 Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2015

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla società a partire dal 1° gennaio 2015:

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione **IFRIC 21 – Levies**, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. L'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio della società.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle**” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*. La modifica chiarisce che sono esclusi dall'ambito di applicazione del principio la formazione di tutti i tipi di *joint arrangement*, come definiti dall'IFRS 11;
 - IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception*. La modifica chiarisce che la *portfolio exception* si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
 - IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

- In data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 19 “**Defined Benefit Plans: Employee Contributions**”, che propone di iscrivere le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del *service cost* dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 (2011), ove si ritiene che tali

contribuzioni siano da interpretare come parte di un *post-employment benefit*, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere ripartita sugli anni di servizio del dipendente. La modifica si applica al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della società dall'adozione di questa modifica.

- In data 12 dicembre 2013 è stato pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle**” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “*vesting condition*” e di “*market condition*” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “*performance condition*” e “*service condition*” (in precedenza incluse nella definizione di “*vesting condition*”);
 - IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una componente variabile di prezzo (*contingent consideration*) nell’ambito di una business combination classificata come un’attività o una passività finanziaria (diversamente da quanto previsto per quella classificata come strumento di equity) deve essere rimisurata a *fair value* ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
 - IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un’entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell’applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili tali da permettere l’aggregazione;
 - IFRS 8 *Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets*. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell’entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell’entità;
 - IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*. Sono state modificate le *Basis for Conclusions* di tale principio al fine di chiarire che con l’emissione dell’IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all’IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un’attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
 - IAS 16 *Property, plant and equipment* and IAS 38 *Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un’attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell’attività e che il fondo

ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;

- IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.

- In data 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 11 Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations** che riguarda la contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business* nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 16 Property, plant and Equipment** e allo **IAS 38 Intangibles Assets – “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”**. Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle”**. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*. La modifica al principio introduce linee guida specifiche nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività (o un *disposal group*) dalla categoria *held-for-sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held-for-distribution*. Le modifiche definiscono che (i) per tali riclassifiche restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione; (ii) le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'*held-for-distribution* dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come *held-for-sale*;
- IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure*. Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un *servicing contract* costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Inoltre, viene chiarito che l'informativa sulla compensazione di attività e

passività finanziarie non è di norma esplicitamente richiesta per i bilanci intermedi, eccetto nel caso si tratti di un'informazione significativa;

- IAS 19 – *Employee Benefits*. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta e non del Paese dell'entità oggetto di reporting;
- IAS 34 – *Interim Financial Reporting*. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti da rispettare nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nell'*interim financial report*, ma al di fuori dell'*interim financial statements*. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso un *cross-reference* dall'*interim financial statements* ad altre parti dell'*interim financial report* e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'*interim financial statements*.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio di esercizio della Società dall'adozione di queste modifiche.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha emesso l'emendamento allo **IAS 1 - Disclosure Initiative**. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intelleggibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:

- Materialità e aggregazione: viene chiarito che un'entità non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Il documento precisa che le *disclosures* richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
- Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
- Presentazione degli elementi di *Other Comprehensive Income* ("OCI"): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e *joint ventures* valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
- Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:
 - Dando prominenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (e.g. raggruppando informazioni su particolari attività);
 - Raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (e.g. attività misurate al *fair value*);
 - Seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva

- In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements**. Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:
 - al costo; o
 - secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
 - utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente Bilancio di esercizio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 – Strumenti finanziari**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa

contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico.

Con riferimento all'*impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettica della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* della società.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite

costituiscono o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “***Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)***”, contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della consolidation exception concesse alle entità d'investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l'adozione anticipata.

4.4 Aggiornamento della definizione di attività deteriorate

lo scorso 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/227, di modifica/integrazione del Regolamento (UE) n. 680/2014, con il quale sono state adottate le norme tecniche di attuazione (ITS) relative alle esposizioni deteriorate (“*non-performing exposures*”) e a quelle oggetto di concessioni (“*forborne exposures*”) e integrato, nell'ambito delle segnalazioni statistiche consolidate armonizzate (FINREP), il set di informazioni richieste ai gruppi di banche e SIM relativamente alle due richiamate fattispecie.

Per esposizione *non-performing* si intende quella che soddisfa entrambe, od anche una sola, delle seguenti condizioni (par. 145 ITS):

- il perdurare di uno scaduto (past-due) per oltre 90 giorni, continuativo e non cumulabile per periodi intermedi parziali;
- si ritiene che il debitore non sia in grado di fare fronte integralmente (nei termini previsti) alle proprie obbligazioni senza che venga realizzato un collaterale (garanzia), indipendentemente dalla presenza di insoluti e dal numero di giorni di ritardo nel pagamento

La classificazione si applica anche agli impegni di firma per il relativo valore nominale, se, quando utilizzato, determina un'esposizione che presenta il rischio di non essere soddisfatta nei termini previsti senza ricorrere al realizzo di un collaterale (par. 152 ITS)

L'ITS definisce, inoltre, “*esposizioni forborne*” quelle derivanti da “concessioni” operate in presenza di entrambe le seguenti due condizioni:

1. il “debitore”, per proprie difficoltà di tipo finanziario, è (o è prossimo a diventare) incapace di rispettare i termini del contratto;
2. il finanziatore effettua una concessione favorevole al “debitore” in ragione delle difficoltà evidenziate.

L'identificazione di tali esposizioni è quindi vincolata al verificarsi di specifiche condizioni relative alla presenza di difficoltà del “debitore” (anche non in atto) nel ripagamento del debito, associate ad azioni gestionali da parte dell'Istituto finalizzate al superamento di tali difficoltà (misure di forbearance)

Al fine di garantire un'unica nozione di attività finanziarie deteriorate, a livello individuale e consolidato, applicabile al complesso degli intermediari vigilati, la Banca d'Italia ha esteso il campo di applicazione delle

nozioni EBA di “*non-performing exposure*” e di “*forbearance*” anche alle banche e SIM a livello individuale, nonché agli altri intermediari finanziari, apportando le opportune modifiche alle regole prudenziali collegate.

Tra le principali modifiche apportate si evidenzia che:

1. sono state abrogate le nozioni di “esposizioni incagliate” e di “esposizioni ristrutturate”;
2. le attività finanziarie deteriorate risultano ora ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; l'insieme delle categorie richiamate corrisponde all'aggregato delle “*non-performing exposures*” di cui all'ITS citato. In linea di continuità con la precedente regolamentazione, le nuove classificazioni della Banca d'Italia preservano la differenziazione di rischio tra le diverse classi di rischio.

A riguardo si precisa che:

3. la definizione di sofferenze è rimasta invariata rispetto alla disciplina precedente;
4. le inadempienze probabili (*cd unlikely to pay*) sono il risultato della valutazione del Confidi circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni per capitale e interessi, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati. La normativa precisa che non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad es. crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
5. le regole di classificazione tra gli scaduti sconfinanti sono al momento invariate (anche se a breve potrebbero essere modificate sulla base di nuove indicazioni attese da parte dell'EBA con riferimento alla soglia di materialità applicabile per il riconoscimento dello scaduto rilevante);
6. viene introdotto il concetto di “*forbearance measures*” (ovvero, concessioni - attraverso modifiche ai precedenti termini e condizioni contrattuali o il rifinanziamento totale o parziale del debito - accordate al debitore che presenta o sta per presentare difficoltà finanziarie) trasversale alla categoria (bonis– non performing) del credito, alla stregua di un attributo informativo da assegnare alle singole esposizioni, indipendentemente dal loro status amministrativo.

Tale intervento, che ha portato all'aggiornamento delle circolari della Banca d'Italia attinenti l'ambito segnaletico, è entrato in vigore dal 1° gennaio 2015, con l'eccezione delle modifiche inerenti all'introduzione della categoria delle “*esposizioni performing*” oggetto di misure di *forbearance*, relativamente alla quale, per gli intermediari tenuti alle segnalazioni su base solo individuale, la decorrenza è rinviata al 1° luglio 2015.

L'adeguamento alle nuove disposizioni in materia di esposizioni *forborne* richiede significativi interventi sulle politiche, i processi e le procedure aziendali. In particolare:

7. anche tenuto conto delle implicazioni gestionali del riconoscimento di una misura di *forbearance*, lo stesso deve essere sempre volto (i) a sanare le difficoltà del cliente in via definitiva evitando la concessione di misure molteplici; (ii) prevenire lo stato di *default*, intervenendo prima che la posizione entri nel perimetro dei deteriorati. Ne consegue che le rinegoziazioni o i rifinanziamenti in caso di clienti in difficoltà finanziaria o già *forborne* devono incardinarsi all'interno di una specifica politica aziendale, articolata per tipologia di clientela, che prescriva di (e indirizzi come) valutare le reali prospettive del debitore al fine di evitare che le concessioni si rivelino inefficaci e/o inefficienti;

8. analogamente, devono essere ridefinite le autonomie deliberative/istruttorie inerenti il riconoscimento di dette misure e disciplinata - all'interno delle attività di valutazione del merito di credito - la gestione delle informazioni propedeutiche alle nuove classificazioni;
9. devono essere definiti e implementati i processi e i sistemi di monitoraggio che (i) identifichino, in ottica di "allarme" (*early warning*), i sintomi di difficoltà finanziaria che individuano la concessione rientrante nella definizione dell'ITS; (ii) supportino il monitoraggio delle esposizioni forborne durante l'intero periodo di osservazione cui le stesse sono soggette e l'attivazione delle iniziative per verificare la possibilità di la tale attribuzione allo scadere del periodo di osservazione, verificate le condizioni previste dalle disposizioni;
10. devono essere implementate soluzioni applicative, integrate nei moduli interessati (anagrafe, procedure di PEF e fidi, *impairment*, ..) sottostanti il motore di monitoraggio e gestione delle esposizioni *forborne*;
11. devono essere adeguate le modalità e i criteri di determinazione dell'*impairment* collettivo e analitico.

A.2 PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Vengono di seguito illustrati i principi contabili adottati dal Confidi con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale e, in quanto compatibili, nel Conto Economico. Tali principi sono stati applicati in maniera uniforme per tutti i periodi presentati.

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte al *fair value*, generalmente rappresentato dal prezzo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita possono essere trasferiti in altri portafogli e titoli di altri portafogli possono essere trasferiti al portafoglio disponibile per la vendita esclusivamente alle condizioni previste dallo IAS 39: ricorrendo tale ipotesi, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella voce in commento le attività finanziarie non derivate, che non sono classificate tra le *Attività detenute per la negoziazione o valutate al fair value*.

Si tratta di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Sono stati classificati fra le attività disponibili per la vendita gli investimenti partecipativi ritenuti durevoli che non sono qualificabili come di controllo o di collegamento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Qualora i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi, si ricorre alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 in merito alle tecniche valutative di stima.

Gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, sono valutati al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che determinarono la rilevazione della perdita di valore siano rimossi, sono effettuate corrispondenti riprese di valore.

L'Impairment Test è quindi un processo di verifica delle perdite di valore delle attività iscritte in bilancio. Tale test è previsto tra i principi contabili IAS/IFRS e la procedura ha come finalità la verifica che le attività – iscritte nel bilancio – non siano riportate per un valore superiore al valore effettivamente recuperabile. Qualora poi fatte le opportune verifiche si rilevi che vi sia un'eccedenza del valore di bilancio rispetto a quello recuperabile, l'attività risulta aver subito una riduzione di valore che dovrà essere rilevata a conto economico.

A fine 2015 la Società ha adottato una policy specifica per l'attuazione dell'impairment, che come indicato nella revisione del Regolamento nr. 6 "Finanza", prevede:

- in caso di riduzione del fair value superiore al 50% che perduri per oltre 18 mesi di ritenere la perdita di valore durevole e riportare a conto economico i relativi adeguamenti;
- in caso di riduzione del fair value dello strumento in un range che va dal meno 50% al meno al 20% che perduri da almeno da 12 mesi analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato e valutare eventuali adeguamenti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Se oggetto di cessione a terzi, i titoli disponibili per la vendita sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti, viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci del Conto Economico avviene sulla base di quanto segue:

- gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nelle voci *Interessi attivi e proventi assimilati* e *Dividendi e proventi assimilati*;
- gli utili e le perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati nella voce *Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita*.

Le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al *fair value* sono attribuite direttamente al patrimonio netto (*Riserve da valutazione*) e trasferite al Conto Economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da *impairment test*;

- le eventuali perdite da *impairment test* e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per*

la vendita. Anche le perdite da *impairment test* dei titoli di capitale vengono allocate nella voce *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*: eventuali riprese di valore da *fair value* sono rinviate direttamente al patrimonio netto (*Riserve da valutazione*).

2. Crediti

Criteri di iscrizione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa in qualunque forma tecnica-verso le banche e verso la clientela, nonché i titoli di debito non quotati che il Confidi non intende vendere nel breve termine. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, le giacenze di liquidità depositate presso i conti correnti intrattenuti dalla Società.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

I crediti sono rilevati inizialmente al *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo erogato, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Includono impieghi con enti creditizi, crediti verso la clientela, compresi i crediti per servizi prestati, e titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, in precedenza classificati tra i titoli immobilizzati e non vincolati con volontà di mantenimento fino alla scadenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono iscritti al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente al Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione finalizzata ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi all'iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche convenzionate a seguito dell'insolvenza delle Imprese Socie cui il Confidi ha rilasciato la garanzia mutualistica. Questi crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

I crediti verso i clienti, che si generano per effetto delle escussioni effettuate dalle banche convenzionate, vengono cancellati, su conforme decisione dell'Organo Gestorio, nel momento in cui (generalmente dopo la comunicazione della banca che procede alle azioni di recupero) è ritenuta la probabile infruttuosità di qualsiasi ulteriore azione nei confronti del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti verso banche e la clientela sono iscritti tra gli Interessi attivi e proventi assimilati del Conto Economico in base al principio della competenza e del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore accertate sono iscritte nella voce *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie* del Conto Economico, relativamente alle escussioni a seguito di insolvenza delle Imprese Socie, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

3. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in Società Controllate e Collegate: sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote, e sono classificate in partecipazioni di controllo, di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita un *controllo dominante*, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha un'*influenza notevole* e che non è né una controllata né un'impresa a controllo congiunto per la partecipante: costituisce *influenza notevole* il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o di una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità di una partecipata, la partecipazione è assoggettata ad *impairment test* per verificarne la presenza di perdite di valore.

Le perdite da *impairment test* sono pari alla differenza tra il valore contabile della partecipazione *impaired* e, se più basso, del suo valore recuperabile: questo si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) della medesima partecipazione.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment test* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci del Conto Economico avviene sulla base di quanto segue:

- i dividendi sono allocati nella voce *50. Dividendi e proventi assimilati*;
- le differenze negative di prima iscrizione, gli utili/perdite derivanti dalla vendita di partecipazioni e le perdite da *impairment test* e le riprese di valore sono allocati nella voce *170. Utili/Perdite delle partecipazioni*.

4. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa, che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantirne l'ordinario funzionamento, sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Per gli immobili ad uso *strumentale* lo IAS 16 stabilisce che i terreni sottostanti debbano essere iscritti separatamente in quanto soltanto i primi, non avendo vita utile illimitata, sono soggetti ad ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce include immobili ad uso *funzionale* ed a scopo di *investimento*, impianti, mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Gli immobili *ad uso strumentale* sono utilizzati nell'espletamento dell'attività sociale caratteristica; quelli a scopo di *investimento* sono invece posseduti per percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per gli immobili fu adottato, quale sostituto del *costo*, il loro *fair value* ritenuto rappresentativo del costo presunto (*deemed cost*): il *fair value* fu determinato sulla base di apposite perizie redatte e asseverate con giuramento da un professionista indipendente.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali diverse dai beni immobili, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali diverse dai fabbricati strumentali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti e per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Le eventuali rettifiche sono imputate alla voce *120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali* del Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare quello che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati e in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso *strumentale* sono valutate in base al *modello di rideterminazione del valore* di cui ai § 31 e seguenti dello IAS 16.

L'applicazione del *modello della rideterminazione del valore* non esclude l'ammortamento: negli esercizi in cui non si effettua la verifica del suo valore effettivo è comunque necessario ammortizzare il bene in base al suo piano di ammortamento.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso *investimento* sono valutate sulla base del modello del *fair value* di cui ai § 33 e seguenti dello IAS 40.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione, quando sono ritirate permanentemente dall'uso, e quando dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica. La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Gli ammortamenti sono contabilizzati nella voce *120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali* del Conto Economico.

Gli immobili ad uso *strumentale* vengono ammortizzati in funzione del periodo di tempo in cui potranno essere utilizzati. Gli adeguamenti dei valori degli immobili al 31 dicembre di ogni anno rispetto a quelli iscritti in bilancio all'1° gennaio dello stesso anno, eventualmente incrementati dei costi sostenuti ed imputabili nel corso dell'esercizio, vengono rinviati ed iscritti:

- nella voce *140. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali/immateriali* del Conto Economico per gli immobili ad uso *investimento*;
- nella voce *170. Riserve da valutazione* per gli immobili ad uso *strumentale*.

Anche gli ammortamenti delle altre attività materiali, sono calcolati mediante applicazione dei coefficienti previsti dalla normativa tributaria, ritenuti congrui per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua, effettiva possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti.

I beni strumentali di importo modesto, essendo venuto meno il valore intrinseco ed essendosi quindi esaurita la loro possibilità di residua utilizzazione futura, vengono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il prezzo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui vengono eliminate dalla contabilità.

La voce *180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti* del Conto Economico accoglie il saldo algebrico tra gli utili e le perdite da realizzo degli investimenti materiali.

5. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione sostenuti per predisporre l'utilizzo, solo se è probabile che i benefici economici futuri ad esse attribuibili si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente: diversamente, il suo costo è rinviato al Conto Economico dell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce immateriali le attività non monetarie prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito e che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi, attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati, in particolare da software ed avviamenti.

Le attività immateriali iscritte nel bilancio del Confidi si riferiscono in via esclusiva a software acquistato per lo svolgimento della sua attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita *definita* sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment test* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali sono iscritti nella voce *130.Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali* del Conto Economico.

6. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti tempo per tempo.

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Per effetto del particolare trattamento tributario, previsto dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003 nr. 326, il Confidi non genera differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite: Le imposte anticipate iscritte nell'esercizio 2015 si riferiscono all'importo ereditato dall'operazione di aggregazione aziendale della controllata Promofidi Srl.

Criteri di valutazione e di cancellazione

L'accantonamento delle imposte sul reddito dell'esercizio è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali correnti iscritte nello Stato Patrimoniale è costituita dalla voce *190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*.

7. Debiti

Criteri di classificazione, valutazione e cancellazione

I debiti a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) di natura commerciale sono iscritti al valore nominale.

I debiti costituiti dai finanziamenti a medio-lungo termine, inizialmente rilevati per l'ammontare dovuto, vengono successivamente valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

8. Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Per tale stima viene utilizzato il metodo della *proiezione unitaria del credito*, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi con riferimento ad un tasso di interesse di mercato.

La metodologia di calcolo seguita si schematizza nelle seguenti fasi:

- accantonamento delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'aleatorio istante di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei probabili esborsi di TRF in caso di uscita per dimissioni, inabilità, licenziamento, prepensionamento, morte e per richieste di anticipazioni;
- attualizzazione, all'istante di valutazione, di ciascun probabile pagamento;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle probabili prestazioni ed attualizzazione in base all'anzianità maturata rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("Other comprehensive income") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2014, con la facoltà di applicazione anticipata all'esercizio 2012.

La contabilizzazione dell'intero importo degli utili e delle perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, avverrà quindi con imputazione diretta al patrimonio netto nella voce 170. "Riserve da valutazione" in luogo del conto economico, ove tali componenti sono attualmente rilevati come precedentemente illustrato.

9. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, di rilevazione componenti reddituali e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato: l'obbligazione deve essere di tipo legale (originata da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui il Confidi genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i suoi impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

I fondi per rischi ed oneri comprendono quelli per il personale dipendente a fronte delle spettanze relative alla previdenza complementare.

L'accantonamento è rilevato nella voce 150. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del Conto Economico.

10. Garanzie rilasciate

Criteri di iscrizione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi. Al momento del rilascio le garanzie mutualistiche vengono memorizzate al *fair value* coincidente il valore nominale.

Il valore degli impegni assunti a fronte delle garanzie mutualistiche rilasciate, salvo diverse comunicazioni degli Istituti di Credito convenzionati, è quello risultante dalle evidenze contabili e gestionali del Confidi, che riflettono l'impegno originario diminuito dei rimborsi nel tempo disposti secondo il piano di ammortamento teorico adottato.

La loro consistenza è indicata nella sezione D di questa nota integrativa.

Criteri di classificazione

Il contratto di garanzia finanziaria nella definizione dello IAS 39 è un contratto che impegna il Confidi ad eseguire specifici pagamenti poiché comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

Criteri di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio e delle situazione infrannuali, le garanzie mutualistiche rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment test* per evidenziare eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per operare le rettifiche da rinviare al Conto Economico.

Lo IAS 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti.

Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono:

- la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura del bilancio per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi;
- i rischi e le incertezze;

- il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

La rettifica è stata determinata in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive, determinate nel rispetto del principio *pro-rata temporis*, sono iscritte nella voce 30. *Commissioni attive* del Conto Economico.

Il Confidi ha disaggregato le componenti delle commissioni attive dovutegli per il rilascio della garanzia mutualistica in *quota istruttoria*, *quota rischio* e *quota gestione* ed ha effettuato le rettifiche soltanto delle ultime due.

Le rettifiche sono state operate in funzione della copertura dei rischi, spalmati negli anni successivi, e in proporzione alle risorse (personale e di gestione) della struttura organizzativa, normalmente dedicate alla gestione del portafoglio garanzie.

L'esito della valutazione delle garanzie mutualistiche rilasciate è rilevato nella voce 100. *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie* del Conto Economico e, in contropartita, iscritto nella voce 90. *Altre passività* dello Stato Patrimoniale Passivo.

Criteri di cancellazione

La garanzia mutualistica viene cancellata dopo che la banca convenzionata ha comunicato l'estinzione dell'affidamento garantito o al momento della sua escussione definitiva.

In ipotesi di rilascio di garanzia mutualistica a prima richiesta, contestualmente alla sua cancellazione e se il Confidi ritiene opportuno intraprendere azioni di recupero, l'importo viene iscritto nella voce 60. *Crediti* –

ALTRE INFORMAZIONI

Altre attività e altre passività

In tali voci sono comprese le attività e le passività non riconducibili ad altre dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi ed i costi sono riconosciuti quando sono maturati o comunque quanto è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio della garanzie sono rilevate secondo il principio *pro-rata temporis*.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI DI PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 – Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Con il Regolamento 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie", approvate dallo IASB, relativamente alla possibilità di procedere alla riclassifica, successivamente alla rilevazione iniziale, di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita". In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nel corso del presente esercizio la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del *fair value* di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il *fair value* suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il *fair value*, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*.

In tal caso, il *fair value* è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread *bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai *Net Asset Value* (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dal Confidi promuove la ricerca del *fair value* dapprima in un ambito “di mercato”, seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Titoli di debito

Relativamente ai titoli di debito, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow* ovvero l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario utilizzando strutture dei tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale.

Strumenti rappresentativi di capitale

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati nella prassi di mercato appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato. In alternativa per tale tipologia di strumenti finanziari che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1) sono valutati al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro *fair value* non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di obiettive evidenze di riduzione di valore).

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative, trattandosi di polizze tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del *fair value* delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica al netto delle commissioni di gestione contrattualmente previste.

Investimenti in quote di OICR e altri fondi

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il *fair value* è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 2. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. I fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime sono di regola considerati di livello 3. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. Simili considerazione sono effettuate anche per i fondi immobiliari e per i fondi di private equity (alla data del 31 dicembre 2015 il Confidi non detiene in portafoglio fondi di private equity, i fondi immobiliari detenuti in portafoglio ammontano complessivamente ad Euro 156,5 mila e poiché quotati presso il segmento MIV- Mercato Telematico degli *Investment Vehicles* di Borsa Italiana S.p.A. sono stati classificati come Livello 1).

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value* sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- investimenti in polizze assicurative, detenute a scopo di investimento delle risorse disponibili, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicurative al netto delle commissioni di gestione contrattualmente definite;
- limitati investimenti in quote di OICR valutate al NAV classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- attività materiali "uso strumentale" ed "uso investimento" valutate al *fair value* rispettivamente secondo il metodo di rideterminazione del valore ai sensi dei paragrafi 31 e seguenti dello IAS 16 e secondo il modello del *fair value* ai sensi dei paragrafi 33 e seguenti dello IAS 40, sulla base delle valutazioni effettuate da professionisti indipendenti e qualificati.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su *input* significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 *Valutazione del fair value* omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di *fair value*.

A.4.4 – Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 – Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31-dic-15			Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.331.493	33.339.239	12.717.538	78.388.300
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	29.569.350	29.569.350
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	32.331.493	33.339.239	42.286.888	107.957.650
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	12.797.783	-	30.391.000	-
2. Aumenti	-	-	338.867	-	100.491	-
2.1 Acquisti	-	-	6.754	-	100.491	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	332.114	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	(419.112)	-	(922.141)	-
3.1 Vendite	-	-	(412.489)	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	(6.623)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	(802.841)	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	(563.057)	-
di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	(239.784)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	(119.300)	-
4. Rimanenze finali	-	-	12.717.538	-	29.569.350	-

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie della fattispecie in oggetto.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-15				31-dic-14			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	104.134.275	-	-	104.134.275	87.362.618	-	-	87.362.618
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	104.134.275		-	104.134.275	87.362.618		-	87.362.618
1. Debiti	9.106.578	-	-	9.106.578	9.770.852	-	-	9.770.852
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.106.578	-	-	9.106.578	9.770.852	-	-	9.770.852

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” o dei “Crediti verso banche o clientela”, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. “*day one profit or loss*” ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di una tecnica di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

La Società non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Voci / Valori	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
Cassa in valuta nazionale	1.102	1.897
Cassa valori bollati	238	282
Totale	1.340	2.179

La voce accoglie le giacenze in denaro e valori bollati presenti nelle casse del Confidi alla data del 31 dicembre 2015.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci / Valori	Totale al 31/12/2015			Totale al 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	25.334.493	23.010.009	-	32.640.289	29.013.559	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	25.334.493	23.010.009	-	32.640.289	29.013.559	-
2. Titoli di capitale e quote di C	6.997.000	10.329.260	12.717.538	6.963.799	6.711.985	12.797.786
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	32.331.493	33.339.269	12.717.538	39.604.088	35.725.544	12.797.786

Il portafoglio titoli della Società è prevalentemente costituito da titoli di debito, emessi quasi esclusivamente dallo Stato Italiano o da Istituti di Credito nazionali, da quote di OICR armonizzati e non speculativi e da polizze assicurative.

Tra i titoli di capitale si segnalano le azioni possedute, a titolo strategico, di quattro dei principali Istituti di Credito nazionali quali Intesa San Paolo, Unicredit, Ubi Banca e Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

A metà anno, a seguito dell'adamento altalenante delle principali Borse Europee anche a causa della crisi Greca, prevedendo il perdurare del momento di grave incertezza ed eccessiva volatilità, il Confidi, sentito il parere del Presidente ed il Collegio Sindacale, ha valutato l'opportunità di vendere l'intero pacchetto azionario (Unicredit, Intesa San Paolo, Ubi Banca e Banca Monte dei Paschi di Siena). La vendita è avvenuta il giorno 29 giugno 2015, realizzando una plusvalenza netta pari ad Euro **1.089.996** recepita già nella semestrale di bilancio.

Vista la natura strategica degli investimenti in titoli di capitale dei nostri maggiori partners tra gli Istituti di Credito convenzionati, la Direzione Finanza aveva prospettato al Consiglio, che accoglieva all'unanimità, l'eventualità di procedere, al momento opportuno, alla sottoscrizione di azioni. Dopo approfonditi focus nei quali sono stati analizzati i più rilevanti dati economici/finanziari delle banche, sono stati individuate le controparti bancarie sulle quali effettuare gli investimenti strategici.

Alla luce di quanto sopra esposto, [nel corso del terzo trimestre](#) dell'anno il Confidi ha acquistato prima nr. 300 mila azioni di Unicredit, nr. 1 milione di azioni di Intesa San Paolo, nr. 300 mila azioni di Ubi Banca e

successivamente nr. 50 mila azioni della Banca Popolare dell'Emilia Romagna per un controvalore complessivo, al netto di commissioni e tobin tax pari ad Euro **7.567.155**.

Le partecipazioni minoritarie, detenute alla data del 31 dicembre 2015 per un valore pari ad Euro **1.041.178**, sono classificate all'interno del Livello di Fair Value 3, e per la valutazione di tali investimenti, la Società ha optato per l'iscrizione al costo di acquisto giudicato come il massimo valore recuperabile in caso di recesso e/o vendita.

Il portafoglio titoli detenuto da Italia Com-Fidi alla data del 31 dicembre 2015 è rappresentato da Euro **65.246.132** di investimenti in strumenti finanziari effettuati mediante utilizzo di risorse nella piena disponibilità del Confidi e da Euro **13.142.168** di investimenti in strumenti finanziari effettuati mediante l'utilizzo di risorse indisponibili per il Confidi perché a presidio del deterioramento delle garanzie mutualistiche rilasciate a valere sull'*operatività segregata*.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori / emittenti

Voci / Valori	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	17.350.967	26.560.834
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	45.718.613	51.573.124
d) Enti finanziari	10.791.709	7.203.126
e) Altri emittenti	4.527.012	2.790.335
Totale	78.388.300	88.127.418

Di seguito riportiamo la tabella di movimentazione del portafoglio AFS relativa all'esercizio:

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	61.653.848	26.473.570	-	88.127.418
B. Aumenti	3.864.989	12.529.474	-	16.394.463
B.1 Acquisti	3.096.992	11.642.849	-	14.739.841
B.2 Variazioni positive di fair value	724.144	886.622	-	1.610.766
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	43.853	3	-	43.856
C. Diminuzioni	(17.174.366)	(8.959.243)	-	(26.133.609)
C.1 Vendite	(9.253.440)	(7.964.807)	-	(17.218.247)
C.2 Rimborsi	(7.484.710)	(6.623)	-	(7.491.333)
C.3 Variazioni negative di fair value	(275.355)	(884.730)	-	(1.160.085)
C.4 Rettifiche di valore	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	(160.861)	(103.083)	-	(263.944)
D. Rimanenze finali	48.344.471	30.043.801	-	78.388.300

Le variazioni positive/negative di *fair value* ad incremento/decremento della riserva di rivalutazione si riferiscono in via esclusiva al portafoglio del Confidi, riconducibile ad investimenti effettuati con risorse nella sua piena disponibilità.

Al riguardo, si ribadisce che anche per l'anno 2015 la variazione di *fair value* cumulata al 31 dicembre, riferita agli strumenti finanziari sottoscritti in accordo con gli Istituti di Credito convenzionati, attingendo alle risorse indisponibili del Confidi e correlate all'*operatività segregata*, in linea con il trattamento peculiare di questa tipologia di operatività, sono state riclassificate alla voce 90. *Altre passività* fra i corrispondenti *fondi rischi per garanzie segregate*.

In conseguenza di quanto sopra esposto sono stati imputati a *fondi rischi garanzie segregate* rispettivamente Euro **45.875** ed Euro **63.214** quali variazioni positive e negative di *fair value* del portafoglio AFS determinando una variazione cumulata netta per Euro **17.339**.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	95.258.522	-	-	95.258.522	79.208.898	-	-	79.208.898
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	4.217.136	-	-	4.217.136	4.567.213	-	-	4.567.213
Totale	99.475.658	-	-	99.475.658	83.776.111	-	-	83.776.111

L1=livello 1
L2=livello 2
L3=livello 3

La sottovoce **Depositi e conti correnti** comprende:

- risorse disponibili pari ad Euro **31.029.469** (di cui Euro 18.253.49 in conti di deposito);
- risorse vincolate pari ad Euro **17.784.125** relative a fondi destinati a particolari finalità di sostegno del credito alle piccole e medie imprese, come previsto dalle convenzioni con banche o da bandi con Enti Pubblici (Fondo Antiusura e Fondi POR);
- risorse indisponibili pari ad Euro **52.444.928** comprese le liquidità vincolate in conti di deposito pari ad Euro **3.307.649**.

La sottovoce **Altre attività** per Euro **4.048.441** si riferisce a crediti per interventi in garanzia per liquidazione effettuate a titolo provvisorio su crediti di firma.

Il fair value dei crediti coincide con il valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o a breve termine.

6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Pro-solvendo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Pro-soluto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	519.574	-	-	-	-	519.574	-	-	-	-	-	-
Totale	519.574	-	-	-	-	519.574	-	-	-	-	-	-

L1=livello 1

L2=livello 2

L3=livello 3

La voce “**Altre attività**”, si riferisce quanto ad

- Euro **403.769** al credito vantato vs il Fondo Centrale di Garanzia a seguito attivazione di recupero delle controgaranzie ricevute su sofferenze per cassa ;
- Euro **15.804** ai crediti vantanti verso gli enti contro garanti per commissioni passive da recuperare;
- Euro **100.000** al versamento della 1° tranche sul “Cash Collateral Mezzanine” (Fondo rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane – Misura Tranché Cover P.O. FESR Campania 2007-2013).

6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Pro-solvendo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Pro-soluto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	-	1.964.824	-	-	1.964.824	-	-	599.329	-	-	599.329
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	1.964.824	-	-	1.964.824	-	-	599.329	-	-	599.329
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	2.174.219	-	-	-	-	2.174.219	2.987.178	-	-	-	-	2.987.178
Totale	2.174.219	-	1.964.824			4.139.043	2.987.178	-	599.329			3.586.507

L1=livello 1

L2=livello 2

L3=livello 3

Come indicato nei principi generali delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'“Elenco speciale”, sono stati considerati “Clienti” tutti i soggetti diversi dalle banche e dagli enti finanziari.

La voce “**Altri finanziamenti**” si riferisce ai crediti verso soci a fronte delle escussioni operate dalle banche, a norma delle convenzioni in essere al momento della concessione delle garanzie, al netto delle relative svalutazioni analitiche sulle singole posizioni. L'ufficio contenzioso con il supporto dell'ufficio legale predispone, per ciascuna pratica, una valutazione analitica in merito all'ipotesi di recupero, tenendo conto delle peculiarità che caratterizzano il rapporto, determinandone la percentuale di svalutazione da applicare. Tale esposizione, riferita a nr. **36** posizioni, inizialmente iscritta in bilancio per un ammontare lordo pari a **3.593.711** Euro, già al termine dell'esercizio precedente rettificata, è stata ulteriormente svalutata nel 2015 pervenendo ad un valore netto pari **1.964.824** Euro.

I **2,2** milioni di Euro di cui alla sottovoce **3. “Altre attività”** si riferiscono a :

- crediti vantati verso la clientela socia sia a titolo di commissioni maturate a fondo spese (Euro **569.636**) che a fondo rischi (Euro **1.554.195**), dovute al Confidi per il rilascio ed il mantenimento delle garanzie mutualistiche, ma non ancora incassati al 31 dicembre 2015.
- crediti vantanti verso 11 imprese Soci per recupero delle spese legali, pari a totali Euro **50.388** derivanti da sentenze.

6.4 Crediti – Attività Garantite

	31/12/2015						31/12/2014					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	1.734.285	1.734.285	-	-	-	-	229.253	229.253
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	1.734.285	1.734.285	-	-	-	-	229.253	229.253
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	1.734.285	1.734.285	-	-	-	-	229.253	229.253

VE= valore di bilancio dell'esposizione

VG= fair value delle garanzie

Tale voce riguarda l'ammontare delle controgaranzie ricevute sulle sofferenze di cassa, relative esclusivamente al Fondo di Garanzia per le PMI.

Alla data di chiusura dell'esercizio il Fondo aveva già accreditato a tale titolo Euro 1.330.516.

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Il 22 dicembre 2014 si era perfezionata la fusione per incorporazione della Controllata Promofidi Srl, che avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 2504-bis del Codice Civile, gli effetti dell'aggregazione cui si riferisce il primo comma dell'articolo 2501-ter, numeri 5 e 6 del Codice Civile, sono decorsi dal 1° gennaio 2015, ragion per cui alla data di chiusura dell'esercizio in commento, il Confidi non detiene partecipazioni di controllo.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	404.705	-	404.705
B. Aumenti	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	(404.705)	-	(404.705)
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-	-
C3. Altre variazioni	(404.705)	-	(404.705)
D. Rimanenze finali	-	-	-

La voce **C.3** si riferisce alla elisione, a seguito della fusione per incorporazione sopra enunciata, della partecipazione che il Confidi deteneva nella Controllata **Promofidi Srl** alla data del 31 dicembre 2014. Ricordiamo che il valore di carico della partecipazione, pari ad Euro 404.705 era stato allineato al suo valore recuperabile mediante *impairment test* come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività di proprietà	145.652	196.436
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	99.063	105.308
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	46.589	91.128
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
Totale	145.652	196.436

10.2 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al costo.

La Società non detiene attività materiali detenute a scopo d'investimento valutate al costo.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	11.134.875	-	-	11.307.125
a) terreni	-	-	1.367.209	-	-	1.367.209
b) fabbricati	-	-	9.767.666	-	-	9.939.916
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	11.134.875	-	-	11.307.125

La sottovoce 1.a) *Attività di proprietà - terreni*:

- Euro **170.300**, relativi al fabbricato sito in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 13, adibito interamente ad uffici direzionali del Confidi;
- Euro **213.486**, relativi al fabbricato sito in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 5/V, adibito, per il 78,20% della sua consistenza, a sede legale del Confidi;
- Euro **983.423** relativi al fabbricato ubicato in Milano, via Generale Giuseppe Sirtori, civico 3, adibito, per il 45,75% della sua consistenza, ad uffici operativi del Confidi.

La sottovoce 1. *Attività di proprietà - fabbricati*:

- Euro **1.839.700** relativi al fabbricato sito in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 13, adibito interamente ad uffici direzionali del Confidi;
- Euro **2.665.514**, relativi al fabbricato sito in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 5/V, adibito, per il 78,20% della sua consistenza, a sede legale del Confidi;
- Euro **5.261.452** relativi al fabbricato ubicato in Milano, via Generale Giuseppe Sirtori, civico 3, adibito, per il 45,75% della sua consistenza, ad uffici operativi del Confidi.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	18.434.475	-	-	19.083.875
- terreni	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	18.434.475	-	-	19.083.875
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- terreni	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	18.434.475	-	-	19.083.875

La sottovoce 1. *Attività detenute a scopo di investimento* include nr. 15 fabbricati ubicati in Lombardia Piemonte Veneto e Toscana.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.367.209	9.939.916	283.965		458.723	12.049.813
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(178.656)	-	(366.790)	(545.446)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.367.209	9.939.916	105.309	-	91.933	11.504.367
B. Aumenti	-	167.537	55.400	-	15.539	238.476
B.1 Acquisti	-	67.534	-	-	6.511	74.045
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazione positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	100.003	-	-	-	100.003
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	55.400	-	9.028	64.428
C. Diminuzioni	-	(339.787)	(61.646)	-	(60.883)	(462.316)
C.1 Vendite	-	-	(19.610)	-	(25.912)	(45.522)
C.2 Ammortamenti	-	(339.787)	(42.035)	-	(34.167)	(415.989)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(1)	-	(804)	-
D. Rimanenze finali nette	1.367.209	9.767.666	99.063	-	46.589	11.280.527
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(414.169)	-	(493.510)	(907.679)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.367.209	9.767.666	513.232	-	540.099	10.372.848
E. Valutazione al costo			99.063	-	46.589	145.652

I fabbricati **strumentali** sono valutati con il modello della *rideterminazione del valore* di cui al § 31 dello IAS 16: la rideterminazione, effettuata sulla base di perizie commissionate a professionisti indipendenti e qualificati, ha determinato una variazione complessiva di *fair value* pari ad Euro **100.003** imputata alla voce 170. *Riserve da valutazione* dello Stato Patrimoniale Passivo.

La colonna **altri** include personal computer, stampanti ed attrezzature varie da ufficio, scarsamente significativi.

Le colonna **mobili** include mobili, arredi e attrezzature da ufficio, di pertinenza dei fabbricati ad uso **strumentale**: in base a quanto previsto dal § 50 lettere a) e b) dello IAS 40, i mobili, gli arredi e le attrezzature da ufficio, di pertinenza dei fabbricati posseduti ad uso *investimento*, sono stati imputati ad incremento degli stessi.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	19.083.875
B. Aumenti	-	32.957
B.1 Acquisti	-	32.957
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(682.357)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	(563.057)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti da altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	119.300
D. Rimanenze finali	-	18.434.475
E. Valutazione al fair value	-	18.434.475

Gli immobili ad uso investimento sono valutati con il modello del *fair value* di cui al § 33 dello IAS 40: la valutazione, effettuata sulla base di perizie commissionate al professionista indipendente e qualificato, ha determinato per l'anno 2015 variazioni negative di *fair value*, pari ad Euro **563.057** iscritte alla voce 140.

“Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali” del Conto Economico.

Anche per l'annualità 2015 è continuata la contrazione del mercato immobiliare destinato al terziario e la ripresa economica che si attendeva non si è ancora manifestata.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 Attività immateriali

Le *attività immateriali* si riferiscono esclusivamente a *software* applicativo acquistato da fornitori esterni.

Voci/Valutazione	Totale al 31/12/2015		Totale al 31/12/2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:	-	6.853	-	6.564
2.1 di proprietà	-	6.853	-	6.564
a) generate internamente	-	6.853	-	6.564
b) altre	-	-	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	-	6.853	-	6.564
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	-	6.853	-	6.564
Totale	-	6.853	-	6.564

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	432
B. Aumenti	11.721
B1 Acquisti	11.721
B2.	-
B3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(1.682)
C1 Vendite	-
C2 Ammortamenti	(1.682)
C3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C4 Variazioni negative di fair value:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	10.471

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 Attività fiscali: correnti ed anticipate

Voci / Valori	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
Credito IRAP	91.151	85.268
Credito IRES	-	-
Imposte Anticipate	-	-
Totale	91.151	85.268

La voce si riferisce alle somme versate all'Erario a titolo di acconto delle imposte correnti sul reddito dell'esercizio 2015 e per Euro **62.719** a titolo di imposte anticipate ereditate per effetto della fusione per incorporazione della Promofidi Srl al netto del riassorbimento, pari ad Euro **39.031**, correlato all'utilizzo di perdite fiscali pregresse (per € 141.934,08) di Italia Confidi.

12.2 Composizione della voce 70 Passività fiscali: correnti e differite

Voci / Valori	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
Debito IRAP	64.868	91.152
Debito IRES	9.758	10.980
Imposte differite	-	-
Totale	74.626	102.132

La voce accoglie in via esclusiva il debito tributario verso l'Erario a titolo di Imposta sul Reddito delle Società e di Imposta Regionale sulle Attività Produttive per l'esercizio 2015 con l'iscrizione in contropartita, alla voce 190. *Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* del Conto Economico.

La base imponibile **IRAP** è quantificata con la metodologia "**retributiva**" comprendendo parte della Voce "*Spese per il personale*" a cui viene applicata l'aliquota del **3,9%** con le maggiorazioni regionali in base alla dislocazione del personale dipendente.

Conformemente alla normativa che disciplina la fiscalità dei Confidi si è provveduto a considerare come base imponibile **IRES** la voce "**Imposta IRAP**" e la voce "**IMU**" a cui è stata applicata per l'anno 2015 l'aliquota base del **27,50%**.

12.3. Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
1. Esistenze iniziali	-	140.825
2. Aumenti	101.750	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	101.750	-
3. Diminuzioni	(39.031)	(37.531)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	(37.531)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(39.031)	(37.531)
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(1.544)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	(1.544)
4. Importo finale	62.719	101.750

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 Altre attività

Voci / Valori	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
Depositi cauzionali	6.709	6.519
Contributi Enti Pubblici da incassare	1.026.051	1.661.433
Risconti attivi	78.827	84.917
Erario c/ritenute subite	218.051	229.754
Crediti Vs/Erario	111.434	90.458
Transitorio escussioni	998.886	-
Altre attività	500.056	336.575
Totale	2.940.014	2.409.656

La voce comprende:

- depositi cauzionali legati a contratti di fornitura utenze;
- i crediti verso Enti pubblici da incassare sono relativi a contributi già deliberati a favore della Società anche nel corso del 2015 ma non ancora incassati alla data di chiusura dell'esercizio in commento;
- risconti attivi relativi al rinvio al prossimo esercizio di costi riguardanti in particolare le utenze, i canoni di assistenza e manutenzione, i premi assicurativi e gli onorari non di competenza dell'esercizio;

- crediti tributari per ritenute subite a titolo di acconto dell'Imposta sul Reddito delle Società, sugli interessi attivi bancari e sui contributi erogati dagli Enti Pubblici;
- crediti vs/erario a titolo rimborso per crediti pregressi riconducibili ai Confidi Incorporati e per i quali si ritiene ancora sussistere la possibilità di recupero;
- liquidazione avvenuta il 23 dicembre 2015 a saldo e stralcio di garanzie escusse con Ubi Banca con chiusura delle posizioni a gennaio 2015;
- altre attività generiche di importo unitario scarsamente significativo, escludendo gli importi riferiti a fatture da emettere riferite a canoni di locazioni di pertinenza degli immobili di proprietà che il Confidi detiene a scopo investimento.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale al 31/12/2015			Totale al 31/12/2014		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	1.784.711	-	-	1.909.039	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	1.784.711	-	-	1.909.039	-	-
2. Altri debiti	1.285.026	36.794	6.000.047	1.419.243	36.794	6.405.776
Totale	3.069.737	36.794	6.000.047	3.328.282	36.794	6.405.776
Fair Value - Livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 3	3.069.737	36.794	6.000.047	3.328.282	36.794	6.405.776
Totale Fair Value	3.069.737	36.794	6.000.047	3.328.282	36.794	6.405.776

La voce 1.2 “**Altri finanziamenti**” pari ad Euro **1.784.711**, si riferisce alle residue somme in linea capitale dovute alla Banca Popolare di Milano a fronte del mutuo ipotecario ventennale, stipulato in data 24 dicembre 2008, finalizzato all’acquisto e alla ristrutturazione del complesso immobiliare ubicato a Milano, via Generale Giuseppe Sirtori, civico 3. Il finanziamento, a tasso variabile, prevede il rimborso trimestrale delle somme mutate.

La voce 2 “**Altri debiti**” si riferisce quanto ad:

- Euro **6.000.047** riferiti a depositi cauzionali cat. A;
- Euro **1.219.404** alle autorizzazioni già impartite dal Confidi agli Istituti di Credito a titolo di pagamento anticipato/definitivo delle perdite sofferte alla data di chiusura del bilancio ma non ancora addebitate sui conti correnti;
- Euro **65.620** per altri debiti di importo singolo esiguo
- Euro **36.794** relativi al versamento della quota di capitale non ancora richiamata da Federfidi Lombarda.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Si rinvia a quanto illustrato alla Sezione 12 dell’Attivo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 Altre passività

Voci / Valori	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
Fondi rischi garanzie sussidiarie segregate	66.052.122	61.085.640
Fondo Tranché Cover Mezzanin Regione Campania	100.000	-
Passività per iscrizione al fair value delle garanzie prestate (risconti)	3.849.055	3.549.998
Debiti vs/Soci	1.595.820	1.449.125
Depositi cauzionali	2.144.247	2.154.922
Fondo Antiusura	6.985.041	7.000.371
Fondi Contributi Pubblici liberi	5.248.290	5.090.186
Transitorio Escussioni MCC	1.734.285	
Altre passività	1.505.358	1.957.632
Fondo rischi per garanzie prestate (fondo perdite attese)	23.188.586	24.506.813
di cui Fondo PA	21.669.697	22.876.656
di cui risconti PA	1.102.374	1.183.297
di cui Fondi contributi pubblici utilizzati	416.515	446.860
Totale	112.402.804	106.794.687

La voce comprende:

- i **fondi rischi garanzie sussidiarie segregate** pari ad Euro **66.052.122**, che presidiano i rischi assunti dal Confidi dal rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche, che non comportano responsabilità patrimoniale;
- Euro **100.000** pari al Cash Collateral Mezzanine a copertura della Misura "Tranché Cover P.O. FESR Campania 2007-2013" sul portafoglio di finanziamenti erogati alle PMI operanti nella Regione Campania in attuazione della DGR n. 378 del 24/09/2013 – "Fondo Rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane";
- le **passività per l'iscrizione al fair value** delle garanzie mutualistiche, generatesi dal risconto di commissioni attive riscosse, la cui competenza economica si verificherà nell'esercizio successivo e seguenti pari ad Euro **4.951.429** di cui Euro **1.102.374** afferenti i risconti della quota rischio delle commissioni è stato utilizzato in abbattimento del calcolo della perdita attesa alla data di chiusura dell'esercizio;
- il **fondo rischi per garanzie prestate** pari ad Euro **21.669.697**, che accoglie gli accantonamenti posti a presidio del deterioramento delle garanzie mutualistiche rilasciate che comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi: nel corso dell'esercizio sono state effettuate rettifiche nette di valore per un importo complessivo pari ad Euro **433.661**, al netto dell'importo dei risconti quota rischio delle commissioni di garanzia e dei contributi pubblici utilizzati;
- i **depositi cauzionali** pari ad Euro **2.144.247** sono riconducibili per Euro **2.033.416**, alle somme già versate a tale titolo da Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture, al netto delle restituzioni intervenute nel corso dell'esercizio. Sono stati mantenuti in tale voci i depositi identificati nella categoria "B".
Le somme vengono restituite a fronte della regolare e completa estinzione dei finanziamenti garantiti per i quali sono state riconosciute. Il Confidi non adotta lo strumento dei depositi cauzionali.
- il **fondo antiusura** pari ad Euro **6.985.041** che viene alimentato accreditandovi i contributi erogati dal competente Ministero o da apporti disposti da altri Enti, le eventuali commissioni relative ad una specifica quota aggiuntiva dovute dalle Imprese Socie per le garanzie mutualistiche rilasciate

con copertura parziale del fondo e limitatamente ai rapporti convenzionali, gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e gli altri proventi realizzati dagli investimenti: viene decrementato addebitandovi i contenziosi definiti e gli oneri relativi alla gestione delle specifiche risorse;

- i **fondi contributi pubblici** pari ad Euro **5.664.805** che comprendono in via esclusiva i contributi concessi al Confidi da Enti Pubblici a presidio dei rischi assunti dal rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche in ragione della localizzazione e/o del settore operativo imprenditoriale di appartenenza delle Imprese Socie;
- i **debiti vs soci** pari ad Euro **1.595.820** che sono costituiti da somme a vario titolo corrisposte dalle Imprese Socie: le principali componenti si riferiscono a quanto versato da imprese diverse in attesa che le rispettive richieste di entrare a far parte della compagine sociale vengano esaminate ed alle somme, autorizzate ma non liquidate, spettanti alle Imprese Socie che hanno legittimamente esercitato il diritto di recesso;
- **1.734.285** Euro pari all'80% della garanzia escussa controgarantita dal Fondo Centrale di Garanzia che rimarranno iscritte in tale voce fino alla conclusione delle operazioni di recupero, da parte dei legali di riferimento, dei rispettivi crediti iscritti nell'attivo;
- le **altre passività** sono riconducibili a
 - **360.567** Euro per oneri differiti per il personale a titolo di ferie non godute e di quattordicesima mensilità;
 - **339.328** Euro per debiti correnti nei confronti dell'Erario e degli Enti di Previdenza e di Assistenza;
 - **85.982** Euro deliberati quale premio-incentivo alla rete commerciale del Confidi;
 - **157.042** Euro per esposizioni correnti verso abituali fornitori di beni e servizi del Confidi;
 - **257.592** Euro per fatture da ricevere al 31 dicembre 2015 da abituali fornitori di beni e servizi del Confidi;
 - **144.062** Euro dovuti al personale dipendente ed ai Consiglieri di Amministrazione, rispettivamente, a titolo di ultima mensilità, di indennità di carica e rimborsi delle spese sostenute in ragione del loro ufficio;
 - **22.420** Euro relativi alle commissioni passive da riconoscere agli enti contro garanti;
 - **67.044** Euro relativi al contributo dello 0,5 per mille sul flusso delle garanzie concesse nell'esercizio, da versare al Fondo Interconsortile di Garanzia previsto dall'art. 13 c. 23 della Legge 326/2003 cui il Confidi aderisce,
 - **71.318** Euro totali relativi ad altre passività di importo singolo esiguo.

Con riferimento ai **Fondi Contributi Pubblici** viene di seguito riportata la ripartizione per singolo Ente erogante:

Composizione dei fondi contributi pubblici	31/12/2015	di cui utilizzo per abbattimento PA	31/12/2014	di cui utilizzo per abbattimento PA
Contributi Comunitari	4.497.613	-	4.456.609	-
Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013	1.653.983	-	1.642.482	-
Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2	1.200.489	-	1.193.156	-
Regione Veneto Ingegn. Finanziaria	90.454	-	90.455	-
Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria	205.814	-	205.844	-
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 - attività 14.1	641.452	-	619.365	-
Regione Emilia Romagna _ Ingegneria Finanziaria (Tranced Cover)	705.421	-	705.307	-
Altri Contributi Pubblici (*)	1.167.190	416.515	1.080.439	446.860
CCIAA Verona Bando 2013 operatività 2012	129.567	-	344.208	-
CCIAA Verona Bando 2014 operatività 2013	185.584	-	-	-
CCIAA Rovigo Bando 2014 operatività 2013	3.475	-	17.947	-
CCIAA Rovigo Bando 2015 operatività 2014	8.471	-	-	-
CCIAA Credit Arezzo 2010	1.698	-	-	-
CCIAA Pistoia	558	-	555	-
CCIAA Pisa	150.000	-	150.000	-
CCIAA Treviso	52.399	-	-	-
CCIAA Venezia Rovigo Delta Lagunare	23.216	-	-	-
CCIAA Alessandria	15.745	-	12.220	12.220
CCIAA Ferrara	4.110	-	-	-
CCIAA Venezia	66.750	66.750	72.036	-
CCIAA Roma Contributo Anticrisi 2013	116.715	116.715	250.423	250.423
CCIAA Roma Contributo Anticrisi 2014	233.050	233.050	233.050	184.217
CCIAA Roma Contributo Confidi 2015	175.852	-	-	-
Totale	5.664.803	416.515	5.537.048	446.860

I fondi di **natura comunitaria – Eu** disciplinati da regolamenti dell'Unione Europea e gestiti dalle Regioni sulla base di apposite convenzioni sono:

- il **POR CReO Fesr Toscana 2007-2014** nel 2015 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato;
- il **POR CReO Fesr Toscana 2007-2014** linea 14.b 2 nel 2015, è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato e decrementato per il recupero delle spese di gestione, nella misura massima prevista dal bando;
- il **Fondo Regione Veneto “Ingegneria Finanziaria”** nel corso del 2015 si è incrementato per effetto degli interessi attivi netti capitalizzati;
- il **Fondo Regione Veneto “FESR Asse 1 – Ingegneria finanziaria”** nel 2015 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato. Alla data di chiusura dell'esercizio il contributo non è stato erogato in ragione del 10%.
- il **Fondo Regione Piemonte “POR FESR 2007-2014 Asse 1 – attività 14.1”** nel 2015 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato;
- il **Fondo Regione Emilia Romagna “Ingegneria Finanziaria – Tranced Cover”** è nel 2015 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato.

I fondi di natura **non** comunitaria che hanno subito movimentazioni nel corso dell'esercizio 2015 sono:

- il **Fondo CCIAA Brescia**, attivatosi nel 2015 per effetto dell'assegnazione e dell'erogazione di contributi pari ad Euro **32.086**, si è incrementato per la remunerazione riconosciuta al fondo. E' stato integralmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia;
- il **Fondo Legge CCIAA Alessandria**, attivatosi nel 2014 per effetto dell'assegnazione e dell'erogazione di contributi pari ad Euro **15.745**, si è incrementato per la remunerazione riconosciuta al fondo ;
- il **Fondo CCIAA Venezia** si è attivato per effetto dell'assegnazione e riscossione di un contributo pari ad Euro **66.750**. E' stato integralmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia;
- i **Fondi CCIAA Rovigo** si sono attivati per effetto dell'assegnazione di contributi a fondo rischi pari ad totali Euro **26.538** si sono incrementati per effetto degli interessi attivi capitalizzati, al netto delle spese di gestione. Sono stati utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia per Euro **14.593**;
- il **Fondo CCIAA Pistoia** attivato nel 2014, si è incrementato per effetto degli interessi attivi capitalizzati;
- il **Fondo CCIAA Pisa** si è attivato nel 2014 per effetto della riscossione di un contributo a fondo rischi pari ad Euro **150.000** finalizzato al "microcredito. Non è stato utilizzato nel corso dell'esercizio;
- il **Fondo CCIAA Verona (Bando 2013 operatività 2012)** accoglie il contributo assegnato nel 2014 e liquidato nel 2015 per un importo pari ad Euro **344.208**. Si è incrementato nell'esercizio per la remunerazione riconosciuta al fondo. E' stato parzialmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia pari ad Euro **216.957**;
- il **Fondo CCIAA Verona (Bando 2014 operatività 2013)** accoglie il contributo assegnato e liquidato nel 2015 per un importo pari ad Euro **185.584**. Nel 2015 non ha subito movimentazioni;
- il **Fondo CCIAA Venezia** si è attivato per effetto dell'assegnazione nel 2014 di un contributo pari ad Euro **72.036**, riscosso nel 2015 si è incrementato nell'esercizio per la remunerazione riconosciuta al fondo ed è stato parzialmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia pari ad Euro **5.649**;
- il **Fondo CCIAA ROMA Anticrisi 2013** e' stato parzialmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia nel 2015 per Euro **133.708**;
- il **Fondo CCIAA ROMA Anticrisi 2014** non ha subito movimentazione nel corso del 2015;
- il **Fondo CCIAA ROMA Contributo Confidi 2015**, si attivato per l'assegnazione di un contributo pari ad Euro **175.852**, non ancora liquidato alla data di chiusura dell'esercizio;
- il **Fondo CCIAA Venezia Rovigo Delta Lagunare**, si attivato per l'assegnazione di un contributo pari ad Euro **23.216**, non ancora liquidato alla data di **chiusura dell'esercizio**.

Con riferimento al **Fondo Usura** le movimentazioni vengono proposte in forma tabellare:

Fondo Antiusura	Parziali	Totali
Saldo al 01-01-2015		7.000.371
Stanziamento iniziale	216.912	-
Altri contributi /integrazioni altri Enti	222.893	
Contributi ricevuti da Ministero	7.169.512	
Interessi maturati al netto delle spese di gestione	1.329.695	
Totale escussioni da inizio operatività	(1.878.805)	
Recupero escussioni da inizio attività	10.996	
Totale spese rimborsate	(70.831)	
Movimentazione 2015		(15.330)
Capitalizzazione proventi netti	36.359	-
Utilizzo fondo per copertura perdite	(47.891)	-
Spese rimborsate	(3.800)	-
Altri contributi /integrazioni altri Enti	2	
Altre variazioni	-	-
Totale al 31-12-2015		6.985.041

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto - Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	1.468.599	965.117
B. Aumenti	146.875	576.565
B.1 Accantonamento dell'esercizio	146.875	163.452
B.2 Altre variazioni in aumento	-	413.113
C. Diminuzioni	(121.872)	(73.083)
C.1 Liquidazioni effettuate	(100.297)	(73.083)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(21.575)	-
D. Esistenze finali	1.493.602	1.468.599

L'aggiornamento della valutazione della passività iscritta relativa al Fondo TFR è stata effettuata dal professionista (Attuario) incaricato dal Confidi. Il valore iscritto è il risultato aggiornato della stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società, secondo le disposizioni previste dal principio contabile internazionale IAS 19 Revised.

La percentuale di inflazione programmata applicata è del **1,5%** ed è stata desunta dal documento "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2015"; Il tasso di attualizzazione adottato in sede di valutazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato dei titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione (curva dei tassi Composite AA, di fonte Bloomberg, al 29 novembre 2015).

La distribuzione complessiva dell'organico oggetto di valutazione, l'età e l'anzianità di servizio medie dei dipendenti in forza alla Società è evidenziata nelle tabelle sotto riportate:

Qualifica	Maschi	Femmine	Totali	di cui apprendisti	di cui contratti part-time	di cui contratti a termine
a) dirigenti	-	-	-	-	-	-
b) quadri resp. Funzione	4	3	7	-	-	-
c) quadri non resp. Funzione	1	2	3	-	-	-
d) impiegati	17	41	58	6	8	4
Totali	22	46	68	6	8	4

Età media	Anzianità media	Numerosità
40,5	10,0	68

10.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato quantificato ed iscritto in base al criterio ed alla metodologia enunciati al punto 8 della Parte A – Politiche contabili.

La Società ha dato incarico ad un professionista indipendente di valutare la passività in questione in base a quanto previsto dallo IAS 19.

Le valutazioni, riferite alla data di chiusura dell'esercizio, sono state effettuate utilizzando le informazioni analitiche fornite dalla Società, poste alla base di un complessivo *test* di coerenza.

Il calcolo attuariale è stato fatto *ad personam* ed ha richiesto l'adozione di apposite tecniche demografiche e finanziarie: per attualizzare il debito del Confidi nei confronti di tutti i suoi dipendenti è stata adottata la curva dei tassi di interesse riferita alle distinte date di valutazione.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce fondi per rischi e oneri

Voci	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
Fondi per rischi e oneri	8.288	8.020
Altro	-	-
Totale	8.288	8.020

11.2 Variazioni dell'esercizio della voce 110 Fondi per rischi ed oneri

Voci	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	8.020	7.982
B. Aumenti	28.758	27.707
B.1 Accantonamento dell'esercizio	28.391	27.707
B.2 Altre variazioni in aumento	367	-
C. Diminuzioni	(28.490)	(27.669)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	(28.489)	(27.669)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(1)	-
D. Esistenze finali	8.288	8.020

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120,130,140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 - Capitale

Tipologie	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
1. Capitale		
1.1 Capitale Sociale Sottoscritto	33.684.000	33.315.500
1.2 Capitale Sociale Art. 1 C.881 Lg. 296/2006	22.866.000	22.866.000
Totale	56.550.000	56.181.500

Al 31 dicembre 2015 il Confidi ha un Capitale Sociale nominale sottoscritto e interamente versato pari ad Euro **56.550.000** suddiviso in **205.818** partecipazioni di valore nominale non inferiore ad Euro **250** cadauna, possedute da **62.866** Imprese Socie.

Il Capitale Sociale, oltre che dai conferimenti delle Imprese Socie, pari ad Euro **33.315.500**, è costituito da risorse proprie del Confidi, pari ad Euro **22.866.000**, rivenienti dall'imputazione di fondi rischi, di altri fondi o di riserve patrimoniali riconducibili a contributi dello Stato, di Enti Locali Territoriali o di altri Enti Pubblici, come previsto dall'articolo unico, comma 881, della *Legge Finanziaria* per l'anno 2007.

Le risorse pubbliche portate ad aumento del Capitale Sociale non attribuiscono ai Soci diritti patrimoniali e non sono computate per la determinazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi dell'Assemblea.

12.5 Altre informazioni

Riserve	Legale	Statutaria	Altre riserve	Contributi Pubblici	Avanzo/Disavanzo di Fusione	Riserve da FTA	Totale
A. Esistenze Iniziali	1.895.057	29.173.003	1.044.270	1.976.978	(3.604.640)	(4.674.463)	25.810.205
B. Aumenti							
B.1 Attribuzioni di utili	5.579	106.002	-	-	-	-	111.581
B.2 Altre Variazioni	-	-	82.307	-	-	-	82.307
C. Diminuzioni							
C.1 Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Rettifiche di Valore	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre Variazioni	-	(249.963)	(82.307)	-	-	-	(332.270)
D. Rimanenze Finali	1.900.636	29.029.042	1.044.270	1.976.978	(3.604.640)	(4.674.463)	25.671.823

12.5.1 Composizione della voce 160 Riserve: variazioni annue

La **Riserva Legale**, la cui consistenza al termine dell'esercizio 2015 è pari ad Euro **1.900.636**, è stata incrementata per effetto dell'imputazione di quota parte del risultato di esercizio 2014;

La **Riserva statutaria**, la cui consistenza è pari ad Euro **29.029.042**, è stata incrementata per effetto dell'imputazione di quota parte del risultato di esercizio 2014, è stata utilizzata nel corso del 2015 per la restituzione delle partecipazioni alle Imprese Socie, che avevano nel corso dell'anno legittimamente esercitato il diritto di recesso;

Le **Altre riserve** accolgono in via esclusiva gli effetti al 1° gennaio 2011 del cambiamento volontario di principio contabile previsto dal § 14 lettera b) dello IAS 8, relativamente alle *Attività detenute a scopo*

investimento, mentre sono state riclassificate nella Voce 170. Riserve da valutazione le variazioni di fair value delle attività ad uso Funzionale alla data del 1° gennaio 2011.

La **Riserva Contributi Pubblici**, pari ad Euro **1.976.978**, deriva dalla riclassificazione dei Contributi Pubblici per i quali due Confidi incorporati avevano adottato i provvedimenti di cui all'articolo unico, comma 881, della citata *Legge Finanziaria* per l'anno 2007. Non ha subito movimentazioni nel corso del 2015: in considerazione della specifica natura, potrà essere destinata alla copertura di eventuali risultati negativi di esercizio soltanto dopo aver utilizzato tutte le altre riserve.

La riserva denominata **Avanzo/Disavanzo di fusione** pari ad Euro **(3.604.640)** è costituita da:

- Euro **4.450.125** nell'esercizio 2010 per registrare gli effetti negativi riconducibili al processo di fusione per incorporazione dei tre confidi avvenuta a far data dal 31 dicembre 2009;
- Euro **845.485** quale effetto positivo netto riconducibile al processo di fusione per incorporazione delle Controllate Im.Com. Srl ed EuroconfServizi S.r.l a far data dal 31 dicembre 2011.

La **Riserva FTA**, pari ad Euro **(4.674.463)** rappresenta il saldo algebrico delle rettifiche patrimoniali operate in sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali per la rideterminazione dei saldi patrimoniali di apertura.

12.5.2 Composizione della voce 170 Riserve da valutazione: variazioni annue

Riserve da valutazione	Rivalutazioni Immobili	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Piani a benefici definiti	Totale
A. Esistenze Iniziali	4.391.271	4.892.654	(545.655)	8.738.270
B. Aumenti				
B.1 Variazioni positive di fair value	-	1.566.751	21.573	1.588.324
B.2 Altre Variazioni	-	1.632.267	-	1.632.267
C. Diminuzioni				
C.1 Variazioni negative di fair value	100.003	(1.096.871)	-	(996.868)
C.2 Altre Variazioni	-	(1.431.483)	-	(1.431.483)
D. Rimanenze Finali	4.491.274	5.563.318	(524.082)	9.530.510

12.5.3 Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, punto 7-bis del codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Descrizione	31/12/2015	Possibilità di utilizzo
Voce 160 Riserve		
Riserva Legale	1.900.636	B
Riserva Statutaria	29.029.042	A B D
Riserva Contributi Pubblici	1.976.978	B
Altre Riserve	1.044.270	
Riserva Disavanzo di Fusione	(3.604.640)	
Riserva per applicazione IAS/IFRS	(4.674.463)	
Totale Voce 160	25.671.823	
Voce 170 Riserve da valutazione		
Riserve di rivalutazione su attività materiali	4.491.274	
Riserve da valutazione AFS	5.563.318	
Riserva Utili/Perdute attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(524.082)	
Totale Voce 170	9.530.510	
Totale Riserve	35.202.333	

A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci
D: per recesso Soci

Le riserve da valutazione sono soggette al regime di indisponibilità previsto dall'articolo 7, commi 2, 6 e 7, del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 nr. 38.

Per vincolo giuridico e statutario le riserve, comunque denominate, costituite ed implementate, non possono essere ripartite tra i Soci neppure in caso di scioglimento del Confidi, determinato da qualsivoglia motivo, ragione o causa.

Altre informazioni

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

La Società non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

La Società non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.287.675	-	-	1.287.675	1.710.815
4. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	674.146	674.146	634.237
5.1 Crediti verso banche	-	-	674.146	674.146	634.237
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso la clientela	-	-	-	-	-
6. Altre attività	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1.287.675	-	674.146	1.961.821	2.345.052

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria relativi agli interessi attivi maturati su titoli, certificati di deposito e depositi in conto corrente.

1.3 Composizione della voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati

Voci/Forme Tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche	18.589	-	-	18.589	24.357
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	18.589	-	-	18.589	24.357

La voce si riferisce agli interessi passivi pari ad Euro **18.407** relativi al mutuo ipotecario stipulato con la Banca Popolare di Milano nel 2008 per l'acquisto del Fabbicato di Milano Via Sirtori e per Euro **182** agli interessi passivi su un finanziamento a medio termine stipulato a suo tempo dall'incorporata Promofidi Srl ed estinto dal Confidi in data 19 gennaio 2015.

Sezione 2 - Commissioni - Voce 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 Commissioni attive

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Operazioni di leasing finanziario	-	-
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Crediti al consumo	-	-
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	5.978.636	6.008.598
6. Servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. Servizi di incasso e pagamento	-	-
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni	5.238	-
Totale	5.983.874	6.008.598

Il punto 5. *Garanzie rilasciate*, accoglie le commissioni (al netto dei risconti) correlate ***all'operatività ad assorbimento patrimoniale***, pari ad Euro **2.895.957**, e parte, pari ad Euro **3.082.679**, di quelle correlate ***all'operatività segregata***: queste ultime, in base ai rapporti convenzionali in essere, sono finalizzate al funzionamento della struttura.

L'importo di Euro **5.238** di cui al punto 9. *Altre commissioni* si riferisce al corrispettivo riconosciuto al Confidi dalla partecipata Credirete Italia Srl a fronte di segnalazioni di nominativi (da parte delle società di mediazione creditizia con cui Italia Com-Fidi ha stipulato accordi) e per i quali, in virtù dell'apposita convenzione firmata il Confidi demanda a Credirete l'espletamento per la raccolta e l'inoltro delle richieste di finanziamento propedeutica al rilascio della garanzia consortile a favore delle imprese richiedenti, già socie o che intendono divenirlo.

2.2 Composizione della voce 40 Commissioni passive

Dettaglio / settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Garanzie ricevute	191.989	189.968
2. Distribuzione di servizi di terzi	127.283	108.612
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni	3.360	2.921
Totale	322.632	301.501

La voce accoglie il costo delle controgaranzie ricevute dal Medio Credito Centrale per Euro **191.680**; le spese bancarie per Euro **3.360**; Euro **116.533** riconducibili all'assegnazione del premio alla rete distributiva deliberato dall'Organo amministrativo e per Euro **10.730** quanto riconosciuto alle Società con cui il Confidi ha stipulato appositi contratti aventi per oggetto la mediazione creditizia al fine del rilascio della garanzia consortile a favore delle imprese. La società di mediazione, nell'ambito della sua attività istituzionale e nel rispetto della normativa vigente, svolgerà in un determinato territorio, l'attività di promozione dei prodotti e

dei servizi offerti dal Confidi, nonché di raccolta di tutta la documentazione necessaria per il rilascio della garanzia consortile.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50

3.1 - Composizione della voce 50 Dividendi e proventi simili

Voci / Proventi	Totale al 31/12/2015		Totale al 31/12/2014	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	143.767	28.869	108.793	64.946
3. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
4.1 per attività di merchant banking	-	-	-	-
4.2 per altre attività	-	-	-	-
Totale	143.767	28.869	108.793	64.946

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 Utile (perdita) da cessione o riacquisto

Voci / Componenti reddituali	Totale al 31/12/2015			Totale al 31/12/2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 crediti	-	-	-	-	-	-
1.2 Attività disponibili per la vendita	3.207.880	(1.811.173)	1.396.707	2.847.838	(72.312)	2.775.526
1.3 Attività detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale (1)	3.207.880	(1.811.173)	1.396.707	2.847.838	(72.312)	2.775.526
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	3.207.880	(1.811.173)	1.396.707	2.847.838	(72.312)	2.775.526

La voce accoglie il risultato netto derivante dal realizzo di **Attività finanziarie disponibili per la vendita**.

A fine giugno 2015 il Confidi ha venduto l'intero portafoglio azionario, posseduto a titolo strategico, dei quattro principali Istituti di Credito nazionali: Unicredit, Intesa San Paolo, Ubi Banca e Banca Monte dei Paschi di Siena, realizzando minusvalenze per Euro **215.094** e plusvalenze per Euro **1.305.091** per un impatto netto positivo pari ad Euro **1.089.996**.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
	specifiche	di	specifiche	di		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(284.019)	-	2.658	-	(281.361)	(66.532)
Totale	(284.019)	-	2.658	-	(281.361)	(66.532)

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	2.127.121
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	-	-	2.127.121

L'importo al 31 dicembre 2014 si riferisce all'operazione di adeguamento contabile d'iscrizione delle azioni ordinarie "Monte Paschi di Siena" al valore unitario di Euro 0,6055.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	-	(2.141.218)	-	1.707.557	(433.661)	(3.298.923)
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(2.141.218)	-	1.707.557	(433.661)	(3.298.923)

La voce accoglie gli accantonamenti effettuati sulle garanzie rilasciate ad assorbimento patrimoniale.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a Spese per il personale

Voci / Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Personale dipendente	3.580.275	3.599.642
a) salari e stipendi	2.588.962	2.570.428
b) oneri sociali	735.589	753.963
c) indennità di fine rapporto	12.059	4.706
d) spese previdenziali	8.703	8.916
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	146.875	163.452
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	11.885	17.618
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	11.885	17.618
h) altre spese	76.202	80.559
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	514.760	499.693
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(16.338)	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società	-	-
Totale	4.078.697	4.099.335

9.2 Numero dei dipendenti ripartito per categoria – variazioni annue

Personale dipendente	31/12/2014	Assunzioni	Cessazioni	31/12/2015
a) dirigenti	-	-	-	-
b) quadri	12	-	2	10
c) impiegati	57	2	1	58
Totale	69	2	3	68

9.3 Composizione della voce 110.b Altre spese amministrative

Voci / Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Funzioni esternalizzate	99.168	99.189
Fitti a canoni passivi	63.891	148.815
Manutenzioni/Assistenza		
- su beni immobili di proprietà uso funzionale	32.290	37.943
- su beni mobili di proprietà	2.314	9.330
- altri	54.329	48.991
Spese per servizi non professionali	342.457	380.091
Spese per servizi professionali	270.115	282.400
Consulenze	194.906	165.410
Costo autovetture	47.406	32.597
Imposte indirette e tasse	422.710	468.266
- di cui Iva indetraibile	262.010	310.012
Quote annuali associative	31.434	31.614
Altre spese	297.172	405.297
Totale	1.858.192	2.109.943

Sezione 10 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività ad uso funzionale	-	-	-	-
1.1 di proprietà	(415.988)	-	-	(415.988)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	(339.787)	-	-	(339.787)
c) mobili	(42.035)	-	-	(42.035)
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(34.166)	-	-	(34.166)
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2 Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	(415.988)	-	-	(415.988)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	(5.765)	-	-	(5.765)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(5.765)	-	-	(5.765)

Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 140

12.1 Composizione della voce 140 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali

Voci/Rivalutazioni e svalutazioni	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Risultato netto (a - b)
1. Attività materiali	-	(563.057)	(563.057)
1.1. Attività ad uso funzionale	-	-	-
- di proprietà	-	-	-
- acquisite in leasing finanziario	-	-	-
1.2. Attività detenute a scopo di investimento	-	(563.057)	(563.057)
2. Attività immateriali	-	-	-
2.1. Attività	-	-	-
- di proprietà	-	-	-
- acquisite in leasing finanziario	-	-	-
2.2. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-
Totale	-	(563.057)	(563.057)

Il valore netto di Euro **563.057** si riferisce alla diminuzione di *fair value* per l'esercizio 2015 relativa agli immobili di proprietà ad **uso investimento** ai sensi dello IAS 40. Il fair value è stato desunto sulla base di **apposita relazione di stima da parte di un professionista qualificato**.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Accantonamento fondo rischi	(26.530)	(25.882)
Accantonamento oneri	-	-
Totale	(26.530)	(25.882)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 Altri proventi di gestione

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Affitti attivi/Riaddebiti utenze e condomini	430.375	418.293
Rendicontazione utilizzo Fondi CCCIA	416.632	501.344
Recupero perdite definitive da ente controgarante	45.871	250.068
Sopravvenienze attive commissioni di garanzia	57.892	81.592
Sopravvenienze attive/insussistenze passive	319.890	956.632
Incameramento cauzioni	112.105	206.411
Altri proventi di gestione	28.175	3.920
Adeguamento Fondi Rischi sussidiaria	173.110	412.559
Abbuoni e arrotondamenti attivi	53	68
Rec spese istruttoria fondo Por/2 RT	-	23.900
Contributo CCIAA Roma	-	531.508
Attività di consulenza	30.985	-
Manutenzione ordinaria fabbricati uso investimento	(41.300)	(33.398)
Contributo Fidit - Fondo Interconsortile di Garanzia	(67.044)	(66.583)
Imposta di bollo	(26.776)	(27.720)
Adeguamento Fondi Rischi sussidiaria	(1.850.050)	(817)
Capitalizzazione interessi Fondi Pubblici	(3.137)	(971)
Sopravvenienze passive commissioni di garanzia	(214.015)	(485.716)
Sopravvenienze passive/insussistenze attive	(298.382)	(256.373)
Altri oneri di gestione	(44.080)	(8.848)
Totale	(929.696)	2.505.869

Sezione 15 – Utile (perdita) delle partecipazioni - Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 Utili (Perdite) delle partecipazioni

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Proventi	-	-
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
1. Oneri	-	(995.875)
1.1 Svalutazioni	-	-
1.2 Perdite da cessione	-	-
1.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	(995.875)
1.4 Altri oneri	-	-
Totale	-	(995.875)

Sezione 16 – Utile (perdita) da cessione di investimenti - Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Immobili	-	-
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	-	-
2. Altre attività	(4.851)	-
2.1 Utili da cessione	150	-
2.2 Perdite da cessione	(5.001)	-
Risultato netto	(4.851)	-

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti	74.626	102.132
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	74.626	102.132

La voce accoglie:

- **IRAP**, pari ad **64.868**, euro determinata secondo le modalità di cui all'art.10 comma 1 del D.lgs. n.446/97, come indicato dall'art.13 comma 47 del D.L. 269/2003, ossia sul totale imponibile ai fini previdenziali delle retribuzioni spettanti nell'esercizio al personale dipendente ed assimilato, con applicazione dell'aliquota ordinaria (3,90%) per la Lombardia e del 4,82% per la Toscana;
- **IRES**, pari a complessivi **9.758** euro. Coerentemente con la normativa che disciplina la fiscalità dei Confidi e si è provveduto a considerare come base imponibile IRES la voce "Imposta IRAP" , la voce "IMU" riferita ai fabbricati uso investimento decurtando la parte compensabile delle perdite pregresse a cui viene applicata l'aliquota del 27,5%.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Risultato dell'esercizio al lordo delle imposte	583.141	213.713
Variazioni in aumento Irap	64.868	91.152
Variazioni in diminuzione art. 13 c. 476 D.L. 269/2003	(583.141)	(213.713)
Reddito	64.868	91.152
Imu	112.550	108.486
Perdite fiscali es. precedenti scomputabili (art.84, c.1 DPR 917/86)	(141.934)	(159.710)
Reddito imponibile IRES	35.484	39.928
Aliquota Ires	27,50%	27,50%
Ires	9.758	10.980

Sezione 19 - Conto Economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring								
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acq. al di sotto del valore orig.	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo								
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	5.983.874	5.983.874	6.008.598
Totale	-	-	-	-	-	5.983.874	5.983.874	6.008.598

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014
1) Garanzia rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	90.224.731	70.815.382
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	90.224.731	70.815.382
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	21.986.902	27.929.239
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	21.986.902	27.929.239
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	67.235.010	62.261.296
7) Altri impegni irrevocabili	24.900.259	23.549.631
a) a rilasciare garanzie	24.900.259	23.549.631
b) altri	-	-
Totale	204.346.902	184.555.548

Gli importi di cui al punto **1)** e **2)** della tabella si riferiscono esclusivamente a garanzie di natura finanziaria corrispondente all'ammontare garantito (**Euro 135.400.219**), al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore (**Euro 23.188.586**).

L'importo iscritto al punto **6)** si riferisce all'ammontare dei **Fondi Monetari/Tranched Cover** costituenti il rischio massimo assunto dal Confidi sull'ammontare residuo di garanzie rilasciate (**Euro 1.296.656.721**) riferite all'operatività segregata e Tranched Cover.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2015			31/12/2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività non deteriorate	-	-	-	-	-	-
da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
1) Attività deteriorate	3.593.711	1.628.887	1.964.824	1.627.210	1.027.881	599.329
da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	3.593.711	1.628.887	1.964.824	1.627.210	1.027.881	599.329
Totale	3.593.711	1.628.887	1.964.824	1.627.210	1.027.881	599.329

D.3 – Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate:sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessivo	Valore lordo	Rettifiche di valore complessivo	Valore lordo	Rettifiche di valore complessivo	Valore lordo	Rettifiche di valore complessivo	Valore lordo	Rettifiche di valore complessivo	Valore lordo	Rettifiche di valore complessivo
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	44.351	44.351	22.320.613	22.320.613	48.853	48.853	34.071.183	34.071.183	121.987	121.987	10.628.023	10.628.023
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	103.026	103.026	-	-	23.018	23.018	-	-	1.342	1.342
- altre garanzie finanziarie	44.351	44.351	22.217.587	22.217.587	48.853	48.853	34.048.165	34.048.165	121.987	121.987	10.626.681	10.626.681
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	100.000	100.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	100.000	100.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	77.644.923	478.510	11.359.256	151.913	3.599.792	718.016	32.348.304	20.886.533	4.872.292	237.013	5.575.653	716.601
- garanzie finanziarie a prima richiesta	77.644.923	478.510	3.148.844	67.875	3.599.792	718.016	5.635.439	4.451.060	4.872.292	237.013	1.521.563	245.647
- altre garanzie finanziarie	-	-	8.210.412	84.038	-	-	26.712.865	16.435.473	-	-	4.054.090	470.954
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	77.689.273	522.861	33.779.869	22.572.526	3.648.644	766.869	66.419.487	54.957.716	4.994.279	359.000	16.203.677	11.344.625

La tabella riporta i valori lordi e netti (come definiti dalla normativa di vigilanza) delle garanzie rilasciate, articolati a seconda della tipologia di rischio assunto, della presenza di controgaranzia e del livello di deterioramento.

D.4 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate:sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
- garanzie	432.846	396.619.374	723.136	670.997.683	1.038.319	224.493.355
Totale	432.846	396.619.374	723.136	670.997.683	1.038.319	224.493.355

Figura nella presente voce l'importo garantito complessivo dei crediti di firma sottostanti alle garanzie rilasciate (pari ad **Euro 1.294.304.713**) nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite e le quote non garantite non hanno lo stesso rango di quelle garantite (ossia il Confidi e il beneficiario delle garanzie rispondono delle perdite con un diverso grado di subordinazione e in particolare il Confidi risponde delle prime perdite).

D.5 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo di garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- garanzie finanziarie a prima richiesta	48.180	48.180
- altre garanzie finanziarie	1.171.224	1.171.224
- garanzie di natura commerciale	-	-
Totale	1.219.404	1.219.404

D.6 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo di garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- garanzie finanziarie a prima richiesta	550.342	550.342
- altre garanzie finanziarie	1.849.683	1.849.683
- garanzie di natura commerciale	-	-
Totale	2.400.025	2.400.025

D.7 - Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.976.903	6.263.905	-	28.533.282	-	-
(B) Variazioni in aumento:	1.708.841	1.059.260	-	1.711.391	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.158.550	331.271	-	82.099	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	266.890	595.318	-	1.216.059	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	283.401	132.671	-	413.233	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	1.803.969	969.709	-	3.531.809	-	-
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	-	-	-	-	-	-
- (c2) uscite verso garanzie deteriorate	-	149.916	-	5.426	-	-
- (c3) escussioni	1.460.496	612.675	-	988.825	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	343.473	207.118	-	2.537.558	-	-
(D) Valore lordo finale	2.881.775	6.353.456	-	26.712.864	-	-

D.8 - Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.715.079	2.274.080	-	5.750.949	-	-
(B) Variazioni in aumento:	3.518.229	1.734.049	-	1.246.606	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.802.210	1.082.242	-	1.155.932	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	149.916	-	5.426	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	1.716.019	501.891	-	85.248	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	1.343.657	1.503.925	-	2.943.465	-	-
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	255.701	551.365	-	804.326	-	-
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	279.664	502.763	-	1.048.976	-	-
- (c3) escussioni	15.843	10.172	-	3.249	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	792.449	439.625	-	1.086.914	-	-
(D) Valore lordo finale	3.889.651	2.504.204	-	4.054.090	-	-

D.9 - Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	48.466.201	15.022.442	-	12.246.580	-	-
(B) Variazioni in aumento:	39.892.416	11.916.759	-	749.966	-	-
- (b1) garanzie rilasciate	16.546.098	4.357.926	-	39.231	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	23.346.318	7.558.833	-	710.735	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	26.351.284	8.152.769	-	4.786.134	-	-
- (c1) garanzie non escusse	22.859.540	6.572.217	-	3.433.945	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	3.385.546	1.542.002	-	1.325.976	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	106.198	38.550	-	26.213	-	-
(D) Valore lordo finale	62.007.333	18.786.432	-	8.210.412	-	-

D.10 - Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.142.168	17.819.083
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	52.463.697	42.198.609
6. Crediti verso enti finanziari	-	-
7. Crediti verso la clientela	1.554.195	2.211.905
8. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-

H. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

H.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2015		Totale 2014	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	12.324.803	24.192	8.498.799	7.217
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
<i>di cui: per merchant banking</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	12.324.803	24.192	8.498.799	7.217
2. Attività deteriorate	2.452.622	128.849	1.779.147	98.713
2.1 Sofferenze	1.592.896	92.322	1.483.506	81.186
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	1.592.896	92.322	1.483.506	81.186
2.2 Incagli	375.520	23.057	271.137	17.054
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	375.520	23.057	271.137	17.054
2.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2.4 Esposizioni scadute	484.206	13.470	24.504,00	473,00
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	484.206	13.470	24.504	473
Totale	14.777.425	153.041	10.277.946	105.930

H.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	24.951	759	24.192
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-
<i>di cui: per merchant banking</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	24.951	759	24.192
2. Attività deteriorate	244.625	115.776	128.849
2.1 Sofferenze	198.684	106.362	92.322
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	198.684	106.362	92.322
2.2 Inadempienze probabili	28.262	5.205	23.057
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	28.262	5.205	23.057
2.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-
2.4 Esposizioni scadute	17.679	4.209	13.470
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	17.679	4.209	13.470
Totale	269.576	116.535	153.041

H.3 – Altre informazioni

	Flusso 2015			Flusso 2014		
	N° prodotti	Importo concesso	Importo garantito	N° prodotti	Importo concesso	Importo garantito
Totale	74	6.173.950	3.765.370	110	12.206.455	7.447.223
Fondo Usura	5	380.000	304.000	4	658.000	526.400
POR Creo Fefsr Toscana 2007-2013	-	-	-	-	-	-
POR Creo Fefsr Toscana 2007-2013 - 14.b2	-	-	-	58	8.746.600	5.322.960
POR 2 Reg. Veneto 2007/13 FESR 1.2.1.	5	1.000.000	600.000	2	270.000	202.000
90- POR-FESR 2007-2013R. Piemonte I.4.1.	34	1.978.950	1.180.370	39	2.434.355	1.317.863
91- Bando Microcredito CCIAA Pisa 2013	-	-	-	7	97.500	78.000
100- F.R. Emilia Romagna DGR n.1364/2014	30	2.815.000	1.681.000	-	-	-

Nella tabella sopra illustrata sono state rappresentate le garanzie concesse dall'intermediario nel corso dei singoli esercizi indipendentemente dall'effettiva erogazione da parte dell'Istituto di credito della linea garantita.

Nella tabella sottostante vengono invece rappresentate le garanzie concesse ed effettivamente erogate dagli istituti di credito convenzionati alla data del 31 dicembre 2015.

	Stock al 31/12/2015			
	N° prodotti	Importo garantito	Fondo	Rettifiche
Totale	409	15.011.197	11.542.200	233.772
Fondo Usura	133	2.566.568	6.985.041	116.535
POR Creo Fefsr Toscana 2007-2013	43	2.202.467	1.653.983	20.288
POR Creo Fefsr Toscana 2007-2013 - 14.b2	52	4.372.308	1.200.489	29.203
POR 2 Reg. Veneto 2007/13 FESR 1.2.1.	6	723.465	205.814	9.061
90- POR-FESR 2007-2013R. Piemonte I.4.1.	144	3.797.834	641.452	46.848
91- Bando Microcredito CCIAA Pisa 2013	7	71.271	150.000	436
100- F.R. Emilia Romagna DGR n.1364/2014	24	1.277.283	705.421	11.401

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il ruolo istituzionale di Italia Com-Fidi è quello di intermediario specializzato per agevolare, con il rilascio della garanzia mutualistica, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie.

Nello svolgimento di questa attività il rischio di credito, definito come il rischio di incorrere in perdite causate dall'inadempienza o dall'insolvenza delle Imprese Socie, occupa una posizione centrale.

A tal fine, il Confidi persegue sia interventi di mitigazione del rischio di credito (mediante le controgaranzie ricevute da soggetti terzi, eligibili o meno ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Basilea 2), sia una logica di diversificazione del rischio di portafoglio assunto.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

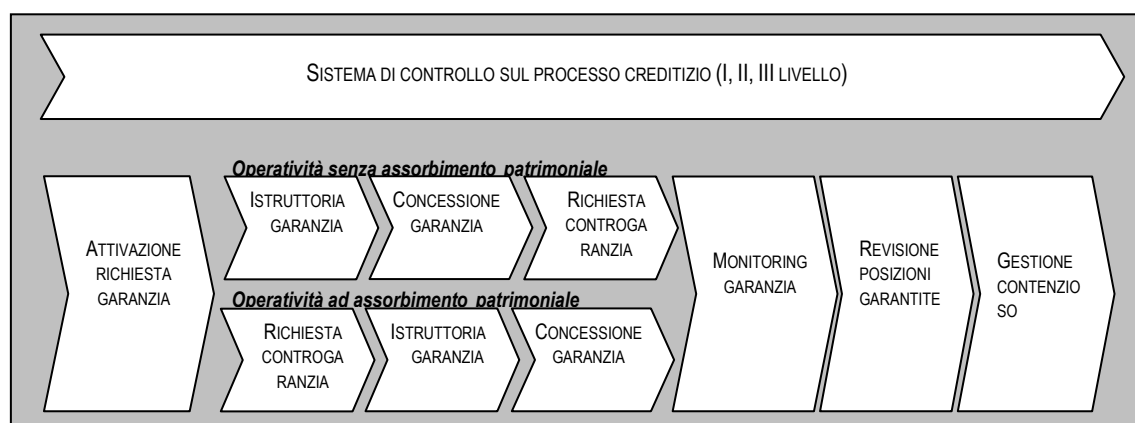
Nell'ambito di una sana e prudente gestione del Confidi e di un equilibrato rapporto *rischio-rendimento* del portafoglio garanzie, le politiche creditizie decise dal Consiglio di Amministrazione, sono orientate:

- allo sviluppo del portafoglio garanzie nella concezione del *doppio binario*¹, privilegiando, se possibile, forme di diversificazione *geo-settoriale*;
- all'ottimizzazione della qualità del portafoglio per minimizzare il costo complessivo del rischio di credito assunto.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo creditizio si dispiega nelle fasi appresso descritte.

Il momento del controllo, coinvolgendo ed agendo su tutte le fasi del processo per il rilascio della garanzia mutualistica, è *trasversale* alle fasi operative.



La fase dell'istruttoria, attivata con la richiesta di garanzia mutualistica da parte dell'impresa interessata, si identifica nel momento di analisi e valutazione della meritorietà creditizia, soggettiva ed oggettiva.

Durante questa fase viene acquisita tutta la documentazione indispensabile per effettuare un' adeguata valutazione del merito creditizio del richiedente sotto il profilo finanziario, patrimoniale e reddituale nonché delle finalità del finanziamento e del sottostante progetto imprenditoriale.

Nello specifico, sono previste:

- analisi quantitative per valutare l'attitudine dell'impresa a generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati, mantenendo un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria e congrui livelli di redditività prospettica;

¹ Per doppio binario si intende una duplice operatività basata sul rilascio da parte del Confidi sia di garanzie sussidiarie segregate sui fondi rischi monetari (operatività senza assorbimento patrimoniale) che di garanzie personali Basilea 2 Compliant a valere sul patrimonio del Confidi.

- analisi qualitative per valutare le caratteristiche dell'impresa sotto il profilo del posizionamento competitivo, delle sue tecniche di produzione/distribuzione, delle strategie, delle prospettive nel comparto in cui opera, della tipologia di imprenditore/management, e di altro;
- interrogazioni delle banche dati, facenti capo a soggetti esterni specializzati, finalizzate ad evidenziare le caratteristiche di rischio, storiche ed attuali, del richiedente la garanzia mutualistica (presenza di protesti, insoluti, e di altre patologie).

A supporto della fase istruttoria per il rilascio della garanzia mutualistica, viene effettuata una valutazione automatica prodotta dal *Sistema Integrato Automatico di Valutazione – SIAV*, basata su informazioni sia di natura quantitativa che qualitativa.

In base al giudizio attribuito, alla forma tecnica, all'importo richiesto e alla durata del finanziamento, il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha stabilito il livello di remunerazione della garanzia mutualistica e delegato il potere di concederla alle seguenti figure:

- Responsabile Direzione Garanzie;
- Amministratore Delegato;
- Comitato Esecutivo.

Non possono essere oggetto di delibera delle figure delegate - e rimangono quindi di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione – il rilascio di garanzie mutualistiche che rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario : vale a dire, quelle richieste da esponenti aziendali o da soggetti ad essi collegati o da questi controllati.

Le garanzie mutualistiche sono rilasciate alla fine di un procedimento istruttorio *documentato e tracciato* nelle procedure informatiche gestionali e amministrativo-contabili del Confidi.

Per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alla Legge, alla normativa di vigilanza e alle disposizioni interne del Confidi, è stato formalizzato il Sistema dei Controlli Interni (SCI) articolato nei seguenti livelli:

- controlli di linea (di primo livello);
- controlli sulla gestione del rischio (di secondo livello);
- revisione interna (di terzo livello).

I controlli di linea assicurano il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture produttive: sono eseguiti sistematicamente, normalmente con periodicità giornaliera o con la diversa periodicità fissata dal Responsabile dell'unità organizzativa competente, ma comunque non superiore a 2 settimane.

I controlli sulla gestione del rischio di credito hanno l'obiettivo di:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio di credito;
- verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni dotate di autonomia deliberativa nella concessione della garanzia;
- controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati dal Vertice aziendale.

La gestione del rischio di credito è affidata alla Direzione Risk Management in qualità di struttura indipendente e autonoma da quelle produttive.

A tal fine, l'Ufficio Risk Management si è dotato di una base informativa aggiornata con le principali informazioni sulle operazioni garantite.

La gestione del rischio si esplica mediante un sistema integrato di modelli e di strumenti di misurazione, valutazione e monitoraggio/controllo, implementato e mantenuto costantemente nel tempo per disporre di

una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, anche al fine di procedere, a cura degli uffici competenti, ad una tempestiva revisione della posizione.

Per quanto attiene la definizione delle metodologie di misurazione del rischio di credito, l'Ufficio Risk Management segue costantemente l'aggiornamento normativo e metodologico per l'individuazione, la misurazione e la gestione dello specifico rischio. Lo stesso Ufficio ha anche il compito di implementare gli aggiornamenti normativi nei sistemi gestionali definiti.

Nell'espletamento di tale incarico gestisce lo sviluppo metodologico e funzionale delle applicazioni per l'erogazione, il monitoraggio e la revisione della garanzia (cosiddetto modello di *scoring*).

La revisione interna è affidata all'Internal Audit, che ha accesso a tutta la documentazione disponibile del Confidi, effettua ispezioni in loco e/o a distanza presso le strutture centrali e periferiche con la cadenza e la periodicità fissate nell'Audit Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso delle ispezioni, effettuate anche a campione, l'Internal Audit ha come obiettivi di controllo:

- la corretta acquisizione delle richieste di affidamento in garanzia;
- la corretta acquisizione e archiviazione della documentazione acquisita;
- il rispetto delle delibere (autonomie) in fase di concessione della garanzia;
- il corretto svolgimento delle procedure di monitoraggio della garanzia;
- il rispetto delle delibere (autonomie) in fase di rinnovo della garanzia;
- il rispetto delle procedure interne relative alla classificazione delle partite anomale e alla loro adeguata valutazione in sede di predisposizione del bilancio in termini di rettifiche di valore;
- la puntuale e corretta esecuzione dei controlli di primo e secondo livello da parte delle strutture competenti.

I risultati di ogni visita ispettiva sono regolarmente annotati, classificati ed archiviati.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità dell'impresa di generare flussi finanziari. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche non sono sottovalutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali o reali legate all'operazione principale e/o le controgaranzie attivabili successivamente alla concessione della garanzia.

In funzione della garanzia mutualistica, l'Ufficio Controgaranzia, prima di rilasciarla, verifica in via preliminare la sua controgarantibilità.

Deliberata la pratica dai competenti organi, l'Ufficio Controgaranzia, tramite appositi *report*, individua le posizioni che presentano i requisiti per accedere alla controgaranzia.

Acquisite le relative pratiche, verificati i criteri stabiliti dal *fondo centrale di garanzia per le PMI* e dalla *Commerfin Scpa*, e le caratteristiche aziendali, l'Ufficio Controgaranzia individua il controgarante tra i *partners* con cui Confidi ha stipulato apposite convenzioni.

La pratica, abbinata al controgarante individuato, viene quindi inserita sul *portale* dello stesso controgarante perché possa valutarla: in caso di esito positivo, ricevuta la conferma di ammissione alla controgaranzia, l'Ufficio Controgaranzia registra la pratica sulla procedura gestionale.

L'Ufficio Controgaranzia:

- gestisce i rapporti con il controgarante durante la vita del finanziamento controgarantito e lo informa delle eventuali anomalie in fase di rimborso;

- in ipotesi di avvenuta escussione della garanzia, si attiva presso il controgarante per recuperare gli importi controgarantiti.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

In ordine ai criteri di classificazione delle posizioni in bilancio e fuori bilancio, il Confidi durante il corso del 2014, come indicato dall'Autorità Vigilante ha modificato le modalità di rilevazione del deterioramento dei singoli affidamenti. Al riguardo infatti, Banca d'Italia ha precisato le modalità segnaletiche delle singole controparti affidate ribadendo che devono essere svolte valutazioni complessive sulla situazione del cliente e non riferite al singolo affidamento coerentemente quindi con il numero di linee di fido e di banche finanziatrice affidate.

In particolare devono rientrare tra le esposizioni segnalate a sofferenza qualora si verifichi anche una sola delle seguenti condizioni:

- l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificate in sofferenza da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 70 per cento dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- in presenza di 2 intermediari garantiti, un intermediario che detiene un'esposizione pari o superiore al 50% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore classifica il debitore in sofferenza e l'altro classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;
- in presenza di almeno 3 intermediari garantiti il debitore garantito dal confidi è classificato:
 - in sofferenza da almeno due intermediari garantiti che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il medesimo debitore e almeno un altro intermediario classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;
 - in sofferenza da un intermediario garantito che detiene un'esposizione pari o superiore al 30% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore, mentre altri due o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 20% dell'esposizione complessiva del confidi verso il debitore garantito, lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati.

Devono invece essere riclassificate tra le "altre esposizioni deteriorate", qualora non ricorrano le condizioni per la segnalazione a sofferenza, gli affidamenti per i quali si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- almeno un'esposizione garantita è stata oggetto di ristrutturazione e all'accordo di ristrutturazione partecipa almeno un intermediario garantito senza intento liquidatorio;
- non si versa nelle condizioni di cui al precedente alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da uno o più intermediari garantiti per un importo complessivo pari o superiore al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da un intermediario garantito, mentre altri due o più intermediari lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati; il complesso delle esposizioni precedentemente richiamate è pari o superiore al 50%;

- non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificato tra gli incagli soggettivi da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e le esposizioni degli intermediari garantite dal confidi nei confronti di un medesimo debitore soddisferebbero il criterio previsto per la classificazione tra gli incagli oggettivi oppure sono riconducibili tra le esposizioni scadute deteriorate);

Oltre alle casistiche sopra indicate dall'Autorità di Vigilanza la Società, in base a valutazioni interne, ha stabilito di classificare ad inadempienza probabile anche le posizioni per le quali:

- dai flussi di ritorno mensili della Centrale dei Rischi risulti che vi sia almeno un intermediario, indifferentemente che sia o no quello sul quale siano a valere le garanzie rilasciate dal confidi, che segnala l'impresa a sofferenza;
- l'impresa affidata risulti essere cessata o abbia una qualsivoglia procedura concorsuale in corso.

Naturalmente poi è la possibilità, secondo ulteriori criteri soggettivi non indicati dalla circolare Bankit di volta in volta valutati dalle funzioni interne responsabili, di segnalare l'impresa garantita a sofferenza o ad inadempienza probabile anche qualora non vi siano i presupposti oggettivi illustrati precedentemente. In questi casi le motivazioni soggettive che portano a tale segnalazione dovranno essere accuratamente formalizzate e documentate.

In allegato vengono espone, divise per operatività le posizioni in stock al 31-12-2015 con procedure concorsuali richieste ed aperte:

Operatività	Stato Socio	nr. prodotti	Residuo 31/12/2015	Residuo Garantito 31/12/2015
Prima Richiesta	Sofferenza	76	4.909.630	2.481.357
Sussidiaria assorbimento	Sofferenza	158	10.536.522	5.202.594
Segregata	Sofferenza	3884	361.192.772	173.032.848
Tranched Cover	Sofferenza	140	9.620.814	9.620.814
Totali		4258	386.259.738	190.337.613

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	60.020.832	60.020.832
- disponibili	-	-	-	46.878.664	46.878.664
- indisponibili	-	-	-	13.142.168	13.142.168
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	99.475.659	99.475.659
- disponibili	-	-	-	47.011.962	47.011.962
- indisponibili	-	-	-	52.463.697	52.463.697
4. Crediti verso la clientela	1.964.824	-	-	2.174.219	4.139.043
- disponibili	1.964.824	-	-	620.024	2.584.848
- indisponibili	-	-	-	1.554.195	1.554.195
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	1.964.824	-	-	161.670.710	163.635.534
- disponibili	1.964.824	-	-	94.510.650	96.475.474
- indisponibili	-	-	-	67.160.060	67.160.060
Totale al 31/12/2014	599.329	-	-	160.173.874	160.773.203
- disponibili	599.329	-	-	97.912.379	98.511.708
- indisponibili	-	-	-	62.261.495	62.261.495

All'interno delle componenti disponibili sono comprese le poste vincolate.

2. Esposizione creditizie

2.1. Esposizione creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce scadute

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizione per cassa			85.754	3.593.711	2.174.219	- 1.714.641	-	4.139.043
a) Sofferenze	-	-	-	3.593.711	-	(1.628.887)	-	1.964.824
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-		85.754	-	-	(85.754)	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2.174.219	-	-	2.174.219
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	85.754	3.593.711	2.174.219	(1.714.641)	-	4.139.043
B. Esposizioni fuori Bilancio	30.438.289	914.105	1.728.641	13.315.006			(23.188.586)	23.207.455
a) Deteriorate	30.438.289	914.105	1.728.641	13.315.006			(22.558.164)	23.837.877
a) "Sussidiaria"	21.656.118	173.917	348.793	8.588.127			(16.906.428)	13.860.527
b) "Prima richiesta"	8.782.171	740.188	1.379.848	4.726.879			(5.651.736)	9.977.350
b) Non deteriorate	-	-	-	-	89.004.179	-	(630.422)	88.373.757
a) "Sussidiaria"					8.210.412		(84.037)	8.126.375
b) "Prima richiesta"					80.793.767		(546.385)	80.247.382
TOTALE B	30.438.289	914.105	1.728.641	13.315.006	89.004.179	-	(23.188.586)	111.581.212
TOTALE A-B	30.438.289	914.105	1.814.395	16.908.717	91.178.398	(1.714.641)	(23.188.586)	115.720.255

I dati del fuori bilancio si riferiscono alla sola operatività ad assorbimento patrimoniale, rango di rischio "pro quota".

2.2. Esposizione creditizie verso banche e enti finanziari: valori lordi, netti e fasce scadute

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	
	Attività deteriorate							Attività non deteriorate
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizione per cassa	-	-	-	-	99.995.232	-	-	99.995.232
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	99.995.232	-	-	99.995.232
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	99.995.232	-	-	99.995.232
B. Esposizioni fuori Bilancio	-	-	-	-	-	-	-	
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A-B	-	-	-	-	99.995.232	-	-	99.995.232

3. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o che appartengono alla medesima area geografica.

Per fronteggiare l'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio, la normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari prevede, come noto, alcuni limiti relativi alle singole posizioni (che non possono eccedere il 40% del patrimonio di vigilanza) ed al totale dei cosiddetti *grandi rischi*, definiti come posizioni di rischio che superano il 15% del patrimonio di vigilanza (che non possono eccedere un limite pari a 8 volte il patrimonio di vigilanza).

Il Confidi attualmente rispetta i predetti limiti e persegue una politica di diversificazione *geo-settoriale* operando su più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, agricoltura, turismo).

Fermo quanto sopra, il rischio di concentrazione è misurato quantitativamente in termini di assorbimento patrimoniale ed è costantemente valutato mediante una reportistica periodica, prodotta dai competenti uffici in relazione allo *stock* e ai *flussi* di garanzie, distintamente per zona geografica e settore di attività economica.

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

3.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa per settore di attività economica della controparte

Branca	Ditte	% ditte	Esposizione	% esposizione
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	1.893	40,09%	2.114.016	36,11%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	620	13,14%	265.626	4,54%
Altri servizi destinabili alla vendita	587	12,43%	583.065	9,96%
Edilizia e opere pubbliche	422	8,93%	216.887	3,71%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	183	3,87%	552.164	9,43%
Servizi dei trasporti interni	157	3,32%	72.922	1,25%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	150	3,18%	689.012	11,77%
Altri prodotti industriali	132	2,79%	72.853	1,24%
Macchine agricole e industriali	80	1,69%	63.621	1,09%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	71	1,50%	340.964	5,82%
Altre Branche	428	9,06%	882.554	15,08%
Branca - Totale	4.723	100,00%	5.853.684	100,00%

3.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Branca	Ditte	% ditte	Concesso residuo	% concesso	Garantito residuo	% garantito
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	10.344	35%	819.332.149	28%	400.445.368	28%
Altri servizi destinabili alla vendita	3.876	13%	529.574.502	18%	249.758.205	17%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	4.934	17%	352.428.828	12%	172.832.767	12%
Edilizia e opere pubbliche	2.474	8%	289.669.728	10%	141.001.655	10%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	1.034	4%	137.027.069	5%	69.455.674	5%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	824	3%	113.434.729	4%	58.088.889	4%
Altri prodotti industriali	730	3%	86.533.353	3%	43.531.330	3%
Servizi dei trasporti interni	559	2%	75.456.569	3%	37.075.845	3%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	778	3%	71.244.647	2%	34.839.914	2%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	488	2%	71.193.215	2%	32.750.699	2%
Altre branche	3.118	11%	387.283.121	13%	192.276.570	13%
Branca - Totale	29.159	101%	2.933.177.910	100%	1.432.056.916	100%

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte al lordo delle rettifiche di valore

3.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa per area geografica della controparte al lordo delle rettifiche di valore

Regione	Ditte	% ditte	Valore esposizione	% esposizione
Nord Italia - Totale	843	17,85%	982.059	16,78%
Emilia Romagna	143	3,03%	192.330	3,29%
Friuli Venezia Giulia	36	0,76%	34.861	0,60%
Liguria	58	1,23%	81.547	1,39%
Lombardia	189	4,00%	306.475	5,24%
Piemonte	188	3,98%	127.632	2,18%
Trentino Alto Adige	18	0,38%	5.253	0,09%
Valle d'Aosta	1	0,02%	202	0,00%
Veneto	210	4,45%	233.759	3,99%
Centro Italia - Totale	3.227	68,32%	3.812.719	65,13%
Lazio	301	6,37%	831.338	14,20%
Marche	162	3,43%	74.532	1,27%
Toscana	2.619	55,45%	2.705.922	46,23%
Umbria	145	3,07%	200.927	3,43%
Sud Italia - Totale	645	13,66%	1.056.003	18,03%
Abruzzo	74	1,57%	132.386	2,26%
Basilicata	3	0,06%	867	0,01%
Calabria	31	0,66%	10.789	0,18%
Campania	407	8,62%	655.118	11,19%
Molise	15	0,32%	5.313	0,09%
Puglia	115	2,43%	251.531	4,30%
Isole - Totale	8	0,17%	2.902	0,05%
Sardegna	1	0,02%	242	0,00%
Sicilia	7	0,15%	2.660	0,05%
Esteri	-	0,00%	-	0,00%
Area Geografica - Totale	4.723	100%	5.853.684	100%

3.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie fuori bilancio per area geografica della controparte al lordo delle rettifiche di valore

Regione	Ditte	% ditte	Concesso Residuo	% concesso	Garantito Residuo	% garantito
Nord Italia - Totale	8.769	30,00%	751.892.763	26%	361.974.059	25%
Emilia Romagna	1.037	4%	119.304.896	4%	58.559.793	4%
Friuli Venezia Giulia	137	0%	20.834.844	1%	10.487.442	1%
Liguria	521	2%	50.061.675	2%	23.718.022	2%
Lombardia	2.911	10%	232.100.037	8%	109.393.914	8%
Piemonte	2.373	8%	173.799.607	6%	87.470.867	6%
Trentino Alto Adige	81	0%	12.132.029	0%	5.298.348	0%
Valle d'Aosta	12	0%	395.835	0%	182.918	0%
Veneto	1.697	6%	143.263.840	5%	66.862.755	5%
Centro Italia - Totale	18.062	62%	1.853.220.673	63%	907.356.248	63%
Lazio	1.368	5%	197.486.129	7%	93.520.466	7%
Marche	938	3%	88.553.401	3%	44.499.036	3%
Toscana	14.646	50%	1.431.596.686	48%	703.160.856	49%
Umbria	1.110	4%	135.584.457	5%	66.175.890	5%
Sud Italia - Totale	2.160	7%	301.071.897	10%	145.766.040	10%
Abruzzo	406	1%	47.179.855	2%	23.725.212	2%
Basilicata	37	0%	3.400.310	0%	1.718.676	0%
Calabria	131	0%	13.710.081	0%	6.671.469	0%
Campania	1.097	4%	167.830.866	6%	82.598.640	6%
Molise	49	0%	6.801.971	0%	343.465	0%
Puglia	440	2%	62.148.814	2%	30.708.578	2%
Isole - Totale	159	1%	25.094.059	1%	12.720.699	1%
Sardegna	21	0%	5.116.453	0%	2.558.227	0%
Sicilia	138	0%	19.977.606	1%	10.162.472	1%
Estero	9	0%	1.898.517	0%	10.162.472	1%
Area Geografica - Totale	29.159	100%	2.933.177.909	100%	1.432.056.917	100%

3.3 Grandi esposizioni

La società non presenta esposizioni che superano i limiti imposti dai requisiti regolamentari. Vi è tutta via una posizione, cosiddetta di grande rischio (soglia del 10%), nei confronti del Gruppo Banca Monte dei Paschi di Siena. AL 31 dicembre 2015 le esposizioni di bilancio riferite a tale posta risultano complessivamente pari a 24.925.753 € con un'esposizione di rischio pari a 12.489.951 pari al 14,20% del Patrimonio di Vigilanza.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del metodo Standardizzato Semplificato (Circolare 216/1996 7° aggiornamento) ed applicando il coefficiente del 6% in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in quattro componenti:

- impegni a fornire garanzie con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso, 20%);
- garanzie con assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150% a seconda che si tratti di esposizioni in *bonis* verso controparti *retail* o imprese o in alternativa di esposizioni deteriorate) e della presenza di controgaranzie eligibili;
- garanzie senza assorbimento patrimoniale (segregate, tranché cover) ponderate in funzione alla differenza tra attivo (titoli e depositi) indisponibile e relativi fondi rischi monetari vincolati (1.666,67%);

- altre poste patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili e vincolate, altri crediti, ratei, ed altro, ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Al 31 dicembre 2015, il requisito patrimoniale è pari circa a 12 milioni di Euro.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Italia Com-Fidi non persegue alcuna attività di negoziazione di titoli per finalità di *trading* ma detiene il portafoglio principalmente con l'obiettivo di apportare un contributo al margine di interesse e, nel caso di titoli di capitale, di consolidare i rapporti esistenti con gli Istituti di Credito convenzionati. Il portafoglio titoli di proprietà è iscritto nella voce 40. *Attività finanziarie disponibili per la vendita*. Per effetto di quanto sopra il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato²: la relativa esposizione è stata valutata nell'ambito del rischio di credito. Nonostante l'assenza di un requisito patrimoniale ad hoc il rischio del portafoglio titoli e il rispetto dei limiti attribuiti è costantemente monitorato; infatti, vengono periodicamente elaborate analisi in termini di rischio/rendimento, sui diversi comparti in cui il portafoglio è articolato.

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione si identifica nel rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utile sul portafoglio immobilizzato³ a causa di variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse è stato misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 216, Capitolo V, Allegato M). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività, le passività in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta, che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

L'esposizione a rischio tasso di interesse del Confidi valutata in sede di predisposizione dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP, è ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d'Italia e di conseguenza tale rischio non risulta rilevante per il Confidi.

² il Capitolo V, Sezione VII, par. 3 delle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superiori a 15 milioni di euro

³ Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / vita residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.a Attività disponibili	18.051.663	11.605.549	5.506.495	8.722.500	16.597.424	20.137.751	6.932.526	11.055.179
1.1 Titoli di debito	-	2.089.079	1.532.574	1.724.355	11.468.957	12.495.600	6.932.526	10.635.605
1.2 Crediti	18.051.663	9.516.470	3.973.921	6.998.145	5.128.467	7.642.151	-	419.574
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1.b Attività indisponibili	49.137.282	7.439.826	2.517.827	6.583.576	1.481.550	-	-	100.000
1.1 Titoli di debito	-	6.137.079	2.517.827	3.005.713	1.481.550	-	-	-
1.2 Crediti	49.137.282	1.302.747	-	3.577.863	-	-	-	100.000
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.a Passività disponibili	-	(111.465)	(63.257)	-	-	(6.000.047)	(1.784.711)	(39.138)
2.1 Debiti	-	111.465	63.257	-	-	-	1.784.711	39.138
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	6.000.047	-	-
2.b Passività indisponibili	-	(1.107.939)	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	1.107.939	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni								
3.1 posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Derivati								
3.1 posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione dell'emittente. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni delle valute e del prezzo dell'oro. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è

tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.3. Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Confidi ha adottato al suo interno la definizione di rischi operativi fornita dalla Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari *Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.*

In termini generali, per mitigare i potenziali rischi operativi il Confidi:

- ha fissato meccanismi di governo societario, compresa una struttura organizzativa articolata, con linee di responsabilità definite e formalizzate. I responsabili degli Uffici vigilano affinché il personale coordinato svolga le proprie mansioni con diligenza e nel rispetto dei Regolamenti, con l'obiettivo di ridurre al minimo la possibilità di frode e d'infedeltà dei dipendenti;
- ha formalizzato i controlli di primo, secondo e terzo livello;
- ha definito le responsabilità in materia di conformità alle norme (compliance) dato il rilievo anche per la prevenzione e il contenimento dei rischi.

Il requisito del rischio operativo è stato determinato adottando il metodo Base (Circolare 216/1996) che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% sulla media triennale del margine di intermediazione. Al 31 dicembre 2015 il margine di intermediazione è pari ad Euro **9.173.817**: mediato con gli ultimi tre anni si determina un requisito patrimoniale pari ad Euro **1.426.313**.

3.4. Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito dalla Banca d'Italia, come il rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza prevista; più in dettaglio, il rischio di liquidità include le seguenti componenti:

- *liquidity mismatch risk*: rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- *liquidity contingency risk*: rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario *going concern*;
- *market liquidity risk* : rischio che la Società possa incorrere in perdite per liquidare *assets* ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso;

- *operational liquidity risk*: rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solvienti;
- *funding risk*: rischio di un potenziale aumento del costo del finanziamento a causa del cambiamento del *rating* (fattore interno) e/o allargamento dei *credits spreads* (fattore esterno).

Considerando l'attuale quadro normativo e la sua gestione finanziaria tipica, le principali componenti del rischio liquidità che il Confidi ritiene possano essere critiche sono *liquidity mismatch risk* e *liquidity contingency risk*.

Il Comitato di Basilea ha emesso un documento in cui riassume i principi che devono guidare la gestione del rischio di liquidità per gli intermediari finanziari. Ai fini dell'operatività del Confidi si rilevano due principi cardine:

- il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all'organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;
- gli intermediari devono mantenere un *cushion* di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di *stress* o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

Il Confidi si è dotato di precise *policy* aziendali che disciplinano l'intero processo della finanza ed i rischi correlati: all'interno del processo è stato anche definito il concetto di limite operativo, inteso quale soglia minima di liquidità oltre cui non deve scendere.

Tale limite recepisce la corretta stima del fabbisogno di liquidità necessaria nel breve periodo (6 mesi) in considerazione del fatto che il Confidi:

- detiene ingenti giacenze di liquidità e strumenti finanziari, disponibili, vincolati o indisponibili, consequenziali allo svolgimento della sua attività caratteristica;
- non ha necessità di *funding* per lo svolgimento della sua attività, finalizzata al rilascio di garanzie mutualistiche e non all'erogazione diretta di finanziamenti;
- registra un sostanziale equilibrio tra i flussi in entrata e in uscita nel corso dell'esercizio, non caratterizzato da significativi momenti di necessità finanziarie ma da fabbisogni finanziari distribuiti in maniera equilibrata nei diversi mesi dell'anno;
- non manifesta incertezza di flussi in uscita, imprevisti e di difficile pianificazione. Il fabbisogno di liquidità imprevisto e non programmato potrebbe essere causato esclusivamente da un deterioramento del merito creditizio delle imprese Socie garantite *A prima richiesta*, per le quali, in caso di insolvenza, il Confidi deve intervenire prontamente. E' comunque opportuno evidenziare che il deterioramento delle garanzie mutualistiche *A prima richiesta*, per quanto improvviso possa essere, dovrà prima manifestarsi dal punto di vista analitico (deterioramento e successiva escussione della garanzia) e, solo in un secondo momento comportare esborso finanziario.

Ai fini della determinazione del limite operativo, oltre alla consistenza delle risorse esistenti sui conti correnti bancari, sono state considerate le somme nella piena disponibilità del Confidi vincolate per un periodo contrattualmente determinato che possono esse smobilizzate anticipatamente.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Sono state individuate due macro componenti del limite operativo:

1. la liquidità necessaria al sostenimento dei costi di struttura;
2. gli accantonamenti delle perdite attese iscritti in bilancio.

Alla luce di quanto sopra esposto il limite operativo è composto:

1. dal 50% dei costi amministrativi diretti e indiretti circa 3 milioni di euro poiché per l'esercizio 2015 ammontano ad Euro **5.936.888**, iscritti nella voce 110. Spese Amministrative del Conto Economico;
2. dal 50% dell'ammontare del fondo rischi per garanzie prestate, pari ad Euro **21.669.697** iscritto all'interno della voce 90. Altre Passività dello Stato Patrimoniale.

Al 31 dicembre 2015 il limite operativo è pari ad Euro **13.803.293**: vale a dire ben al di sotto della liquidità disponibile del Confidi e che, alla stessa data di riferimento ammonta a circa 31 milioni di Euro.

Voci / scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa disponibili											
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	1.110.000	11.919.468	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	150.000	300.000	-	1.000.000	8.961.442	5.500.100	9.824.654	2.152.494
A.3 Finanziamenti	18.051.663	3.500.000	-	1.000.000	4.000.000	3.621.156	6.959.642	6.150.388	-	7.642.151	419.574
A. 4 Altre attività	10.485.760	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.881.676
Attività per cassa indisponibili											
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	500.000	600.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	1.000.000	-	1.000.000	7.800.000	2.000.000	-	-
A.3 Finanziamenti	49.137.282	-	-	-	300.000	-	3.572.964	1.000.000	-	-	100.000
A. 4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa disponibili											
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	(111.465)	(63.257)	-	-	-	(1.784.711)	(39.137)
- Banche	-	-	-	-	(111.465)	(63.257)	-	-	-	(1.784.711)	(2.343)
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(36.794)
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.000.047)	-
Passività per cassa indisponibili											
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	(1.107.939)	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	(1.107.939)	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci / scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Operazioni fuori bilancio	1.183.971	1.573	18.368	20.971	85.784	276.564	393.038	671.509	697.394	2.585.585	17.253.830
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capital	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Garanzie finanziarie rilasciate	1.183.971	1.573	18.368	20.971	85.784	276.564	393.038	671.509	697.394	2.585.585	17.253.830
Op. Con assorbimento patrimoniale											
a) "Sussidiaria"	371.715	1.365	16.449	17.097	52.612	86.679	149.564	311.919	298.460	2.233.481	13.451.124
b) "Prima richiesta"	812.256	208	1.919	3.874	33.172	189.885	243.474	359.590	398.934	352.104	3.802.706
C. 5 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici del Confidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla ed a preservarla, vale a dire:

- intercettazione di risorse pubbliche a ciò dedicate: al riguardo, segnaliamo ancora una volta l'esigenza di incrementare le risorse pubbliche dedicate ai *Confidi 107*, essenziali per assicurarne la tradizionale missione mutualistica ed assolutamente non surrogabili dall'attività ordinaria;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione: il Confidi da sempre ha perseguito una politica ispirata alla logica *costilrendimenti*, al conseguimento di economie di scala, di scopo e di un'adeguata redditività;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1- Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Capitale	56.550.000	56.181.500
2. Sovraprezzo di emissione		
3. Riserve	25.671.823	25.810.205
- di utili:		
a) legale	1.900.636	1.895.057
b) statutaria	29.029.042	29.173.003
c) azioni proprie		
- altre	(5.257.855)	(5.257.855)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	9.530.511	8.738.270
- Attività disponibili per la vendita	5.563.318	4.892.654
- Attività materiali	2.045.705	1.945.701
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenza di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	2.445.570	2.445.570
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali e/o benefici definiti	(524.082)	(545.655)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al PN		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'Esercizio	501.394	111.581
Totale	92.253.728	90.841.556

4.1.2.2- Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.844.879	(103.017)	3.860.008	(240.621)
2. Titoli di capitale	-	(726.657)	939.648	(1.397.115)
3. Quote di OICR	2.699.956	(151.843)	2.136.721	(405.987)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	6.544.835	(981.517)	6.936.377	(2.043.723)

4.1.2.3- Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	3.619.387	(457.468)	1.730.734	-
2. Variazioni positive	681.139	1.397.116	1.120.763	-
2.1 Incrementi di fair value	680.129	-	886.622	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	1.010	1.397.116	234.141	-
3. Variazioni negative	(558.664)	(1.666.304)	(303.385)	-
3.1 Riduzione di fair value	(212.141)	(726.656)	(158.073)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conte economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 altre variazione	(346.523)	(939.648)	(145.312)	-
4. Rimanenze finali	3.741.862	(726.656)	2.548.112	-

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza, costituito dalla somma del patrimonio di base e di quello supplementare, rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla complessiva attività finanziaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza in merito alla solidità degli intermediari.

Da questi aggregati vengono dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie. Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da queste ultime.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio di vigilanza del Confidi, al 31 dicembre 2015, è pari ad Euro **87.940.969** ed è costituito **quanto ad Euro 81.690.888 dal Patrimonio di Base (Tier 1) e quanto ad Euro 6.250.081 dal Patrimonio Supplementare (Tier 2).**

Tipologia esposizione/valori	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	82.221.823	81.991.705
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base		-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	524.082	957.264
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	81.697.741	81.034.441
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	6.853	6.564
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	81.690.888	81.027.877
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		-
G. filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	6.250.081	6.070.551
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.250.081	6.070.551
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	6.250.081	6.070.551
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	87.940.969	87.098.428
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	87.940.969	87.098.428

4.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Confidi ha definito in via autonoma un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi.

In particolare, il Confidi valuta la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* dell'accordo di Basilea:

- Primo pilastro: il Confidi verifica che il suo patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;
- Secondo pilastro: il Confidi, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto. Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il ricorso alla metodologia Standard Semplificata suggerita dall'organo di vigilanza ed ha determinato un requisito patrimoniale pari ad € **11.970.110**. I rischi inclusi nel secondo pilastro, se misurabili, sono stati valutati e sono risultati ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza: il *total capital ratio* risulta pari a **40,95%**.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	286.121.951	257.596.464	175.777.569	183.415.265
1. Metodologia standardizzata	286.121.951	257.596.464	175.777.569	183.415.265
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			10.546.654	11.004.916
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1.426.313	1.350.823
1. Metodo base			1.426.313	1.350.823
2. Modelli standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B. 5 Altri elementi del calcolo			-	-
B. 6 Totali requisiti prudenziale			11.972.967	12.355.739
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			199.549.450	205.928.983
C. 2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			40,94%	39,35%
C. 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			44,07%	42,30%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo	Imposta su	Importo
10.	Utile (perdita) d'esercizio	-	-	501.394
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
20.	Attività materiali	100.003	-	100.003
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	21.573	-	21.573
50.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura di flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	670.664	-	670.664
	a) variazioni di fair value	670.664		670.664
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	- rettifiche per deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili / perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	792.240	-	792.240
140.	Redditività complessiva (Voce 10 +130)	792.240	-	1.293.634

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

Per assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, il Confidi riepiloga qui di seguito le operazioni realizzate con parti correlate, comprese quelle non concluse a normali condizioni di mercato.

Le tipologie di parti correlate comprendono:

- le società controllate dalla controllante;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, per la controllante e per le controllate.

- I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che nell'ambito della società hanno il potere e la responsabilità direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle sue attività: per il Confidi rientrano in questa categoria l'Amministratore Delegato e gli altri membri del Consiglio di Amministrazione;
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Vengono qui di seguito riepilogati in forma tabellare i compensi e le retribuzioni spettanti per l'anno 2015 (al netto dei rimborsi delle spese sostenute in ragione dei loro incarichi ed al netto dell'Imposta sul Valore Aggiunto, se dovuta) rispettivamente, ai dirigenti con responsabilità strategiche, ai Sindaci Effettivi del Confidi ed ai Membri del Comitato Esecutivo.

qualifica	compensi	Voce Ias
Presidente del Consiglio di Amministrazione	64.000	110.a
Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione	26.000	110.a
Amministratore Delegato	40.000	110.a
Consiglieri di Amministrazione (Compensi e gettoni)	74.460	110.a
Cariche speciali	112.000	110.a
Totale compensi membri Consiglio di Amministrazione	316.460	

qualifica	compensi	Voce Ias
Membri Comitato Esecutivo (compensi e gettoni)	23.700	110.b
Totale compensi membri Comitato Esecutivo	23.700	

qualifica	retribuzioni	Voce Ias
Presidente del Collegio Sindacale	49.200	110.a
Sindaci Effettivi	125.400	110.a
Totale retribuzioni membri Collegio Sindacale	174.600	

I compensi lordi spettati ai Consiglieri di Amministrazione sono stati deliberati dall'Assemblea all'atto della loro nomina; la remunerazione dei soggetti investiti di particolari cariche è stata stabilita dall'Organo Gestorio, sentito il parere del Collegio Sindacale; la retribuzione annuale dei Sindaci effettivi è stata determinata dall'Assemblea all'atto nomina per l'intera durata del loro ufficio.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Il Confidi, in linea con la sua missione istituzionale realizza transazioni con parti correlate identificabili nelle sue stesse imprese Socie, finalizzate al rilascio ed al mantenimento delle garanzie mutualistiche nel loro interesse: a parità di tipologie di finanziamenti garantiti, vengono addebitate commissioni attive stabilite dalle Convenzioni vigenti tempo per tempo con gli Istituti di Credito.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nella seduta consiliare del 9 settembre 2015 è stato approvato il "Regolamento 12 – Procedure deliberative nei confronti di soggetti collegati".

Detto regolamento è strettamente collegato al Codice Etico, ma nello specifico riporta le linee guida che il Confidi dovrà seguire nei casi di delibere rilasciate nei confronti di soggetti collegati.

Infatti, possono verificarsi casi in cui si configura un conflitto di interessi causato dalla relazione che interviene tra il Confidi e i soggetti a cui vengono rilasciate le garanzie.

Il documento si pone l'obiettivo di regolamentare non soltanto la gestione e le procedure di deliberazione delle posizioni attinenti ai soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 136 del TUB ma anche dei soggetti collegati e delle parti correlate.

Nel Regolamento sono evidenziate le operazioni che sono considerate rilevanti oltre alla gestione, alle modalità operative e al trattamento economico inerente le procedure deliberative delle operazioni con società di sistema e prevede per esempio, che alla data di nomina o di acquisizione delle partecipazioni le parti correlate dovranno fornire la documentazione necessaria affinché il Confidi possa monitorare e aggiornare annualmente (nel Consiglio di Amministrazione che approva il Bilancio di esercizio) le informazioni ritenute rilevanti ai fini dell'individuazione dei soggetti collegati.

Nel corso del 2015 non sono state effettuate operazioni in conflitto di interessi secondo quanto stabilito dall'articolo 136 del TUB, sono invece state concesse operazioni con parti correlate che hanno dei ruoli di direzione (componenti del CDA) soggetti che ricoprono funzioni apicali all'interno del Confidi.

Si riportano nella tabella 1 le operazioni poste in essere nel corso dell'anno con evidenza del soggetto rilevante comune nella tabella 2 quelle poste in essere nei confronti delle Società di sistema:

Tabella 1

Controparte	Correlazione			Data Concessione	Prodotto	Importo Concesso
	Nominativo	Ruolo in Società affidata	Ruolo in Italia Com-Fidi			
1. Bressanini Maurizio	Bressanin Vitaliano	Vice Presidente Cda	Consigliere e Membro CE	29/09/2015	Scoperto di cc	25.000
2. CE.SE.CON. Srl	Tonini Fabrizio		Consigliere	21/04/2015	Scoperto c/c	52.000
2. Scandicci Impresa Immobiliare Spa	Calvori Alberto		Sindaco Effettivo	30/06/2015	Scoperto c/c	35.000

Tabella 2

Controparte	Correlazione	Data Concessione	Prodotto	Importo Concesso
1. Confesercenti Provinciale Grosseto	Società di sistema	21/04/2015	Mutuo chiorgrafario	120.000
		25/05/2015	Scoperto c/c	10.000
		03/07/2015	Mutuo chiorgrafario	300.000
		13/07/2015	Mutuo chiorgrafario	200.000
2. Com-Data Srl (*)	Società di sistema	03/06/2015	Apertura di credito in c/c	200.000
3. Confservizi Como Srl	Società di sistema	23/06/2015	Scoperto c/c	15.000

Firenze, lì 25 marzo 2016

Italia Com-Fidi S.c. a rl

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

ALLEGATO 1

Ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2012 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Confidi.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivo
a) Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	52.415
b) Servizi di attestazione		-
c) Servizi di consulenza fiscale		-
d) Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	4.000
Totali corrispettivi		56.415

RELAZIONE:
COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

la Vostra Società, Confidi di primo grado, è ente di interesse pubblico ai sensi di quanto previsto dall'articolo 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n° 39: in quanto tale, su proposta motivata del Collegio Sindacale, il 12 luglio 2010 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla Deloitte & Touche SpA per nove esercizi, dal 2010 al 2018 compreso, stabilendo il corrispettivo dovutele per l'intera durata dell'incarico ed i criteri per adeguarlo.

Per effetto di quanto sopra, anche nel corso del 2015 abbiamo esercitato soltanto l'attività di vigilanza, prevista dall'articolo 2403 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale, quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, valuta autonomamente e sistematicamente gli approfondimenti, le analisi, le verifiche e gli interventi necessari per il conseguimento dei suoi obiettivi in relazione a quanto richiesto dalla normativa, anche secondaria, di riferimento.

Riferendoci alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della struttura e del sistema dei controlli interni e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni ed incontri, anche informali, con l'Amministratore Delegato, con il Vice-Direttore, con il Direttore Amministrativo, con il Responsabile delle funzioni risk management, compliance e antiriciclaggio, con i Responsabili di altre funzioni aziendali, con la Società che esercita la revisione legale dei conti e con la Meta Srl cui è stata esternalizzata la funzione di internal auditing;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni anche mediante l'esame dei report predisposti dalla Meta Srl, compreso quello che riepiloga l'attività svolta nel 2015 e che programma le verifiche e gli interventi, anche a carattere ciclico, previsti per l'annualità in corso;
- abbiamo partecipato alle riunioni assembleari, consiliari e, compatibilmente agli altri impegni professionali, a quelle del Comitato Esecutivo, tutte svoltesi nel rispetto delle norme di Legge e delle previsioni statutarie che ne disciplinano il funzionamento.

Ragion per cui, possiamo assicurare che le azioni deliberate non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, né in potenziale conflitto di interessi o comunque tali da compromettere o soltanto minacciare l'integrità patrimoniale del Confidi;

- non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sui contenuti del progetto di bilancio, abbiamo verificato, per quanto di nostra competenza, l'osservanza delle norme di Legge che presiedono la formazione e l'impostazione complessiva del documento e della Relazione sulla Gestione che lo correda, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dal management della Società;
- nel perimetro di riferimento tracciato dall'articolo 2409-septies del Codice Civile, abbiamo mantenuto un proficuo scambio di informazioni, di vedute e di opinioni con la Deloitte & Touche SpA, che esercita la revisione legale dei conti del Confidi e che non ha segnalato criticità a seguito dell'attività di controllo periodico della contabilità sistematica, degli adempimenti fiscali e previdenziali.

Il progetto di bilancio del Confidi, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, è stato licenziato durante la riunione consiliare del 25 marzo 2015 e messo a nostra disposizione nel pieno rispetto del termine di cui all'articolo 2429, comma 1, del Codice Civile.

In quella sede, il Consiglio di Amministrazione ha raccomandato di pervenire in tempi brevi alle versioni redazionali definitive dei documenti e, fermi restando i contenuti sostanziali, ha autorizzato l'Amministratore Delegato ad apportarvi le modifiche, soppressioni e integrazioni necessarie per agevolarne la lettura e facilitarne la comprensione.

Abbiamo constatato:

- a) che il progetto di bilancio è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali e gli International Financial Reporting Standards e relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee emanate dall'International Accounting Standards Board, omologate dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari, omologati dalla Commissione Europea nonché in base ai Provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n° 38 ed in ottemperanza a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015, Istruzioni per la Redazione dei Bilanci e dei Rendiconti degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Istituti di Credito, degli Istituti di Moneta Elettronica, delle Società di Gestione del Risparmio e delle Società di Intermediazione Mobiliare, ad eccezione delle informazioni sulla dinamica delle rettifiche di valore delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che decorrono dal bilancio riferito all'esercizio che si chiuderà o in corso al 31 dicembre 2016;
- b) che il progetto di bilancio, dopo accurate valutazioni del Consiglio di Amministrazione sull'attitudine e sull'adequatezza patrimoniale del Confidi per fronteggiare i rischi cui è esposto, è stato redatto, in conformità a quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1, nel presupposto della continuità aziendale;
- c) che, per riflettere retroattivamente la fusione per incorporazione nel Confidi della Controllata Promofidi Srl e per una migliore comparazione con il progetto di bilancio della Società al 31 dicembre 2014, sono stati riportati, pro-forma, gli elementi numerici patrimoniali a quella stessa data dei soggetti partecipanti all'aggregazione aziendale.

Nella Relazione sulla Gestione, gli Amministratori:

- a) hanno segnalato l'attività di disintermediazione dei Confidi da parte degli Istituti di Credito che accedono direttamente alle risorse gestite dal Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese: la disintermediazione determina una criticità per l'operatività e per la redditività dei Confidi già chiamati a misurarsi con situazioni di mercato e tassi di deterioramento del portafoglio finanziamenti garantiti che permangono elevati;
- b) hanno segnalato la crescita nel 2015 dell'operatività a prima richiesta, che comporta assorbimento patrimoniale, e la contrazione dei flussi a valere sull'operatività segregata che non comporta assorbimento patrimoniale;
- c) hanno illustrato, con chiarezza e dovizia d'informativa, le attività poste in essere nel corso dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione;
- d) nonostante la criticità dello scenario economico, il peggioramento del portafoglio delle garanzie mutualistiche rilasciate, la selettività e i tempi lunghi con cui le banche accordano il credito, esaminati i rischi

e le incertezze connessi al contesto macroeconomico, considerata la sua liquidità e la sua solidità patrimoniale, pur perdurando la congiuntura, che potrebbe caratterizzare anche i prossimi mesi, hanno ritenuto ragionevole l'aspettativa del Confidi di continuare ad operare in un futuro prevedibile in quanto non sussistono dubbi o incertezze che possano pregiudicarne il presupposto della continuità aziendale ed hanno ipotizzato che i suoi livelli di operatività continueranno a migliorare grazie al rilascio delle garanzie mutualistiche a prima richiesta, controgarantite dal Medio Credito Centrale presso cui è accreditato.

Il Collegio Sindacale dà atto:

a) che l'avanzo netto conseguito al termine dell'esercizio in commento è stato anche determinato:

- dal sensibile decremento registrato dal margine di interesse, transitato da Euro 2.320.695 al termine dell'esercizio 2014 ad Euro 1.943.233 al termine dell'esercizio 2015: il decremento è correlato anche all'accertata minore remunerazione delle risorse finanziarie;
 - dal risultato netto, pari ad Euro 1.396.707, derivato dalla cessione di attività finanziarie, rinviato ed iscritto nella voce 90.a) del Conto Economico;
 - dal sensibile decremento registrato dalle altre spese amministrative, iscritte nella voce 110. b) del Conto Economico, transitate da Euro 2.109.943 al termine dell'esercizio 2014 ad Euro 1.858.192 al termine dell'esercizio 2015: il decremento è dovuto alla ferma intenzione degli Amministratori di pervenire ad una sempre più accorta, sana e prudente gestione del Confidi;
 - dal rinvio e dall'iscrizione nella voce 100. b) Rettifiche di valore netto per deterioramento di altre operazioni finanziarie del Conto Economico di accantonamenti, pari ad Euro 433.661, stanziati a presidio delle perdite attese dal rilascio delle garanzie mutualistiche a prima richiesta, comportanti assorbimento patrimoniale;
 - dal rinvio e dall'iscrizione nella voce 140. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali del Conto Economico dell'effetto negativo, pari ad Euro 563.057, derivato dalla valutazione al fair value al 31 dicembre 2015 degli immobili che il Confidi detiene ad uso investimento;
 - dal sensibile decremento registrato dagli Altri proventi e oneri di gestione rinviati ed iscritti nella voce 160. del Conto Economico, transitati da un valore positivo pari ad Euro 2.505.869 al termine dell'esercizio 2014 ad un valore negativo pari ad Euro 929.696 al termine dell'esercizio 2015: il decremento è prevalentemente riconducibile al costo, pari ad Euro 1.400.000, sostenuto dal Confidi nel corso del 2015 per segregare portafogli di garanzie mutualistiche il cui deterioramento avrebbe potuto comportare assorbimenti patrimoniali;
- b) che la Nota Integrativa alle voci di bilancio enuncia ed illustra i principi contabili adottati dal Confidi e i criteri di classificazione, di iscrizione, di valutazione e di cancellazione delle principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico;
- c) che la Nota Integrativa alle voci di bilancio e la Relazione sulla Gestione contengono le informazioni prescritte dagli articoli 2427 e 2428 del Codice Civile, comprese quelle relative alle operazioni realizzate con parti correlate;
- d) che il progetto di bilancio corrisponde ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza per aver partecipato alle riunioni degli Organi Sociali ed esercitato l'attività di vigilanza demandatagli.

Nel corso dell'esercizio:

- a) abbiamo ottenuto dall'Amministratore Delegato, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2381, comma 5, del Codice Civile, informazioni sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle

operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e sull'andamento delle sofferenze correlate al deterioramento delle garanzie mutualistiche rilasciate;

b) abbiamo preso atto che il Confidi, ad avvenuta regolare estinzione dei finanziamenti assistiti dalla garanzia mutualistica, ha restituito agli aventi diritto le somme da questi versate a titolo di deposito cauzionale ai Confidi incorporati.

Nel corso dell'esercizio il Confidi, che non ha adottato lo strumento dei depositi cauzionali, ha restituito somme a tale titolo per complessivi Euro 307.900, incamerandone a titolo definitivo Euro 112.105 rinviati ed iscritti tra i proventi della voce 160. Altri proventi e oneri di gestione del Conto Economico;

c) abbiamo preso atto delle verifiche effettuate dalla Meta Srl i cui report, pur non segnalando criticità preoccupanti ma soltanto aspetti suscettibili di miglioramento, comportano l'esigenza di interventi non rinviabili;

d) diamo atto che l'Organo Gestorio, tra l'altro:

- nel corso dell'esercizio in rassegna, dopo aver accertato che nei confronti dei richiedenti ricorressero le ipotesi convenzionali legittimanti l'esercizio del diritto di recesso, ha disposto il rimborso delle relative partecipazioni contabilmente riflesso mediante utilizzo della riserva statutaria per Euro 249.962;

- ha preso atto delle Convenzioni per le quali è stata rappresentata agli Istituti di Credito interessati l'impossibilità di soddisfare le richieste di escussione della garanzia mutualistica causa l'accertata incapienza dei fondi monetari, funzionali all'operatività segregata che limita la responsabilità del Confidi alla loro consistenza tempo per tempo;

- durante la riunione del 9 settembre 2015 ha approvato il regolamento delle Procedure deliberative nei confronti di soggetti collegati, predisposto dalla funzione compliance, che disciplina le linee guida da seguire ogni qualvolta deve essere valutato il rilascio della garanzia mutualistica a favore di soggetti collegati ai sensi e per gli effetti di quanto previsto tempo per tempo dalle specifiche normative;

- durante la riunione del 29 settembre 2015, in prospettiva della presentazione alla Banca d'Italia della domanda per l'iscrizione nell'albo degli intermediari finanziari previsto dall'articolo 106 del Testo Unico Bancario, ha proceduto, in base alla documentazione prodotta ed acquisita, alla verifica individuale dei requisiti di onorabilità e di professionalità degli esponenti aziendali e, caso per caso, ha accertato l'insussistenza di preclusioni in materia di divieto di interlocking;

- durante la riunione del 25 marzo 2016, attesa l'esigenza di implementare il sistema delle soluzioni informatiche del Confidi per renderlo più adeguato alla necessità di disporre di automatismi più immediatamente acquisibili ed affidabili, di applicativi in grado di garantire una maggiore sicurezza logica e fisica, e di integrare un più elevato numero di controlli e presidi di primo livello, ha avviato un percorso per realizzarne l'innovazione e la razionalizzazione anche per rendere più efficace ed efficiente, a beneficio dei vertici aziendali, il monitoraggio periodico delle garanzie mutualistiche rilasciate.

Nel corso dell'esercizio non è stato chiesto al Collegio Sindacale alcun parere previsto dalla Legge né gli sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.

A questo punto, il Collegio Sindacale:

- conferma che in data 8 ottobre 2015, a mezzo posta elettronica certificata, il Confidi ha trasmesso alla Banca d'Italia la domanda di iscrizione nell'Albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario: l'attività istruttoria è ancora in corso;

- conferma che il Confidi, per mitigare i rischi cui è esposto per effetto del rilascio e del mantenimento delle garanzie mutualistiche, ha proseguito ed incentivato la politica di copertura attivando, quando possibile, la

controgaranzia del Medio Credito Centrale e, in alternativa, quella degli altri soggetti controgaranti convenzionati;

- informa che nessuna violazione è stata segnalata, neppure in via riservata o anonima, al codice etico approvato dal Consiglio di Amministrazione il 20 dicembre 2012 con effetti a far data dal 1° gennaio 2013.

La Società incaricata della revisione legale dei conti:

- ha illustrato e consegnato al Collegio Sindacale, quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, il programma di revisione del bilancio del Confidi per l'annualità 2015;
- ha inviato al Collegio Sindacale la comunicazione di cui all'articolo 17, comma 9, sub-a) del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n° 39, confermando l'assenza di situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o di cause di incompatibilità previste dallo stesso provvedimento e dalle disposizioni attuative;
- ha fatto pervenire alla Società la relazione di sua competenza, redatta ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dagli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n° 39.

Considerato che dall'attività esercitata dal Collegio Sindacale in adempimento della funzione di vigilanza demandatagli non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità che debbano essere evidenziati in questa relazione; tenuto conto che la Deloitte & Touche SpA, incaricata della revisione legale dei conti, non ha riscontrato né segnalato la presenza di errori nel progetto di bilancio, diamo parere favorevole alla sua approvazione e condividiamo la proposta del Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'avanzo conseguito al termine dell'esercizio 2015.

Qui giunto, il Collegio Sindacale ribadisce le raccomandazioni espresse a conclusione delle precedenti relazioni e, pur dando atto della piena consapevolezza e dell'attenzione con cui il Consiglio di Amministrazione da tempo valuta ed approfondisce le specifiche problematiche, anche in questa sede segnala:

- a) l'esigenza di migliorare la redditività delle unità immobiliari ad uso investimento di proprietà del Confidi e, se del caso, di programmare la dismissione di quelle più agevolmente spendibili quando il mercato avrà manifestato concreti segnali di ripresa;
- b) l'esigenza di ristrutturare, di ampliare e di fidelizzare la struttura commerciale del Confidi anche mediante il riconoscimento di specifici incentivi, finalizzati a suscitare negli addetti un sano e proficuo spirito di emulazione.

Quanto sopra per concorrere alla conservazione, alla salvaguardia ed alla stabilità della dotazione patrimoniale del Confidi che, anche nel rinnovato quadro di riferimento normativo, esprime la sua più significativa peculiarità intrinseca: unitamente alle future scelte strategiche, costituirà l'elemento imprescindibile per assicurare, presidiandola con fermezza e determinazione, la continuità aziendale dei Confidi in genere.

Non essendo a conoscenza di ulteriori circostanze né di eventi significativi da segnalare all'Assemblea, giunti al capolinea del nostro mandato, ringraziamo il Consiglio di Amministrazione e, in particolare, l'Amministratore Delegato per la costante, proficua e trasparente collaborazione assicurataci in ogni circostanza nell'espletamento delle nostre funzioni e formuliamo fervidi voti augurali perché il Confidi assolva sempre meglio anche la sua missione sociale.

Questa relazione è stata condivisa e licenziata con il consenso unanime di tutti i membri effettivi del Collegio Sindacale.

Firenze, lì 12 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Alberto Pisanelli

Tiberio Fedi

Adriano Malabaila

Sergio Pastori

Alberto Calvori

RELAZIONE:
SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

**Ai Soci di
ITALIA COM-FIDI Società Consortile a Responsabilità Limitata**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Richiamo di informativa

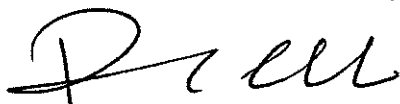
Senza modificare il nostro giudizio, per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sul contenuto del paragrafo A. I, Sezione 4 - Altri aspetti, della parte A "Politiche Contabili" della nota integrativa, nella quale gli Amministratori, in conformità a quanto richiesto dal paragrafo 125 dello IAS I, indicano le voci di bilancio e le stime e assunzioni caratterizzate da incertezze. Gli Amministratori, in particolare, nella nota integrativa cui si rimanda, forniscono informazioni circa le stime e assunzioni utilizzate per la determinazione del "Fondo rischi per garanzie prestate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie rilasciate agli associati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata, con il bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola
Socio

Roma, 12 aprile 2016